



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### Seduta di Giunta regionale n. 203 del 23 gennaio 2017

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 6121 al n. 6137) . . . . .	3
Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 6138 al n. 6141) . . . . .	3

#### Delibera Giunta regionale 23 gennaio 2017 - n. X/6131

Aggiornamento del tariffario delle prestazioni consultoriali in ambito materno infantile . . . . .	5
--	---

#### Delibera Giunta regionale 23 gennaio 2017 - n. X/6134

Determinazioni in ordine alle commissioni per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio e per il colloquio di ammissione alla caccia vagante nella zona alpi - Art. 44 della l.r. n. 26/93 . . . . .	14
---	----

#### Delibera Giunta regionale 23 gennaio 2017 - n. X/6136

Approvazione della candidatura a siti di importanza comunitaria (PSIC) dei siti - «Sassi Neri – Pietra Corva» in comune di Romagnese (PV); - «Le Torraie – Monte Lesima» in comune di Brallo di Pregola (PV) e trasmissione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per i seguiti di competenza . . . . .	16
--	----

#### Delibera Giunta regionale 23 gennaio 2017 - n. X/6139

Disposizioni per IL subentro di Regione Lombardia nelle partecipazioni azionarie di Asam s.p.a. . . . .	42
---	----

#### Delibera Giunta regionale 23 gennaio 2017 - n. X/6141

Determinazioni in ordine al «Bando relativo alla concessione di contributi ordinari a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale - Anno 2017» . . . . .	43
---	----

### D) ATTI DIRIGENZIALI

#### Giunta regionale

#### D.G. Agricoltura

##### Decreto dirigente struttura 20 gennaio 2017 - n. 436

D.g.r. 10085 del 7 agosto 2009; semplificazione e adeguamento delle disposizioni attuative per l'accreditamento dei distretti agricoli, la presentazione e la valutazione dei piani di distretto . . . . .	44
--	----

#### D.G. Sviluppo economico

##### Decreto dirigente unità organizzativa 19 gennaio 2017 - n. 387

Bando Lombardia Concreta (D.g.r. n. 986 del 29 novembre 2013 e decreto n. 2185 del 14 marzo 2014) - 28° provvedimento di approvazione dell'esito dell'attività istruttoria . . . . .	58
--	----

##### Decreto dirigente struttura 20 gennaio 2017 - n. 486

Immagine coordinata degli Infopoint - Approvazione del Brandbook . . . . .	61
--	----

##### Decreto dirigente struttura 23 gennaio 2017 - n. 547

D.d.s. n. 10874 del 28 ottobre 2016 approvazione bandi «Promozione del cicloturismo in lombardia» e s.m.i. - Proroga del termine per la presentazione delle domande . . . . .	123
---	-----

#### D.G. Infrastrutture e mobilità

##### Decreto dirigente struttura 18 gennaio 2017 - n. 363

Riparto contributi per il rinnovo di autobus adibiti esclusivamente a servizi di trasporto pubblico locale a valere sulle risorse di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, n. 345 del 28 ottobre 2016. - d.g.r. n. X/6024 del 19 dicembre 2016. Accertamento dei contributi statali, assegnazione e impegno a favore delle agenzie per il trasporto pubblico locale . . . . .	124
--	-----

##### Decreto dirigente struttura 20 gennaio 2017 - n. 497

Regolamento regionale «Disciplina dei servizi di collegamento effettuati mediante autobus con gli aeroporti aperti al traffico civile in ambito regionale» n. 8 del 27 ottobre 2015 - Modifiche alle modalità di presentazione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e delle relative variazioni nonché delle comunicazioni inerenti i medesimi servizi di collegamento di cui al decreto n. 10279 del 25 novembre 2015 . . . . .	127
--	-----

Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

**D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile****Decreto dirigente unità organizzativa 18 gennaio 2017 - n. 327**

Erogazione dei contributi previsti dal bando approvato con decreto 3821/2016 per incentivare l'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica da impianti fotovoltaici. Settimo provvedimento . . . . . 129

**Decreto dirigente struttura 18 gennaio 2017 - n. 364**

Rettifica, per mero errore materiale, del d.d.s. n. 15346 del 20 ottobre 2005 – Recante «pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5, 6 e 7 del d.p.r. 12 aprile 1996, relativa al progetto di potenziamento dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, nel comune di San Vittore Olona (MI), proposto dalla ditta cave di San Lorenzo s.r.l. con sede legale in Bresso (MI)» – a integrazione e parziale modifica di quanto già disposto con il d.d.s. n. 64 del 5 gennaio 2006 – Recante «Rettifica, per mero errore materiale, del decreto n. 15346 del 20 ottobre 2005, recante «Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5, 6 e 7 del d.p.r. 12 aprile 1996, relativa al progetto di potenziamento dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, nel comune di San Vittore Olona (MI), proposto dalla ditta cave di San Lorenzo s.r.l. con sede legale in Bresso (MI)» . . . . . 134

**E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO****Struttura Commissariale per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) Decreto n. 1 - 2 gennaio 2017**

Ricognizione della composizione della Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del 20 e 29 maggio 2012 alla data del 1° gennaio 2017 . . . . . 136

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 203 del 23 gennaio 2017  
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 6121 al n. 6137)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

**AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI**  
(Relatore il Presidente Maroni)

**6121** - DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO DEL CONSIGLIO DEI BENEMERITI DELLA FONDAZIONE ARNOLDO E ALBERTO MONDADORI

**DIREZIONE CENTRALE AM PROGRAMMAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE**  
(Relatore l'assessore Garavaglia)

**6122** - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 3° PROVVEDIMENTO - INTEGRAZIONE D.G.R. 6101 DEL 29 DICEMBRE 2016 PER RIAPPROVAZIONE PIANO STUDI E RICERCHE 2017-2019

**6123** - AGGIORNAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 42 DEL D.LGS. 118/2011, DELL'ALLEGATO 8 «PROSPETTO ESPLICATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2016» DELLA LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE - N. 36 «BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019»

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

**PRESIDENZA A**

A1 - PRESIDENZA A

(Relatore il Presidente Maroni)

**6124** - DETERMINAZIONI IN MERITO ALL'AGENZIA REGIONALE ANTI CORRUZIONE (ARAC) AI SENSI DELL'ART. 7 L.R. N. 5/2016

**AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI**  
(Relatore il Presidente Maroni)

AG02 - SEGRETERIA DI GIUNTA E RAPPORTI ISTITUZIONALI

**6125** - DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO RESIDUO DELLA FONDAZIONE DENOMINATA «CENTRO SOCIO-CULTURALE BARONE LEONINO», CON SEDE IN TRUCCAZZANO (MI), PIAZZA SAN MAJOLO 1 - FRAZIONE ALBIGNANO, AI SENSI DELL'ART. 31, COMMA 2, C.C. E DELL'ART. 9, COMMA 3, DEL R.R. 2/2001

AG05 - AVVOCATURA, AFFARI EUROPEI E SUPPORTO GIURIDICO

**6126** - IMPUGNATIVA AVANTI LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE DELLA SENTENZA N. 6450/2016 RESA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE - MILANO IN MATERIA DI PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE

**6127** - COSTITUZIONE NEL RICORSO IN APPELLO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER L'ANNULLAMENTO E/O LA RIFORMA, DELLA SENTENZA TAR LOMBARDIA - MILANO SEZ. III N. 701/2016 CONCERNENTE RICORSO AVENTE AD OGGETTO REGOLAMENTO REGIONALE - DISCIPLINA DEI SERVIZI DI NOLEGGIO DI AUTOBUS CON CONDUCENTE. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO MARIA LUCIA TAMBORINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 2016/0931)

**6128** - COSTITUZIONE NEL RICORSO CON CITAZIONE PROMOSSO AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE - ROMA PER L'ANNULLAMENTO, FRA L'ALTRO, PREVIA SOSPENSIVA, DEL DECRETO DI REGIONE LOMBARDIA N. 11621 DEL 15 NOVEMBRE 2016 AVENTE AD OGGETTO L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA) RELATIVO AL PROGETTO DELLE VASCHE DI LAMINAZIONE SUL FIUME SEVESO NEL COMUNE DI SENAGO. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. PIERA PUJATTI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 1008/2016)

**6129** - COSTITUZIONE NEL RICORSO IN APPELLO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER LA RIFORMA E/O L'ANNULLAMENTO DELLA SENTENZA N. 1044 DEL 23 MAGGIO 2016 RESA DAL TAR LOMBARDIA, MILANO SEZ. III, CON CUI VIENE RESPINTO IL RICORSO R.G. 1708/2014. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO PIERA PUJATTI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. 1013/16)

**DIREZIONE GENERALE E ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO**

(Relatore l'assessore Aprea)

E132 - SISTEMA EDUCATIVO E DIRITTO ALLO STUDIO

**6130** - SOSTEGNO DI PERCORSI FORMATIVI CHE PREVEDONO UN'ESPERIENZA ALL'ESTERO PER GLI ANNI FORMATIVI 2016/2017 E 2017/2018 DEGLI STUDENTI DEI CORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP)

**DIREZIONE GENERALE G WELFARE**

(Relatore l'assessore Gallera)

G152 - PROGRAMMAZIONE RETE TERRITORIALE

**6131** - AGGIORNAMENTO DEL TARIFFARIO DELLE PRESTAZIONI CONSULTORIALI IN AMBITO MATERNO INFANTILE

G153 - PROGRAMMAZIONE POLO OSPEDALIERO

**6132** - AUTORIZZAZIONE ALLA ASST DI CREMA AD ESPLETARE ATTIVITÀ DI TRAPIANTO DI TESSUTO DA CADAVERE A SCOPO TERAPEUTICO

**DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA**

(Relatore l'assessore Fava)

M131 - SVILUPPO DI INDUSTRIE E FILIERE AGROALIMENTARI, ZOOTECNIA E POLITICHE ITTICHE

**6133** - APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE DELLA PESCA E ACQUACOLTURA DELLA REGIONE LOMBARDIA (PRPA)

M132 - SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI, AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO E POLITICHE FAUNISTICO-VENATORIE

**6134** - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLE COMMISSIONI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO VENATORIO E PER IL COLLOQUIO DI AMMISSIONE ALLA CACCIA VAGANTE NELLA ZONA ALPI - ART. 44 DELLA L.R. N. 26/93

**DIREZIONE GENERALE O SVILUPPO ECONOMICO**

(Relatore l'assessore Parolini)

O135 - COMPETITIVITÀ, SVILUPPO E ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE

**6135** - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO PER LA COMPETITIVITÀ CON LA SOCIETÀ DIA.PRO DIAGNOSTIC BIOPORBES S.R.L. (MI)

**DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE**

(Relatore l'assessore Terzi)

T134 - PARCHI, TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

**6136** - APPROVAZIONE DELLA CANDIDATURA A SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (PSIC) DEI SITI - «SASSI NERI - PIETRA CORVA» IN COMUNE DI ROMAGNESE (PV); - «LE TORRAIE - MONTE LESIMA» IN COMUNE DI BRALLO DI PREGOLA (PV) E TRASMISSIONE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, PER I SEGUITI DI COMPETENZA

**DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA, DIFESA DEL SUOLO E CITTÀ METROPOLITANA**

(Relatore l'assessore Beccalossi)

Z131 - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

**6137** - COMUNE DI CERNOBBIO (CO) - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 6138 al n. 6141)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

**AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI**  
(Relatore il Presidente Maroni)

**6138** - PRESA D'ATTO DELLE PROPOSTE DI CANDIDATURA PERVENUTE PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'ALER DI VARESE - COMO - MONZA BRIANZA - BUSTO ARSIZIO

Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

**AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI**  
(Relatore il Presidente Maroni)

AG02 - SEGRETERIA DI GIUNTA E RAPPORTI ISTITUZIONALI

**6139** - DISPOSIZIONI PER IL SUBENTRO DI REGIONE LOMBARDBIA NELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DI ASAM S.P.A.

AG05 - AVVOCATURA, AFFARI EUROPEI E SUPPORTO GIURIDICO

**6140** - RETTIFICA DELLA D.G.R. N. 6111 DEL 16 GENNAIO 2017 DI PROPOSIZIONE DI RICORSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE PER QUESTIONE DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 219/2016

**AL AREA - RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE**

(Relatore il Presidente Maroni)

AL02 - COMUNICAZIONE

**6141** - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL «BANDO RELATIVO ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ORDINARI A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI SENZA SCOPO DI LUCRO CHE PROMUOVONO INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI DI RILIEVO REGIONALE - ANNO 2017»



### D.g.r. 23 gennaio 2017 - n. X/6131 Aggiornamento del tariffario delle prestazioni consultoriali in ambito materno infantile

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la seguente normativa nazionale:

- legge 29 luglio 1975 n. 405 «Istituzione dei Consultori Familiari»;
- d.m. sanità 10 settembre 1998, n. 124 «Aggiornamento del decreto ministeriale 6 marzo 1995 concernente l'aggiornamento del decreto ministeriale 14 aprile 1984 recante i protocolli di accesso agli esami di laboratorio e di diagnostica strumentale per la donna in stato di gravidanza e a tutela della maternità» che dispone l'obbligatorietà della prescrizione delle prestazioni che può essere effettuata dai medici di cure primarie o dagli specialisti operanti presso le strutture accreditate, pubbliche o private;
- d.p.c.m. 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza» con il quale, tra l'altro si dispone che rientrano tra i livelli essenziali le prestazioni medico specialistiche, psicoterapeutiche, psicologiche, di indagine diagnostica alle donne, ai minori, alla coppia e alla famiglia, ivi comprese le famiglie adottive ed affidatarie, il supporto psicologico ai minori vittime di abusi;

Viste la seguente normativa regionale:

- l.r. 6 settembre 1976, n. 44 «Istituzione del servizio per l'educazione sessuale, per la procreazione libera e consapevole, per l'assistenza alla maternità, all'infanzia e alla famiglia»;
- d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;
- l.r. 21 ottobre 2013, n. 8 «Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo»;
- l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- l.r. 24 giugno 2014, n. 18 «Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in condizione di disagio, in particolare con figli minori»;

Richiamato in particolare l'art. 4 della l.r. 24 giugno 2014, n. 18, che prevede la valorizzazione dei consultori pubblici e privati quali centri per la famiglia dedicati alla mediazione familiare, all'orientamento, alla consulenza legale, psicologica, sociale, educativa genitoriale, con specifica attenzione alle situazioni di fragilità e conflitto familiare, proponendo altresì, negli stessi spazi, iniziative volte a favorire l'auto-mutuo-aiuto tra gruppi di genitori, anche attraverso il coinvolgimento degli enti no profit e delle associazioni che si occupano di relazioni familiari, iscritti al registro regionale del volontariato;

Vista la d.g.r. 16 aprile 2013, n. 37 «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Maroni avente oggetto: prime linee programmatiche per la redazione del programma regionale di sviluppo della X Legislatura in ambito sociale e sociosanitario e determinazioni conseguenti...» che prevede il consultorio familiare come presidio fondamentale per la presa in carico della famiglia in modo complessivo, soprattutto per le situazioni di criticità;

Richiamata la d.g.r. 5 giugno 2015, n. 3654 «Piano Regionale di Prevenzione 2015-2018», che, declinando nel contesto lombardo obiettivi e strategie definite dal Piano Nazionale di Prevenzione, prevede, tra l'altro, lo sviluppo del Programma (3) «Promozione della salute del bambino e della mamma nel percorso nascita» quale «(...) percorso «ponte» tra strategie di promozione e prevenzione di comunità e quelle rivolte direttamente a donne, genitori, bambini e si sviluppa in sinergia con gli indirizzi regionali relativi alla applicazione dell'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 su sicurezza e appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita di cui alla d.g.r. X/2989/2014 - Regole d'Esercizio 2015, alle politiche di sostegno alla maternità e natalità alle famiglie, con particolare riferimento a contesti di fragilità, di cui alle d.g.r. X/2595/2014, d.g.r. IX/4561/2012 (Programmi Nasko e Cresko), d.g.r. IX/3239/2012 (attività innovative consultoriali) (...);»

Viste le seguenti d.g.r. che disciplinano il funzionamento e il sistema tariffario dei consultori familiari:

- 11 dicembre 2000, n. 2594, «Determinazioni in materia di autorizzazione al funzionamento del servizio per le attività

consultoriali in ambito materno infantile»;

- 26 gennaio 2001, n. 3264, «Determinazioni in materia di accreditamento del servizio per le attività consultoriali in ambito materno infantile a seguito della l.r. 12 agosto 1999, n. 15, l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 e L.R. 5 gennaio 2000, n. 1 e conseguente revoca della d.g.r. n. 45251 del 24 settembre 1999, determinazioni in merito all'art. 8, comma 4 e 7, del d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modifiche, relativamente agli istituti dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO dei consultori familiari pubblici e privati, e a seguito delle disposizioni normative in materia»;
- 28 luglio 2011, n. 2073 «Ulteriori determinazioni in ordine all'applicazione dell'art. 17 c. 6 della legge 15 luglio 2011, n. 111 in materia di compartecipazione alla spesa sanitaria»;
- 28 dicembre 2012, n. 4597 «Attuazione della d.g.r. 6 dicembre 2011, n. 2633 determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2012: abrogazione della d.g.r. 6 aprile 2001 n. 4141, definizione ed adozione in via provvisoria e sperimentale del tariffario delle prestazioni consultoriali in ambito materno infantile»;

Richiamate le d.g.r. recanti determinazioni finalizzate al coinvolgimento attivo dei consultori familiari per l'attuazione di azioni a sostegno della famiglia nelle situazioni di vulnerabilità e fragilità:

- 31 maggio 2010, n. 84 «Determinazioni in ordine alla sperimentazione di interventi a tutela della maternità e a favore della natalità»;
- 19 dicembre 2012, n. 4561 «Ulteriori determinazioni per l'anno 2013 in ordine alla sperimentazione di interventi a tutela della maternità (d.g.r. 4226/2012)»;
- 10 aprile 2015, n. 3384 «Attuazione della l.r. 24 giugno 2014, n. 18: norme per la tutela dei coniugi separati o divorziati, in condizione di disagio, in particolare con figli minori»;
- 29 aprile 2016, n. 5095 «Determinazioni conseguenti all'adozione della d.g.r. X/5060/2016: approvazione della misura «Bonus Famiglia»;

Richiamate le seguenti d.g.r. che hanno avviato, monitorato e valutato le sperimentazioni e previsto gli strumenti per la stabilizzazione delle attività innovative realizzate nei consultori pubblici e privati accreditati in funzione dell'evoluzione dei consultori familiari quali centri per la famiglia:

- 4 aprile 2012, n. 3239 «Linee guida per l'attivazione di sperimentazioni nell'ambito delle politiche di welfare»;
- 14 maggio 2013, n. 116 «Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atti di indirizzo»;
- 25 luglio 2013, n. 499 «Determinazioni in ordine alle sperimentazioni realizzate ai sensi della d.g.r. 4 aprile 2012, n. 3239 «Linee guida per l'attivazione di sperimentazioni nell'ambito delle politiche di welfare»: indicazioni a conclusione del periodo sperimentale»;
- 1 aprile 2015, n. 3363 «Determinazioni conseguenti alle dd.g.r. nn. 2022/2014 e 2989/2014-Allegato C»;
- 1 luglio 2014, n. 2022 «Determinazioni in ordine all'evoluzione delle attività innovative ai sensi delle dd.g.r. 3239/2012 e 499/2013. Fase transitoria»;
- 25 settembre 2015, n. 4086 Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. 3363/2015 avente ad oggetto: «Determinazioni conseguenti alle dd.g.r. nn. 2022/2014 e 2989/2014-Allegato C». Indicazioni per la stabilizzazione delle azioni innovative»;
- 29 dicembre 2015, n. 4702 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2016»;
- 27 giugno 2016, n. 5342 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2016: terzo provvedimento»;

Rilevato in particolare che la d.g.r. 29 dicembre 2015, n. 4702 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2016», come rideterminato con successiva d.g.r. 27 giugno 2016, n. 5342 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2016: terzo provvedimento», ha previsto la prosecuzione delle azioni innovative dei consultori fino al 31 dicembre 2016 in funzione della relativa stabilizzazione attraverso l'adozione di un provvedimento di aggiornamento del tariffario di cui alla d.g.r. 28 dicembre 2012, n. 4597;

Richiamata, infine, la d.g.r. 5 dicembre 2016 n. 5954, nella parte in cui, all'allegato A, punto 5.3.2.4, prevede, a partire dal

## Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

1 gennaio 2017, la messa a regime di tali azioni innovative mediante specifico provvedimento di aggiornamento del nomenclatore tariffario;

Dato atto che a tale scopo la dg welfare ha costituito uno specifico gruppo tecnico, composto da rappresentanti delle ATS, ASST, direzione generale reddito di autonomia e Inclusione Sociale e da associazioni private dell'area dei consultori, con l'obiettivo di pervenire all'aggiornamento del tariffario dei consultori di cui alla citata d.g.r.n. 4597/2012;

Preso atto che il succitato gruppo tecnico ha analizzato gli esiti delle azioni innovative ed elaborato una proposta utile all'individuazione definitiva delle prestazioni sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria ai fini dell'aggiornamento del tariffario, funzionale a capitalizzare, nel quadro dei principi di cui alla l.r. 18/2014, l'esperienza di tali azioni;

Evidenziato che tali azioni innovative hanno l'obiettivo di accompagnare la famiglia in tutte le fasi del ciclo di vita (nascita, maternità/paternità, educazione dei figli, adolescenza, situazioni di fragilità e vulnerabilità con particolare riguardo agli anziani e alle persone con disabilità) introducendo nuove funzioni di supporto psico socio educativo nelle fasi di difficoltà familiari, anche mediante l'attivazione di reti di mutuo aiuto;

Ritenuto, pertanto, di stabilizzare le azioni innovative in questione, attraverso l'introduzione delle stesse nel nuovo tariffario regionale di cui all'allegato 1 «Tariffe relative a prestazioni sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria» erogate dai consultori familiari, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, inoltre, di confermare che le prestazioni sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria di cui all'allegato 1, in particolare quelle per la tutela dei minori, gli affidi e le adozioni, sono erogate in attuazione ai vigenti Livelli essenziali di assistenza senza l'obbligo di prescrizione su ricettario regionale e in regime di esenzione, ivi comprese le prestazioni mediche specialistiche erogate per il rilascio delle certificazioni ai fini dell'accertamento dell'idoneità fisica e psichica dei coniugi che hanno presentato dichiarazione di disponibilità ad adottare al Tribunale per i minorenni;

Richiamato il nomenclatore tariffario di specialistica ambulatoriale per la rendicontazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili dai consultori familiari, di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a cui si applica il regime di esenzione già previsto dalla vigente normativa di riferimento, ivi comprese tutte le prestazioni connesse alla gravidanza di cui al d.m. Ministero della Sanità 10 settembre 1998 e s.m.i., le prestazioni specialistiche previste da programmi regionali di prevenzione e di screening, in particolare per la diagnosi precoce dei tumori, le prestazioni correlate alle pratiche vaccinali obbligatorie o raccomandate;

Rilevato che per le attività dei servizi consultoriali, è consentito l'accesso diretto con prescrizione da parte dello stesso medico specialista che eroga la prestazione;

Stabilito, conseguentemente, di revocare la d.g.r. 28 dicembre 2012, n. 4597 «Attuazione della d.g.r. 6 dicembre 2011, n. 2633 'Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2012': abrogazione della d.g.r. 6 aprile 2001 n. 4141: 'Definizione ed adozione in via provvisoria e sperimentale del Tariffario delle prestazioni consultoriali in ambito materno infantile'»;

Dato atto pertanto che le azioni innovative si intendono definitivamente concluse con il 31 dicembre 2016, come previsto dalle d.g.r.n. 4702/15, n. 5342/16 e n. 5954/16;

Stabilito di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia, nonché la pubblicazione sul sito internet della Regione Lombardia ai fini della più ampia diffusione;

A voti unanimi, espressi in forma di legge;

## DELIBERA

1. di adottare, con decorrenza 1 gennaio 2017, il nuovo tariffario regionale di cui all'allegato 1) «Tariffe relative a prestazioni sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria» erogate dai consultori familiari, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, in funzione della stabilizzazione delle azioni innovative sperimentate in conformità ai provvedimenti in premessa tutti richiamati, attraverso l'aggiornamento delle relative prestazioni/tariffe;

2. di confermare che le prestazioni sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria di cui all'allegato 1, in particolare quelle per la tutela dei minori, gli affidi e le adozioni, sono erogate in at-

tuazione ai vigenti Livelli essenziali di assistenza senza l'obbligo di prescrizione su ricettario regionale e in regime di esenzione, ivi comprese le prestazioni mediche specialistiche erogate per il rilascio delle certificazioni ai fini dell'accertamento dell'idoneità fisica e psichica dei coniugi che hanno presentato dichiarazione di disponibilità ad adottare al Tribunale per i minorenni;

3. di confermare il nomenclatore tariffario di specialistica ambulatoriale per la rendicontazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili dai consultori familiari, di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a cui si applica il regime di esenzione già previsto dalla vigente normativa di riferimento, ivi comprese tutte le prestazioni connesse alla gravidanza di cui al d.m. Ministero della Sanità 10 settembre 1998 e s.m.i., le prestazioni specialistiche previste da programmi regionali di prevenzione e di screening, in particolare per la diagnosi precoce dei tumori, le prestazioni correlate alle pratiche vaccinali obbligatorie o raccomandate;

4. di confermare che per le attività dei servizi consultoriali, è consentito l'accesso diretto con prescrizione da parte dello stesso medico specialista che eroga la prestazione;

5. di revocare la d.g.r. 28 dicembre 2012, n. 4597 «Attuazione della d.g.r. 6 dicembre 2011, n. 2633 'Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2012': Abrogazione della d.g.r. 6 aprile 2001 n. 4141: 'Definizione ed adozione in via provvisoria e sperimentale del Tariffario delle prestazioni consultoriali in ambito materno infantile'»;

6. di demandare l'attuazione del presente provvedimento a successivi atti della Direzione Generale competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia, nonché la pubblicazione sul sito internet della Regione Lombardia ai fini della più ampia diffusione.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

\_\_\_\_\_ . \_\_\_\_\_

RADICE DEL CODICE	CODICE TARIFFA	PRESTAZIONE	TARIFFA
001	00	<p><b>VISITA COLLOQUIO</b> (sino ad un massimo di 5 colloqui)</p> <p>Di norma segue un colloquio di accoglienza. E' svolta da più operatori, anche di discipline diverse, anche non compresenti che sono tenuti a sottoscrivere la registrazione in FASAS.</p> <p>Può prevedere anche il coinvolgimento di operatore di altro ente/soggetto, attivato dal consultorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La visita colloquio è un intervento che si rivolge alle situazioni complesse ed è finalizzato a comprendere, attraverso una valutazione multidisciplinare integrata, i bisogni espressi e non espressi dalla persona/famiglia e a formulare il conseguente progetto d'intervento.</li> </ul> <p>Rientrano in questa tipologia di intervento le valutazioni dei singoli, delle coppie e delle famiglie, nonché le visite colloquio per le adozioni, l'affido familiare e la tutela minori.</p> <p>Criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è finalizzata ad aiutare l'utente a meglio comprendere le proprie problematiche</li> <li>- avviene in uno studio o in luogo comunque protetto che garantisca la riservatezza</li> <li>- è preventivamente concordata fra operatore e utente</li> <li>- il contenuto viene sinteticamente registrato sul FASAS dell'utente, unitamente alla valutazione.</li> </ul> <p>Non sono considerate "visita colloquio" le comunicazioni telefoniche, i colloqui svolti in modo informale, l'attività di consulenza e altri accertamenti non strettamente connessi alla comprensione dei bisogni di cui l'utente è portatore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- € 60 se effettuata in presenza da 2 operatori del consultorio</li> <li>- € 30,00 se effettuata da 1 solo operatore nel contesto della valutazione multidisciplinare;</li> </ul>
001	01	<p><b>COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO</b> (sino ad un massimo di 2 colloqui, anche fuori sede)</p> <p>Primo spazio di ascolto diversificato per accogliere ed orientare la domanda espressa dall'utente.</p> <p>Viene svolto da un operatore tra le diverse figure professionali presenti nel consultorio.</p> <p>Non sono considerati "colloquio di accoglienza/orientamento" le comunicazioni telefoniche, i colloqui svolti in modo informale, l'attività di consulenza e altri accertamenti non strettamente connessi alla comprensione dei bisogni di cui l'utente è portatore.</p> <p>Il contenuto del colloquio di accoglienza/orientamento viene sinteticamente registrato sul FASAS dell'utente.</p>	€ 25,00

Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

RADICE DEL CODICE	CODICE TARIFFA	PRESTAZIONE	TARIFFA
001	02	<p><b>COLLOQUIO di consultazione, valutazione psicodiagnostica e sostegno</b></p> <p>L'intervento è finalizzato ad un approfondimento della situazione personale e relazionale, a definire in termini generali il problema, comprendere la domanda e a individuare, laddove segua una presa in carico, gli obiettivi del progetto personalizzato, ivi compresi gli interventi richiesti dall'Autorità Giudiziaria.</p> <p>L'intervento può connotarsi diversamente a seconda delle finalità sotto riportate:</p> <p><b>Consultazione</b> anche fuori sede: (fino a un massimo di 4 colloqui). Colloquio svolto, secondo le competenze proprie della professione, da un operatore tra le diverse figure professionali presenti nel consultorio.</p> <p>Spazio di competenza di una specifica figura professionale, espressamente concordato con l'utenza con la finalità di comprendere la domanda, acquisire una cornice generale del problema, consentire eventualmente di riformulare la motivazione sottesa alla richiesta, indicare un eventuale progetto personalizzato.</p>	€ 30,00
001	03	<p><b>Valutazione Psico-diagnostica</b> (fino ad un massimo di 4 colloqui) effettuata da psicologo/psicoterapeuta:</p> <p>oltre a quanto sopra, comprende una approfondita raccolta di dati relativi all'anamnesi personale/familiare (transgenerazionale), un approfondimento del funzionamento complessivo della persona/famiglia, la restituzione del profilo e l'indicazione dell'intervento più appropriato per affrontare/risolvere il problema presentato.</p>	€ 30,00
001	04	<p><b>Sostegno</b> (di norma: massimo 10 colloqui, fatto salvo nei casi di tutela minori, adozioni, affido, progetti personalizzati per attuazione di iniziative regionali, training allattamento post-partum, presa in carico di famiglie con disabili).</p> <p>L'intervento è rivolto al singolo utente/coppia/famiglia per fornire aiuto nelle situazioni di crisi, per affrontare i compiti evolutivi e di transizione del ciclo di vita che richiedono una valorizzazione delle competenze e capacità individuali e relazionali.</p> <p>I colloqui possono essere svolti da tutte le figure professionali delle aree psicologica, sanitaria, sociale ed educativa presenti in consultorio.</p>	€ 30,00
002	01	<p><b>MEDIAZIONE FAMILIARE</b></p> <p>(sino ad un massimo di 8 colloqui, con flessibilità sino a 10 per situazioni particolarmente problematiche)</p> <p>Percorso guidato, finalizzato alla ricerca di accordi in caso di separazione o divorzio, è attivato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere e sostenere la genitorialità</li> <li>- affrontare gli aspetti connessi alla separazione o al divorzio riguardanti le relazioni/funzioni educative</li> <li>- cercare soluzioni comuni e reciprocamente accettabili in un clima di rispetto, dignità ed equità.</li> </ul> <p>E' svolto dalle figure professionali in possesso di formazione specifica in mediazione familiare.</p>	€ 30,00

RADICE DEL CODICE	CODICE TARIFFA	PRESTAZIONE	TARIFFA
002	02	<p><b>CONSULENZA FAMILIARE</b> (sino ad un massimo di 8 colloqui, con flessibilità sino a 10 per situazioni particolarmente problematiche)</p> <p>Percorso guidato e strutturato per offrire alle coppie e ai nuclei familiari la possibilità di affrontare, all'interno di uno spazio neutrale, problemi e/o difficoltà in ordine alla sessualità, alla maternità e paternità responsabili, all'educazione dei figli, alla promozione ed al mantenimento di equilibrati rapporti interpersonali</p> <p>E' volto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire/facilitare le relazioni all'interno della famiglia,</li> <li>- sostenere le famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà sociale e culturale</li> <li>- prevenire situazioni di disagio e violenza nell'ambito familiare</li> <li>- ricercare soluzioni per la ricomposizione del conflitto di coppia e familiare</li> <li>- promuovere le risorse personali e relazionali</li> </ul> <p>E' svolto da personale laureato in discipline umanistiche, in psicologia, in scienze dell'educazione, o diplomato in servizio sociale, o dal consulente familiare in possesso di riconoscimento.</p>	€ 30,00
003 003 003 003 003 003 003	01 02 03 04 05 06 07	<p><b>RELAZIONI COMPLESSE</b></p> <p>Relazioni di particolare complessità che possono essere redatte dalle figure professionali presenti nel consultorio.</p> <p>Le relazioni riguardano le seguenti aree tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione nazionale/internazionale</li> <li>- Affidamento familiare</li> <li>- Tutela dei minorenni (Tribunale per i minorenni, Tribunale ordinario)</li> <li>- Interruzione volontaria della gravidanza da parte di adulti</li> <li>- Interruzione volontaria della gravidanza da parte di minorenni</li> <li>- Matrimoni tra minorenni</li> <li>- Nullità presso Tribunale ecclesiastico</li> </ul>	€ 75,00

Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

RADICE DEL CODICE	CODICE TARIFFA	PRESTAZIONE	TARIFFA
004 004 004 004 004 004 004 004 004 004 004 004 004	01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12	<p><b>INCONTRO DI GRUPPO CON UTENTI</b> anche fuori sede</p> <p>Incontro periodico della durata minima di un'ora, realizzato da almeno due operatori, anche di discipline diverse, con un gruppo di minimo 4 utenti e massimo 16 utenti.</p> <p>E' finalizzato a promuovere il benessere della persona e della famiglia nelle diverse fasi del ciclo di vita e a favorire il superamento delle condizioni di difficoltà, in particolare relative alle seguenti aree tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- educazione sessuale</li> <li>- contraccezione</li> <li>- prevenzione tumori</li> <li>- menopausa</li> <li>- gravidanza, percorso nascita, allattamento al seno</li> <li>- rapporto genitori-figli</li> <li>- infanzia/adolescenza</li> <li>- convivenza con soggetti anziani/disabili</li> <li>- affido familiare</li> <li>- adozione</li> <li>- sostegno alla genitorialità</li> <li>- altre tematiche specifiche (bullismo, gruppi di parola, conciliazione casa/lavoro ecc.)</li> </ul> <p>Può essere svolto da tutte le figure professionali presenti in consultorio.</p> <p>Criteria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- viene svolto con gruppi caratterizzati da problematiche comuni,</li> <li>- ogni gruppo deve prevedere almeno 2 incontri. E' prevista la possibilità di 1 solo incontro se giustificato,</li> <li>- gli operatori devono essere presenti in modo stabile durante gli incontri,</li> <li>- è concordato fra i partecipanti al gruppo e gli operatori,</li> <li>- non viene registrato sui FASAS, ma prevede registrazione autonoma con l'identificazione degli operatori, degli utenti e della sede ove si svolge, se diversa dal consultorio</li> </ul>	<p>€ 155,00 per gruppo di 4 persone + € 2,00 per persona fino a 16 persone</p>
004	13	<p><b>INCONTRO DI GRUPPO CON UTENTI</b> anche fuori sede</p> <p>Incontro periodico della durata minima di un'ora, realizzato da uno o più operatori con un gruppo di almeno 4 utenti e sino ad un massimo di 25, finalizzato a fornire conoscenze e confrontare esperienze che favoriscano il miglioramento delle competenze relazionali ed educative.</p> <p>Può essere svolto da tutte le figure professionali presenti in consultorio</p> <p>Criteria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- viene svolto con gruppi caratterizzati da problematiche comuni,</li> <li>- ogni gruppo deve prevedere almeno 1 incontro di un'ora,</li> <li>- l'operatore/i deve essere sempre presente,</li> <li>- è concordato fra i partecipanti al gruppo e gli operatori,</li> <li>- non viene registrato sui FASAS, ma prevede registrazione autonoma con l'identificazione dell'operatore, degli utenti e della sede dove si svolge, se diversa dal consultorio</li> </ul>	<p>€ 80,00</p>
004	14	<p><b>INCONTRI DI GRUPPO DI AUTO-MUTUO-AIUTO</b> anche fuori sede.</p> <p>Nell'ambito dei gruppi di auto - mutuo - aiuto, l'intervento dell'operatore del consultorio può comportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la partecipazione attiva al gruppo finalizzata a facilitare, con metodologie peer to peer, la condivisione e lo scambio di esperienze tra i partecipanti, in relazione a specifiche tematiche (es.: aiuto al care giver, genitori separati, elaborazione del lutto, ecc.);</li> <li>- la sola attivazione e/o la supervisione del gruppo.</li> <li>- non viene registrato sui FASAS, ma prevede registrazione autonoma con l'identificazione dell'operatore e degli utenti</li> </ul>	<p>€ 50,00 per l'attivazione del gruppo e per ogni incontro a cui partecipa l'operatore</p>

RADICE DEL CODICE	CODICE TARIFFA	PRESTAZIONE	TARIFFA
005		<p><b>VISITA AL DOMICILIO</b></p> <p>Visita di uno o più operatori al domicilio dell'utente, preventivamente concordata e registrata sul FASAS, per la valutazione dell'ambiente, del clima familiare, delle relazioni educative, in riferimento alla neo genitorialità, alle relazioni mamma/bambino, a situazioni individuali di vulnerabilità ad esse connesse e a situazioni familiari di fragilità, per l'accompagnamento e il sostegno.</p> <p>Può essere svolta da tutte le figure professionali che operano nel consultorio. A titolo esemplificativo e non esaustivo: percorso nascita, home visiting ecc.</p>	€ 60,00
006		<p><b>OSSERVAZIONE/SOMMINISTRAZIONE TEST</b></p> <p>Si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- somministrazione test attraverso strumenti standardizzati (test, interviste, scale) che può essere effettuata da psicologi/ psicoterapeuti. Comprende la lettura quali - quantitativa (scoring) nonché la sintesi diagnostica;</li> <li>- osservazione specifica compresa la videoregistrazione, che può essere effettuata da psicologi, psicoterapeuti, laureati in scienze dell'educazione ed educatori.</li> </ul>	€ 50,00
007	01	<p><b>INTERVENTI DI PSICOTERAPIA nelle aree di competenza consultoriale</b></p> <p>Interventi strutturati mirati alla cura dei disturbi psicologici e delle disfunzionalità relazionali, nell'area di competenza consultoriale.</p> <p>Interventi di psicoterapia rivolta al singolo/coppia, nelle aree di competenza consultoriale</p> <p>Interventi di psicoterapia rivolta alla famiglia, nelle aree di competenza consultoriale</p>	€ 40,00
007	02	Interventi di psicoterapia di gruppo, nelle aree di competenza consultoriale	€ 60,00
007	03	<p>Criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vengono svolti da psicoterapeuti abilitati,</li> <li>- prevedono l'utilizzo di tecniche specifiche,</li> <li>- la frequenza, la collocazione oraria, la durata e le modalità sono pre-stabilite, anche se possono diversificarsi in relazione alla specificità della psicoterapia considerata (psicodinamica, cognitiva, sistemico - relazionale, comportamentista, etc),</li> <li>- gli interventi di psicoterapia si devono orientare, di norma, a un ciclo di 10 sedute, fatte salve le situazioni relative a: progetti d'intervento con obiettivi di tutela dei minori, violenza di genere, attuazione di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, nonché la continuità della presa in carico per l'approfondimento valutativo delle condizioni di salute e di bisogno della situazione personale e relazionale in trattamento,</li> <li>- le prestazioni vengono registrate nel FASAS dell'utente.</li> </ul>	€ 15,00 per seduta per partecipante
008	01	<p><b>ATTIVITÀ CON ALTRI ENTI E SERVIZI</b></p> <p>Incontri operativi mirati alla presentazione e alla discussione del caso, alla presa in carico, alla programmazione, al coordinamento e alla verifica del progetto di intervento incentrato sul singolo utente/famiglia. I contenuti vengono registrati nel FASAS dell'utente.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede</li> <li>- fuori sede</li> </ul>	€ 30,00
008	02		€ 50,00



Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

RADICE DEL CODICE	CODICE TARIFFA	PRESTAZIONE	TARIFFA
803 803 803 803 803 803 803 803 803 803	01 02 03 04 05 06 07 08 09	<p><b>INCONTRI DI GRUPPO DI PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE anche fuori sede</b></p> <p>Serie di incontri (minimo 2) della durata minima di 90 minuti, realizzati da uno o più operatori, con un gruppo di almeno 4 utenti e sino ad un massimo di 25, oppure, nel contesto scolastico, con un gruppo classe, finalizzati, nell'ambito di programmi di comunità, a sostenere processi di salute mediante la promozione di conoscenze, competenze e consapevolezza per il miglioramento delle dinamiche relazionali, educative, evolutive, comportamentali.</p> <p>Gli interventi sono riferiti alle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- relazioni di coppia e familiari e rapporto genitori-figli</li> <li>- sostegno alla genitorialità</li> <li>- affettività e sessualità</li> <li>- contraccezione e procreazione responsabile</li> <li>- promozione della salute rispetto alle malattie sessualmente trasmesse</li> <li>- preparazione alle diverse fasi della vita</li> <li>- bullismo, cyber bullismo</li> <li>- violenza di genere.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fino a 500 utenti: € 50,00 a utente</li> <li>- da 501 a 1000 utenti: € 40,00 a utente</li> <li>- da 1001 a 2000 utenti: € 35,00 a utente</li> </ul>
		<p><b>ACCESSO e TUTORING</b></p> <p>Insieme delle attività relative al primo accesso dell'utente, comprendenti: informazioni telefoniche, colloqui di informazione anche per le nuove iniziative regionali in materia di sostegno alla famiglia e alla natalità e maternità, finalizzate se necessario anche alla compilazione della documentazione richiesta.</p> <p>Possono essere svolte da tutti gli operatori e dalle diverse figure professionali presenti nel consultorio.</p> <p>La Regione provvede alla valorizzazione in funzione del numero di utenti rendicontati nell'anno di riferimento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fino a 500 utenti: € 25 a utente, con riconoscimento minimo di € 10.000</li> <li>- ulteriori utenti da 501 a 1.000 : € 20 a utente</li> <li>- ulteriori utenti da 1.001 a 2.000: € 10 a utente</li> <li>- ulteriori utenti da 2.001 a 3.000: € 5 a utente</li> </ul>

**TARIFFE RELATIVE A PRESTAZIONI SOCIOSANITARIE AD ELEVATA INTEGRAZIONE SANITARIA**

## PRESTAZIONI SANITARIE DI ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE

Codice	Descrizione	Descrizione completa	Tariffa
67191	BIOPSIA MIRATA DELLA PORTIO A GUIDA COLPOSCOPICA	BIOPSIA MIRATA DELLA PORTIO A GUIDA COLPOSCOPICA; Biopsia di una o più sedi	€ 27,45
697	INSERZIONE DI DISPOSITIVO CONTRACCETTIVO INTRAUTERINO (I.U.D.)	INSERZIONE DI DISPOSITIVO CONTRACCETTIVO INTRAUTERINO (I.U.D.)	€ 13,15
7021	COLPOSCOPIA	COLPOSCOPIA	€ 10,55
7024	BIOPSIA DELLE PARETI VAGINALI	BIOPSIA DELLE PARETI VAGINALI; Con eventuale puntura esplorativa	€ 20,05
70291	BIOPSIA DELLE PARETI VAGINALI A GUIDA COLPOSCOPICA	BIOPSIA DELLE PARETI VAGINALI A GUIDA COLPOSCOPICA	€ 25,30
71901	ALTRI INTERVENTI SULL' APPARATO GENITALE FEMMINILE	ALTRI INTERVENTI SULL' APPARATO GENITALE FEMMINILE; Laserterapia per fatti distrofici	€ 30,05
8878	ECOGRAFIA OSTETRICA	ECOGRAFIA OSTETRICA	€ 44,87
88782	ECOGRAFIA GINECOLOGICA	ECOGRAFIA GINECOLOGICA	€ 31,65
8901Q	VISITA UROLOGICA DI CONTROLLO	VISITA UROLOGICA DI CONTROLLO incluso: eventuale rimozione e/o controllo del catetere vescicale e/o nefrostomico	€ 17,9
89261	PRIMA VISITA GINECOLOGICA	PRIMA VISITA GINECOLOGICA Incluso: eventuale addestramento all'uso del diaframma vaginale, eventuale prelievo citologico, eventuale rimozione di corpo estraneo intraluminale dalla vagina senza incisione. Non associabile a 89.26.3	€ 22,50
89262	VISITA GINECOLOGICA DI CONTROLLO	VISITA GINECOLOGICA DI CONTROLLO Incluso: eventuale rimozione di dispositivo contraccettivo intrauterino, eventuale rimozione di corpo estraneo intraluminale dalla vagina senza incisione	€ 17,90
89263	PRIMA VISITA OSTETRICA	PRIMA VISITA OSTETRICA Non associabile a 89.26.1	€ 22,50
89264	VISITA OSTETRICA DI CONTROLLO	VISITA OSTETRICA DI CONTROLLO non associabile al codice 89.26.2	€ 17,90
897C2	PRIMA VISITA UROLOGICA/ANDROLOGICA	PRIMA VISITA UROLOGICA/ANDROLOGICA incluso: esplorazione dei genitali esterni ed esplorazione rettale	€ 22,5
90852	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C.)	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C.)	€ 12,65
90934	ESAME COLTURALE CAMPIONI APPARATO GENITOURINARIO	ESAME COLTURALE CAMPIONI APPARATO GENITOURINARIO; ricerca completa microrganismi e lieviti patogeni; escluso: Neisseria gonorrhoeae e Chlamydia trachomatis	€ 6,3
91385	ES. CITOLOGICO CERVICO VAGINALE [PAP test]	ES. CITOLOGICO CERVICO VAGINALE [PAP test]	€ 12,15
91391	ES. CITOLOGICO DA AGOASPIRAZIONE Nas: Sede unica	ES. CITOLOGICO DA AGOASPIRAZIONE Nas: Sede unica	€ 48,03
91396	ES. CITOLOGICO DA AGOASPIRAZIONE Nas: Sedi multiple	ES. CITOLOGICO DA AGOASPIRAZIONE Nas: Sedi multiple	€ 66,5
91484	PRELIEVO CITOLOGICO	PRELIEVO CITOLOGICO	€ 2,90
9337	TRAINING PRENATALE	TRAINING PRENATALE; Training psico-fisico per il parto naturale; Intero ciclo	€ 175,76
9617	INSERZIONE DI DIAFRAMMA VAGINALE	INSERZIONE DI DIAFRAMMA VAGINALE	€ 9,50
9618	INSERZIONE DI ALTRO PESSARIO VAGINALE	INSERZIONE DI ALTRO PESSARIO VAGINALE	€ 9,50
9771	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO CONTRACCETTIVO intrauterino o intradermico sottocutaneo di progestinico	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO CONTRACCETTIVO intrauterino o intradermico sottocutaneo di progestinico	€ 9,50
992A	INIEZIONE O INFUSIONE DI FARMACI SPECIFICI	INIEZIONE O INFUSIONE DI FARMACI SPECIFICI; [ipodermica, intramuscolare, intravenosa]	€ 9,50

Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

**D.g.r. 23 gennaio 2017 - n. X/6134**  
**Determinazioni in ordine alle commissioni per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio e per il colloquio di ammissione alla caccia vagante nella zona alpi - Art. 44 della l.r. n. 26/93**

## LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;
- la legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria» e s.m.i.;
- la legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 «Riforma del sistema della autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitana, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)» e s.s.m.i.;
- la legge regionale 12 ottobre 2015, n. 32 «Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 «Riforme del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 («Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)» s.s.m.i.»;
- la legge regionale 25 marzo 2016, n. 7 «Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31» (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'art. 3 della L.R. 32/2015»;
- la deliberazione di Giunta regionale 19 luglio 1994, n. 54915 «Disposizioni per gli esami di abilitazione venatoria e per il funzionamento delle commissioni provinciali (art. 44 l.r. 16 agosto 1993, n. 26)»;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 1995, n. 65527 «Disposizioni per gli esami di abilitazione venatoria - Integrazione della delibera esecutiva 19 luglio 1994, n. 54915»;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 marzo 2016, n. 4998 «Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città metropolitana di Milano rilocate in capo alla Regione ai sensi della l.r. 19/2015 e della l.r. 32/2015. Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934» che stabilisce che le funzioni in materia di caccia di cui all'allegato A della l.r. 19/2015 e della l.r. 32/2015, sopra citate, dalla data del 1° aprile 2016 siano esercitate da Regione Lombardia;

Richiamato l'art. 4, comma 11, della l.r. n. 7/2016 che prevede che le commissioni d'esame provinciali già costituite alla data del 1 aprile 2016 ai sensi dell'art. 44 della l.r. n. 26/93, continuano a svolgere le loro funzioni fino al rinnovo della loro composizione e, comunque, non oltre il 31 gennaio 2017, con la sola eccezione delle commissioni costituite dalla Provincia di Sondrio, che continuano a svolgere le loro funzioni fino a naturale scadenza;

Attesa pertanto la necessità, per il territorio di competenza regionale ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 26/93, di disciplinare le modalità per la costituzione delle commissioni d'esame di cui all'art. 44 della l.r. n. 26/93, così come modificata con l.r. n. 7/2016, al fine di procedere al loro rinnovo;

Atteso che l'art. 44 della l.r. n. 26/93 prevede che:

- gli esami per l'abilitazione all'esercizio venatorio vertono sulle seguenti materie:
  - legislazione venatoria;
  - zoologia applicata alla caccia con prove pratiche di riconoscimento delle specie cacciabili;
  - armi e munizioni da caccia e relativa legislazione;
  - tutela della natura e principi di salvaguardia delle colture agricole;
  - norme di pronto soccorso;
- la Regione e la Provincia di Sondrio per il relativo territorio nominano le commissioni per il conseguimento dell'abilita-

zione all'esercizio venatorio composte da:

- un funzionario dell'ente che nomina la commissione, esperto in problemi faunistico-venatori, che la presiede, designato dal Presidente dell'ente stesso;
- cinque membri effettivi nominati dal Presidente dell'ente, esperti nelle materie previste al comma 2 dello stesso articolo, di cui almeno uno laureato in scienze biologiche o in scienze naturali esperto in vertebrati omeotermi, nonché di altrettanti supplenti;
- un dipendente dell'ente con funzioni di segretario;
- la durata in carica delle commissioni corrisponde a quella effettiva dell'organo consiliare dell'ente che provvede alla nomina;
- la domanda per sostenere la prova d'esame deve essere presentata alla Regione o alla Provincia di Sondrio secondo il criterio della residenza anagrafica del candidato;

Atteso inoltre che:

- l'art. 27, comma 11, della l.r. n. 26/93 prevede che i cacciatori che per la prima volta intendano essere ammessi alla caccia vagante nella zona Alpi, o che vengono riammessi dopo aver subito un anno di sospensione, sono tenuti a superare un colloquio vertente su nozioni agro-faunistiche venatorie, relative alla predetta zona, da sostenersi presso le sedi della Regione o della Provincia di Sondrio in base al criterio della residenza anagrafica, avanti alle commissioni di cui all'art. 44;
- l'art. 44, comma 12, della l.r. n. 26/93 dispone che la Regione e la Provincia di Sondrio per il relativo territorio possono, per consentire il colloquio per l'ammissione alla caccia vagante nella zona Alpi, nominare un membro effettivo e uno supplente esperti in gestione faunistica nella zona Alpi;

Ritenuto, come previsto dalla deliberazione di Giunta n. 54915/1994, di confermare, tra le materie d'esame per l'abilitazione all'esercizio venatorio, anche la cinofilia, vista la sua rilevanza in ambito faunistico-venatorio;

Ritenuto opportuno disporre:

- che presso ogni Ufficio Territoriale Regionale sia costituita una commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio e per il colloquio di ammissione alla caccia vagante nella zona Alpi;
- che ogni commissione d'esame valuti i candidati residenti anagraficamente sul territorio di competenza del relativo Ufficio Territoriale Regionale;
- che in ogni commissione l'esperto, e relativo supplente, in materia di zoologia applicata alla caccia con prove pratiche di riconoscimento delle specie cacciabili, siano competenti anche in materia di cinofilia;
- che in ogni commissione sia presente anche un esperto in gestione faunistica della zona Alpi e relativo supplente, anche coincidente con uno dei cinque esperti e relativo supplente di cui al punto precedente, se in possesso di esperienza e conoscenza valutate adeguate;
- la pubblicazione, sul BURL e sul sito web di Regione Lombardia, di un comunicato per la presentazione delle candidature ai fini della nomina dei membri esperti delle commissioni;
  - che per la valutazione delle candidature pervenute venga costituito un gruppo di lavoro composto da:
  - il competente dirigente della direzione generale agricoltura, o suo delegato;
  - quattro funzionari delle strutture agricoltura, caccia e pesca degli uffici territoriali regionali, esperti in ambito faunistico-venatorio, individuati in base al criterio del maggior numero di cacciatori residenti sui territori di rispettiva competenza;
  - un funzionario regionale esperto in ambito faunistico-venatorio, con funzioni di segretario;
- che la partecipazione dei componenti esperti alle sedute delle commissioni d'esame sia a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese di viaggio documentate, la cui spesa troverà copertura finanziaria sul capitolo 16.01.103.11646 nei limiti disponibili a bilancio 2017 e successivi;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi in forma di legge:

## DELIBERA

1. di approvare le disposizioni relative all'oggetto della presente deliberazione a valere sul territorio della Regione Lombardia, a esclusione della Provincia di Sondrio;

2. di stabilire:

- a) che presso ogni Ufficio Territoriale Regionale interessato sia costituita una commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio e per il colloquio di ammissione alla caccia vagante nella zona Alpi;
- b) che ogni commissione d'esame valuti i candidati residenti anagraficamente sul territorio di relativa competenza;
- c) che in ogni commissione l'esperto, e relativo supplente, in materia di zoologia applicata alla caccia con prove pratiche di riconoscimento delle specie cacciabili, siano competenti anche in materia di cinofilia;
- d) che in ogni commissione sia presente un esperto in gestione faunistica della zona Alpi e relativo supplente, anche coincidente con uno dei cinque esperti e relativo supplente di cui al punto precedente, se in possesso di esperienza e conoscenza valutate adeguate;

3. di dare mandato al dirigente competente di predisporre e pubblicare sul BURL e sul sito web di Regione Lombardia, un comunicato per la presentazione delle candidature finalizzate alla nomina degli esperti delle commissioni di cui al punto 2;

4. di disporre:

- a) che per la valutazione delle candidature pervenute sia costituito un gruppo di lavoro composto da:
  - il competente dirigente della direzione generale agricoltura, o suo delegato;
  - quattro funzionari delle Strutture agricoltura, caccia e pesca degli uffici territoriali regionali, esperti in ambito faunistico-venatorio, individuati in base al criterio del maggior numero di cacciatori residenti sui territori di rispettiva competenza;
  - un funzionario regionale esperto in ambito faunistico-venatorio, con funzioni di segretario;
- b) che la partecipazione dei componenti esperti alle sedute delle commissioni d'esame è a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese di viaggio documentate, la cui spesa troverà copertura finanziaria sul capitolo 16.01.103.11646 nei limiti disponibili a bilancio 2017 e successivi;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

**D.g.r. 23 gennaio 2017 - n. X/6136**
**Approvazione della candidatura a siti di importanza comunitaria (PSIC) dei siti - «Sassi Neri - Pietra Corva» in comune di Romagnese (PV); - «Le Torraie - Monte Lesima» in comune di Brallo di Pregola (PV) e trasmissione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per i seguisti di competenza**

## LA GIUNTA REGIONALE

## Visti

- la direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, Direttiva «Habitat», che contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso l'istituzione della rete ecologica «Natura 2000», formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di importanza comunitaria (SIC) e dalle Zone di protezione speciale (ZPS);
  - la direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e in particolare l'art. 3 che prevede che gli stati membri istituiscano Zone di protezione speciale (ZPS) quali aree idonee per numero e superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato 1 alla citata Direttiva e delle specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia;
- Visti:
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche»;
  - il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 184 del 17 del ottobre 2007 recante «Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)»;
  - il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 aprile 2014 - Designazione di talune Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale, insistenti nel territorio della Regione Lombardia (G.U. Serie Generale 19 maggio 2014, n. 114);
  - il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 2 dicembre 2015 - Designazione della ZSC IT2010012 Brughiera del Dosso, insistente nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357 (G.U. Serie Generale 23 dicembre 2015, n. 298);
  - il decreto ministeriale del 15 luglio 2016 - Designazione di 37 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357(G.U. Serie Generale GU 10 agosto 2016, n. 186;

## Richiamati:

- la legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», e in particolare l'art. 25bis «Rete natura 2000»;
- la deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106 «Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza. P.R.S. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2» e s.m.i.;
- la deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2007 n. VIII/5119 «Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori»;
- la d.g.r. 26 novembre 2008 n.8/8515 «Approvazione degli elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali»;

- la d.g.r. 30 dicembre 2009 n.10962 «Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi»;
- la deliberazione di Giunta regionale dell'8 aprile 2009 n. 8/9275 «Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.p.r. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla d.g.r.n. 7884/2008» e le modifiche e integrazioni di cui alle d.g.r.n. 632/2013 e d.g.r.n. 3709/2015;
- la deliberazione di Giunta regionale del 5 dicembre 2013 n. 10/1029 «Adozione delle Misure di Conservazione relative a Siti di Interesse Comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 23 maggio 2014 n.10/1873 «Approvazione delle Misure di Conservazione relative al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2010012 «Brughiera del Dosso», ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 30 novembre 2015 n. 10/4429 «Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 23 maggio 2014 n.10/1873 «Approvazione delle Misure di Conservazione relative al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2010012 «Brughiera del Dosso», ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 30 novembre 2015 n. 10/4429 «Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi»;
- la legge regionale 17 novembre 2016 n.28 «Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 30 novembre 2016 n.10/5928 - Adozione delle misure di conservazione relative ai 9 Siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e trasmissione delle stesse al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.;

Richiamato l'articolo 3 del d.p.r. 357/97 che stabilisce che «le Regioni individuano, con proprio procedimento, i siti in cui si trovano tipi di habitat elencati nell'allegato A ed habitat delle specie di cui all'allegato B e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente, ai fini della formulazione della proposta del Ministro dell'ambiente alla Commissione europea, dei siti di importanza comunitaria»;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 198 del 30 luglio 2011;

Visto il termine fissato con nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (T1.2015.0056807 del 10 novembre 2015) entro l'autunno 2016 per la risoluzione delle problematiche relative al livello di adeguatezza di Rete Natura 2000, in relazione alla presenza di specie ed habitat nei Siti, individuate o ribadite con il Seminario Biogeografico bilaterale con la Commissione Europea tenutosi a Roma in data 7-8 ottobre 2015, anche per le ripercussioni di eventuali ritardi sulla nuova Procedura d'Infrazione 2015/2163 che la Commissione Europea ha aperto contro l'Italia a seguito della chiusura negativa del Caso EU-Pilot 4999/13/ENVI;

Considerato che tra gli interventi correttivi per risolvere le problematiche rilevate, in merito alla rappresentatività nei siti italiani degli habitat e delle specie per cui l'Italia ha una responsabilità di conservazione, è prevista la proposta di istituzione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria (pSIC);

Considerato che è stato richiesto esplicitamente di garantire la tutela dei seguenti habitat: 6130 «Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*» (per il quale anche il «Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE» chiede l'individuazione a livello di regione Lombardia e l'in-



serimento in un Sito) e 91AA\* «Boschi orientali di quercia bianca» (per il quale si chiede l'inserimento in almeno un Sito regionale, a seguito della revisione conseguente al Seminario che ha portato a modificare l'attribuzione di numerosi ambiti in regione Lombardia assegnandoli all'habitat 91H0 «Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*»);

Considerati altresì gli esiti della recente analisi «La conservazione della connettività ecologica nel sistema Natura 2000 lombardo e il ruolo della Rete Ecologica Regionale», prodotta nell'ambito del progetto LIFE11 NAT/IT/044 GESTIRE, che evidenziano l'esigenza di rafforzare il livello di tutela di alcune porzioni della RER necessarie al collegamento di Siti Natura 2000, altrimenti isolati dal resto della rete, e al collegamento tra i siti idonei in futuro per le specie minacciate dai cambiamenti climatici;

Vista la richiesta di candidatura di due aree quali Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) ricevuta dalla Proposta di Pavia con:

- nota del 16 dicembre 2015 (T1.2015.0063503) per il Sito «Sassi Neri - Pietra Corva» in comune di Romagnese, di Ha 666 (Determinazione Dirigenziale n. 1262 del 3 dicembre 2015);
- nota del 5 luglio 2016 (T1.2016.0034315) per il Sito «Le Torraie - Monte Lesima» in comune di Brallo di Pregola, di Ha 598 (Determinazione Dirigenziale n. 564 del 1 luglio 2016);

Considerato che entrambe le proposte fanno seguito:

- alla Deliberazione di Giunta provinciale di Pavia n. 441/82203 del 16 dicembre 2014 con cui la Giunta Provinciale ha espresso orientamento favorevole alla candidatura di tali aree quali Siti di Importanza Comunitaria;
- alla Conferenza Programmatica per l'istituzione di nuove aree protette in Oltrepò Pavese, tenutasi in data 28 maggio 2015 presso la sede della Provincia di Pavia;

Preso atto che gli studi scientifici a supporto della proposta di candidatura sono stati effettuati dal Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia, incaricata con Determina Dirigenziale n. 1405 del 25 novembre 2014;

Preso atto che i siti sono caratterizzati dalla presenza dei seguenti habitat e specie di interesse comunitario:

per il Sito «Sassi Neri - Pietra Corva»:

- 6130 «Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*»
- 6210\* «Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee»
- 6510 «Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)»
- 7220 «Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)»
- 9130 «Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*»
- 91AA\* «Boschi orientali di quercia bianca»

Sono inoltre presenti 69 specie di avifauna di cui all'art.4 della Direttiva 2009/147/CEE, 4 specie faunistiche di cui all'All.2 della Direttiva 92/43/CEE ed altre 73 specie importanti di flora e fauna;

per il Sito «Le Torraie - Monte Lesima»:

- 6210\* «Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee»
- 7220\* «Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)»
- 9130 «Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*»

Sono inoltre presenti 14 specie di avifauna di cui all'art.4 della Direttiva 2009/147/CEE, 12 specie faunistiche di cui all'All.2 della Direttiva 92/43/CEE ed altre 65 specie importanti di flora e fauna;

Esaminata dalla Struttura proponente la documentazione allegata;

Verificato che i siti oggetto di candidatura:

- sono caratterizzati dalla presenza di habitat di interesse comunitario, tra cui gli habitat per la tutela dei quali è stata richiesta l'istituzione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria a seguito del Seminario Biogeografico bilaterale con la Commissione Europea e di numerose specie di interesse comunitario, nazionale e regionale;
- ricadono in Elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale (RER) ed in particolare nell'Area prioritaria per la Biodiversità n. 35 «Oltrepò Pavese collinare e montano»;

Considerato che l'istituzione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria nell'area dell'Oltrepò Pavese permette di rafforzare il livello di tutela e di prevedere l'adozione di appropriate forme gestionali di un importante elemento di primo livello della RER, come auspicato dal citato studio «La conservazione della connettività ecologica nel sistema Natura 2000 lombardo e il ruolo della Rete Ecologica Regionale»;

Considerato inoltre che l'istituzione di siti tutelati in Oltrepò permette di dare risposta agli esiti della gap-analysis effettuata con lo studio «Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda» del 2007, nel quale si evidenzia come «la maggior differenza tra Aree prioritarie e aree protette si verifica proprio per l'Oltrepò collinare e montano, una delle aree più interessanti in senso naturalistico dell'intera regione lombarda»;

Considerato infine che il pSIC «Sassi Neri - Pietra Corva» è interessato dalla presenza del Giardino Botanico Alpino di Pietra Corva, storica e affermata stazione botanica, che tuttora costituisce un attivo e importante polo di divulgazione scientifica oltre che un riconosciuto centro di tutela, conservazione e studio della biodiversità di questo particolare ambito appenninico; tale presenza potrebbe accompagnare e supportare la gestione e la fruizione del Sito;

Preso atto del parere favorevole e delle indicazioni espresse dai Comuni interessati dalla candidatura dei due pSIC (Romagnese e Brallo di Pregola) in sede di Conferenza programmatica svolta in data 28 maggio 2016;

Dato atto che la legge regionale n. 28/2016 «Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio» prevede l'affidamento dei Siti Natura 2000 ai Parchi regionali presenti in ambiti territoriali il cui disegno sarà individuato dalla Giunta regionale;

Ritenuto, in attesa della riorganizzazione del sistema di cui alla legge regionale n.28/2016 «Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio», di individuare quale ente di gestione provvisorio dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) «Sassi Neri - Pietra Corva» in comune di Romagnese (PV) e «Le Torraie - Monte Lesima» in comune di Brallo di Pregola (PV): Regione Lombardia;

Vista la verifica effettuata da parte dei referenti scientifici dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità in merito ai contenuti dei Formulari Standard dei pSIC in rapporto all'attività di risoluzione delle problematiche sollevate in sede di Seminario Biogeografico bilaterale con la Commissione Europea;

Acquisiti i Formulari Standard e la cartografia relativa ai pSIC trasmessa da FLA, a seguito della citata attività di verifica, con nota pervenuta in data 21 settembre 2016 (T1.2016.0046922);

Considerata in conclusione l'elevata valenza ecologica dei siti proposti per la candidatura a Siti di Importanza Comunitaria, arricchita dalla presenza di numerosi habitat e specie di interesse comunitario, nazionale e regionale;

Ritenuto di integrare il sistema di Rete Natura 2000 in coerenza con la Rete Ecologica Regionale, anche al fine di risolvere le problematiche rilevate a seguito del Seminario Biogeografico bilaterale con la Commissione Europea, in merito alla rappresentatività nei siti italiani degli habitat per cui l'Italia ha una responsabilità di conservazione:

- approvando la candidatura a Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) dei seguenti siti:
  - «Sassi Neri - Pietra Corva» in comune di Romagnese (PV);
  - «Le Torraie - Monte Lesima» in comune di Brallo di Pregola (PV);

unitamente ai relativi Formulari Standard e alle tavole cartografiche, parti integranti e sostanziali del presente atto;

- individuando quale ente di gestione dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) «Sassi Neri - Pietra Corva» in comune di Romagnese (PV) e «Le Torraie - Monte Lesima» in comune di Brallo di Pregola (PV): Regione Lombardia;
- trasmettendo la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per i seguiti di competenza;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare la candidatura a Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) dei seguenti siti:

- «Sassi Neri - Pietra Corva» in comune di Romagnese (PV);

## Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

- «Le Torraie - Monte Lesima» in comune di Brallo di Pregola (PV);

unitamente ai relativi Formulari Standard e alle tavole cartografiche, parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. di individuare quale ente di gestione dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) «Sassi Neri - Pietra Corva» in comune di Romagnese (PV) e «Le Torraie - Monte Lesima» in comune di Brallo di Pregola (PV): Regione Lombardia;

3. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per i seguiti di competenza;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_





## NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

#### 1.1. Tipo

B

#### 1.2. Codice del sito

IT2080024

#### 1.3. Nome del sito

Sassi Neri - Pietra Corva

#### 1.4. Data della prima compilazione

201609

#### 1.5. Data di aggiornamento

#### 1.6. Responsabile

Nome/Organizzazione: Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile  
 - Struttura Valorizzazione aree protette e biodiversità  
 Indirizzo: Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano  
 Indirizzo e-mail: ambiente@pec.regione.lombardia.it

#### 1.7. Date della proposta di designazione e della designazione/classificazione

Data di classificazione del sito come ZPS:

Riferimento normativo nazionale per la designazione in quanto ZPS:

Data in cui il sito proposto per la designazione SIC:

Data in cui il sito è stato confermato quale SIC (\*):

Data in cui il sito è stato designato quale ZSC:

Riferimento normativo nazionale per la designazione in quanto ZSC:

201609

## **2. UBICAZIONE DEL SITO**

### **2.1. Ubicazione del centro del sito [gradi decimali]**

Longitudine

9,342

Latitudine

44,822

### **2.2. Superficie [ha]:**

667,103

### **2.5. Codice e nome della regione amministrativa**

Codice NUTS livello 2

ITC4

Nome della regione

Lombardia

### **2.6. Regione/i biogeografica/che:**

Alpina  %Continente  100 %

### **3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

#### **3.1. Tipi di habitat presenti nel sito e valutazione del sito rispetto ad essi**

Tipi di habitat dell'allegato I						Valutazione del sito			
Codice Habitat	PF	NP	Superficie [ha]	Grotte [numero]	Qualità dei dati	AIBICID	AIBIC		
						Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
6130			0,69		G	B	B	A	A
6210	X		3,2		G	B	C	B	B
6510			24,58		G	B	C	B	B
7220			0,01		G	C	C	B	B
9130			92,91		G	B	B	A	B
91AA			14,11		G	B	C	A	B

PF: solo per gli habitat che possono avere una forma prioritaria oppure non prioritaria (6210, 7130, 9430), inserire <<X>> nella colonna PF se la forma è prioritaria

NP: per habitat che non esistono più nel sito (facoltativo)

Superficie: è necessario inserire due valori decimali

Grotte: per i tipi di habitat 8310 e 8330 (grotte) inserire il numero di grotte, se non è disponibile una stima della superficie.

Qualità dei dati: G = buona (per esempio: provenienti da indagini); M = media (per esempio: sulle base di dati parziali con alcune estrapolazioni); P = scarsa (per esempio: sulla base di una stima approssimativa).

Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

**3.2. Specie di cui all'Articolo 4 della Direttiva 2009/147/CEE e all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse**

Specie					Popolazione sul sito					Valutazione del sito				
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensioni		Unità	Cat. abbondanza	Qualità dei dati	AIBICID	AIBIC		
							Min		Max			CIRIVIP	Popolazione	Conservazione
P	4066	Asplenium adnigrum			p				P	DD	D			
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	D			
A	1994	Speleomantes strinatii			p				C	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A086	Accipiter nisus			p				R	DD	D			
B	A087	Buteo buteo			p				P	DD	C	B	C	B
B	A080	Circaetus gallicus			c				R	DD	D			
B	A091	Aquila chrysaetos			c				V	DD	D			
B	A096	Falco tinnunculus			p				V	DD	D			
B	A208	Columba palumbus			p				C	DD	D			
B	A209	Streptopelia decaocto			p				P	DD	D			
B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	D			
B	A212	Cuculus canorus			r				R	DD	D			
B	A218	Athene noctua			p				C	DD	D			
B	A214	Otus scops			r				R	DD	D			
B	A219	Strix aluco			p				C	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A226	Apus apus			r				P	DD	D			
B	A232	Upupa epops			r				R	DD	D			
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	D			
B	A235	Picus viridis			p				C	DD	C	B	C	B
B	A237	Picoides major			p				C	DD	C	B	C	B
B	A240	Picoides minor			p				P	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			r				P	DD	D			
B	A247	Alauda arvensis			p				V	DD	D			
B	A251	Hirundo rustica			r				P	DD	D			
B	A253	Delichon urbica			r				P	DD	D			
B	A256	Anthus trivialis			r				P	DD	D			
B	A262	Motacilla alba			p				P	DD	D			
B	A261	Motacilla cinerea			p				P	DD	D			
B	A264	Cinclus cinclus			p				V	DD	D			
B	A265	Troglodytes troglodytes			p				P	DD	D			
B	A269	Erithacus rubecula			p				C	DD	D			
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				P	DD	D			
B	A273	Phoenicurus ochruros			r				P	DD	D			
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r				P	DD	D			
B	A276	Saxicola torquata			p				P	DD	D			
B	A283	Turdus merula			p				C	DD	D			
B	A285	Turdus philomelos			p				P	DD	D			
B	A287	Turdus viscivorus			p				P	DD	D			
B	A300	Hippolais polyglotta			r				R	DD	D			
B	A309	Sylvia communis			r				C	DD	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla			r				P	DD	C	B	C	B
B		Sylvia subalpina			r				V	DD	D			
B	A313	Phylloscopus bonelli			r				P	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita			p				P	DD	D			
B	A318	Regulus ignicapillus			r				R	DD	D			
B	A319	Muscicapa striata			r				P	DD	D			
B	A324	Aeghitalos caudatus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A325	Parus palustris			p				P	DD	C	B	C	B
B	A327	Parus cristatus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A328	Parus ater			p				P	DD	C	B	C	B
B	A329	Parus caeruleus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A330	Parus major			p				C	DD	C	B	C	B
B	A332	Sitta europaea			p				P	DD	C	B	C	B
B	A335	Certhia brachydactyla			p				P	DD	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus			r				R	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				R	DD	D			
B	A342	Garrulus glandarius			p				C	DD	C	B	C	B
B	A349	Corvus corone cornix			p				P	DD	D			
B	A351	Sturnus vulgaris			p				P	DD	D			
B	A355	Passer italiae			p				P	DD	D			
B	A356	Passer montanus			p				P	DD	D			
B	A359	Fringilla coelebs			p				C	DD	D			
B	A361	Serinus serinus			r				P	DD	D			
B	A363	Carduelis chloris			p				R	DD	D			
B	A364	Carduelis carduelis			p				P	DD	D			
B	A366	Carduelis cannabina			p				P	DD	D			
B	A369	Loxia curvirostra			w				P	DD	D			
B	A372	Pyrrhula pyrrhula			p				P	DD	D			
B	A377	Emberiza cirius			p				P	DD	D			
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				P	DD	D			
B	A379	Emberiza hortulana			r				V	DD	D			

Gruppo: A = anfibi, B = uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante, R = rettili.

S: nell'eventualità che i dati sulle specie siano sensibili e se ne debba impedire la visione al pubblico, inserire: &lt;&lt;YES&gt;&gt;.

NP: nell'eventualità che la specie non sia più presente nel sito, inserire &lt;&lt;X&gt;&gt; (facoltativo).

Tipo: p = permanente, r = riproduttivo, c = concentrazione, w = svernamento (per piante e specie non migratorie, usare &lt;&lt;p&gt;&gt;).

Unità: i = individui, p = coppie - o altre unità secondo l'elenco standardizzato delle popolazioni e dei codici, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 12 e 17 (cfr. portale di riferimento).

Categorie di abbondanza (Cat.): C = comune, R = rara, V = molto rara, P = presente - da compilare se la qualità dei dati è insufficiente (DD) o in aggiunta alle informazioni sulla dimensione della popolazione.

Qualità dei dati: G = buona (per esempio: provenienti da indagini); M = media (per esempio: in base a dati parziali con alcune estrapolazioni); P = scarsa (per esempio: stima approssimativa); VP = molto scarsa (categoria da utilizzare solo in caso non sia neppure possibile effettuare una stima approssimativa della dimensione della popolazione; in questo caso, il campo relativo alla dimensione della popolazione può rimanere vuoto, ma il campo <<Categorie di abbondanza>> va compilato

Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

## 3.3 Altre specie importanti di flora e fauna (facoltativo)

Specie									Motivazione						
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensioni		Unità	Cat. di abbondanza	Allegato specie		Altre categorie				
					Min	Max			CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
A		Bufo bufo						P						X	
A	1209	Rana dalmatina						P	X						
A		Rana italica						P						X	
A		Triturus alpestris						P						X	
A		Triturus vulgaris						P					X		
I		Barypeithes gracilipes						P					X		
I		Calathus rubripes						P					X		
I		Cryptocephalus eridani						P	X				X		
I		Cychnus italicus						P					X		
I		Eusphalerum clavipes						P					X		
I		Mitoplithus pubescens						P					X		
I		Molops medius						P					X		
I		Morimus asper						P							X
I		Nebria tibialis						P					X		
I		Ocyopus italicus						P					X		
I		Ocyopus tricinctus						P					X		
I		Otiorhynchus vehemens						P					X		
I		Paederus baudii						P					X		
I		Pterostichus micans						P					X		
I		Ptomaphagus pius						P					X		
I		Velia gridellii						P					X		
R	1283	Coronella austriaca						P	X						
R	1281	Elaphe longissima						P	X						
R	1284	Hierophis viridiflavus						P	X						
R	1263	Lacerta bilineata						P	X						
R		Natrix maura						R						X	
R		Natrix natrix						P						X	
R	1256	Podarcis muralis						C	X						
R		Vipera aspis						P						X	
P		Alyssum bertolonii						P					X		
P		Anacamptis pyramidalis						P							X
P		Anemonoides trifolia brevidentata						P							X
P		Campanula persicifolia						P							X
P		Campanula rapunculoides						P							X
P		Campanula trachelium trachelium						P							X
P		Centaurea aplolepa						P					X		
P		Cephalanthera damasonium						P							X
P		Cephalanthera longifolia						P							X
P		Cephalanthera rubra						P							X
P		Dactylorhiza maculata fuchsii						P							X
P		Dactylorhiza sambucina						P							X
P		Daphne laureola						P							X
P		Daphne mezereum						P							X
P		Dianthus balbisii balbisii						P							X
P		Epipactis atrorubens						P							X
P		Epipactis helleborine						P	X						X
P		Epipactis muelleri						P							X
P		Fritillaria montana						P					X		
P		Gentiana acaulis						P							X
P		Gentiana cruciata cruciata						P							X
P		Gentianopsis ciliata ciliata						P							X
P		Gymnadenia conopsea						P							X
P		Helichrysum italicum italicum						P							X
P		Iris graminea						P							X
P		Lilium bulbiferum croceum						P							X
P		Lilium martagon						P							X
P		Listera ovata						P							X
P		Minuartia laricifolia ophiolitica						P					X		
P		Neottia nidus-avis						P							X
P		Ophrys insectifera						P							X
P		Orchis mascula mascula						P							X
P		Orchis morio						P							X
P		Orchis pallens						P							X
P		Orchis purpurea						P							X
P		Paragymnopteris marantae						P							X
P		Phyteuma scorzonerifolium						P					X		
P		Platanthera bifolia						P							X
P		Platanthera chlorantha						P							X
P		Saxifraga cuneifolia cuneifolia						P							X
P		Saxifraga moscata						P							X

P		Sempervivum tectorum aggr.						P						X
P		Traunsteinera globosa						P						X
P		Trochiscanthes nodiflora						P						X

Gruppo: A = anfibi, B = uccelli, F = pesci, Fu = funghi, I = invertebrati, L = licheni, M = mammiferi, P = piante, R = rettili.

Codice: per le specie di uccelli e le specie di cui agli allegati IV e V, deve essere utilizzato sia il codice corrispondente, reperibile sul portale di riferimento, sia il nome scientifico.

S: nell'eventualità che i dati sulle specie siano sensibili e se ne debba impedire la visione al pubblico, inserire: <<YES>>.

NP: nell'eventualità che una specie non sia più presente nel sito, inserire <<X>> (facoltativo).

Unità: i= individui, p= coppie - o altre unità secondo l'elenco standardizzato delle popolazioni e dei codici, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 12 e 17 (cfr. portale di riferimento).

Cat.: Categorie di abbondanza: C = comune, R = rara, V = molto rara, P = presente.

Categorie di motivazioni: IV, V: specie di cui all'allegato corrispondente (direttiva Habitat), A: dati della Lista Rossa nazionale; B: specie endemiche; C: convenzioni internazionali; D: altri motivi.





## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO (FACOLTATIVO)

### 5.1. Tipo di protezione a livello nazionale e regionale

Codice	Copertura [%]	Codice	Copertura [%]	Codice	Copertura [%]
IT00	100				

### 5.2. Relazione del sito descritto con altri siti (siti confinanti e siti designati secondo altre tipologie)

Codice del tipo	Nome del tipo	Tipo	Copertura [%]

Designati a livello Internazionale:

Tipo	Nome del sito	Tipo	Copertura [%]
Sito Ramsar	1		
	2		
	3		
	4		
Riserva biogenetica	1		
	2		
	3		
Sito con diploma europeo	-		
Riserva della biosfera	-		
Sito conv. di Barcellona	-		
Sito conv. di Bucarest	-		
Sito del patrimonio mondiale	-		
Sito HELCOM	-		
Sito OSPAR	-		
Zona marina protetta	-		
Altro	-		

### 5.3. Designazione del sito

--

## **6. GESTIONE DEL SITO**

### **6.1. Organismo/i responsabile/i della gestione del sito:**

Organismo: Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Struttura Valorizzazione aree protette e biodiversità

Indirizzo: Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano

Indirizzo e-mail: ambiente@pec.regione.lombardia.it

### **6.2. Piano/i di gestione:**

Sì

Nome:

Link:

No, ma è in corso di preparazione

No

### **6.3. Misure di conservazione (facoltativo)**

--

## **7. MAPPA DEL SITO**

N. identificazione Inspire:

Mappa fornita in formato elettronico PDF (facoltativo)

<input checked="" type="checkbox"/>	Si
<input type="checkbox"/>	No

Riferimento/i alla mappa originariamente usata per la digitalizzazione dei confini elettronici (facoltativo)

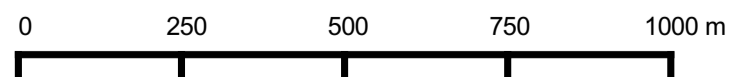
CTR: B9d1, B9d2; Ortofoto AGEA 2012, Dusaf 4.0; Sist di riferimento: WGS84 UTM32N

— • —





IT2080024 Sassi Neri - Pietra Corva







## NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

#### 1.1. Tipo

#### 1.2. Codice del sito

#### 1.3. Nome del sito

#### 1.4. Data della prima compilazione

#### 1.5. Data di aggiornamento

#### 1.6. Responsabile

Nome/Organizzazione: Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile  
 - Struttura Valorizzazione aree protette e biodiversità  
 Indirizzo: Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano  
 Indirizzo e-mail: ambiente@pec.regione.lombardia.it

#### 1.7. Date della proposta di designazione e della designazione/classificazione

Data di classificazione del sito come ZPS:

Riferimento normativo nazionale per la designazione in quanto ZPS:

Data in cui il sito proposto per la designazione SIC:

Data in cui il sito è stato confermato quale SIC (\*):

Data in cui il sito è stato designato quale ZSC:

Riferimento normativo nazionale per la designazione in quanto ZSC:

201609

## **2. UBICAZIONE DEL SITO**

### **2.1. Ubicazione del centro del sito [gradi decimali]**

Longitudine

9,279

Latitudine

44,690

### **2.2. Superficie [ha]:**

598,01

### **2.5. Codice e nome della regione amministrativa**

Codice NUTS livello 2

ITC4

Nome della regione

Lombardia

### **2.6. Regione/i biogeografica/che:**

Alpina  %Continente  100 %



### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1. Tipi di habitat presenti nel sito e valutazione del sito rispetto ad essi

Tipi di habitat dell'allegato I						Valutazione del sito			
Codice Habitat	PF	NP	Superficie [ha]	Grotte [numero]	Qualità dei dati	AIBICID	AIBIC		
						Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
6210	X		27,63		G	B	C	A	A
7220			0,01		G	C	C	A	B
9130			221,75		G	B	B	A	A

PF: solo per gli habitat che possono avere una forma prioritaria oppure non prioritaria (6210, 7130, 9430), inserire <<X>> nella colonna PF se la forma è prioritaria

NP: per habitat che non esistono più nel sito (facoltativo)

Superficie: è necessario inserire due valori decimali

Grotte: per i tipi di habitat 8310 e 8330 (grotte) inserire il numero di grotte, se non è disponibile una stima della superficie.

Qualità dei dati: G = buona (per esempio: provenienti da indagini); M = media (per esempio: sulle base di dati parziali con alcune estrapolazioni); P = scarsa (per esempio: sulla base di una stima approssimativa).

**3.2. Specie di cui all'Articolo 4 della Direttiva 2009/147/CEE e all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse**

Specie					Popolazione sul sito					Valutazione del sito				
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensioni		Unità	Cat. abbondanza	Qualità dei dati	AIBICID	AIBIC		
						Min	Max					CIRIVIP	Popolazione	Conservazione
I	1078	Challimorpha quadripunctaria			p				P	DD	D			
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	D			
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	D			
F	1115	Chondrostoma genei			p				P	M	C	B	B	C
F	1131	Leuciscus souffia			p				P	G	C	B	C	C
F	1137	Barbus plebejus			p				P	G	C	B	B	C
F	1138	Barbus meridionalis			p				P	G	B	B	B	B
F	1149	Cobitis taenia			p				P	DD	D			
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	D			
A	1175	Salamandrina terdigitata			p				C	DD	D			
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	D			
A	6211	Speleomantes strinatii			p				C	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			c				R	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus			c				V	DD	D			
B	A082	Circus cyaneus			c				V	DD	D			
B	A084	Circus pygargus			c				V	DD	D			
B	A091	Aquila chrysaetos			c				R	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				R	DD	D			
B	A246	Lullula arborea			r				R	DD	D			
B	A256	Anthus trivialis			r				C	DD	C	B	C	B
B	A259	Anthus spinoletta			r				P	DD	C	B	B	C
B	A310	Sylvia borin			r				P	DD	D			
B	A321	Ficedula albicollis			c				V	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				R	DD	D			
B	A379	Emberiza hortulana			r				V	DD	D			

Gruppo: A = anfibi, B = uccelli, F = pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante, R = rettili.

S: nell'eventualità che i dati sulle specie siano sensibili e se ne debba impedire la visione al pubblico, inserire: <<YES>>.

NP: nell'eventualità che la specie non sia più presente nel sito, inserire <<X>> (facoltativo).

Tipo: p = permanente, r = riproduttivo, c = concentrazione, w = svernamento (per piante e specie non migratorie, usare <<p>>).

Unità: i = individui, p = coppie - o altre unità secondo l'elenco standardizzato delle popolazioni e dei codici, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 12 e 17 (cfr. portale di riferimento).

Categorie di abbondanza (Cat.): C = comune, R = rara, V = molto rara, P = presente - da compilare se la qualità dei dati è insufficiente (DD) o in aggiunta alle informazioni sulla dimensione della popolazione.

Qualità dei dati: G = buona (per esempio: provenienti da indagini); M = media (per esempio: in base a dati parziali con alcune estrapolazioni); P = scarsa (per esempio: stima approssimativa); VP = molto scarsa (categoria da utilizzare solo in caso non sia neppure possibile effettuare una stima approssimativa della dimensione della popolazione; in questo caso, il campo relativo alla dimensione della popolazione può rimanere vuoto, ma il campo <<Categorie di abbondanza>> va compilato

## 3.3 Altre specie importanti di flora e fauna (facoltativo)

Specie									Motivazione					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensioni		Unità	Cat. di abbondanza	Allegato specie		Altre categorie			
					Min	Max			CIR/IVIP	IV	V	A	B	C
A	1206	Rana italica						P	X					
A	1207	Rana lessonae						P	X					
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
A	1213	Rana temporaria						P		X				
A	5358	Hyla intermedia						P						X
M	1341	Musccardinus avellanarius						P	X					
M	2644	Capreolus capreolus						P						X
M	2645	Cervus elaphus						P						X
P		Anemonoides nemorosa						P						X
P		Anemonoides trifolia brevidentata						P						X
P	1762	Arnica montana montana						P	X					
P		Astragalus sirinicus sirinicus						P						X
P		Campanula persicifolia persicifolia						P						X
P		Campanula rapunculoides rapunculoides						P						X
P		Campanula trachelium trachelium						P						X
P		Cephalanthera damasonium						P						X
P		Cephalanthera longifolia						P						X
P		Colchicum alpinum alpinum						P						X
P		Convallaria majalis						P						X
P		Dactylorhiza maculata fuchsii						P						X
P		Dactylorhiza sambucina						P						X
P		Dactylorhiza viridis						P						X
P		Daphne laureola						P						X
P		Daphne mezereum						P						X
P		Dianthus barbisi barbisi						P						X
P		Dianthus monspessulanus						P						X
P		Epipactis helleborine						P						X
P		Erythronium dens-canis						P						X
P		Gentiana acaulis						P						X
P		Gentiana cruciata cruciata						P						X
P	1657	Gentiana lutea lutea						P	X					
P		Gentianopsis ciliata ciliata						P						X
P		Gymnadenia conopsea						P						X
P		Helleborus viridis						P						X
P		Knautia drymeia						P						X
P		Leucorum vernum						P						X
P		Lilium bulbiferum croceum						P						X
P		Lilium martagon						P						X
P		Limodorum abortivum						P						X
P		Listera ovata						P	X					X
P		Neottia nidus-avis						P						X
P		Nigritella nigra rhellicani						P						X
P		Orchis mascula mascula						P						X
P		Orchis pallens						P						X
P		Orchis purpurea						P						X
P		Phyteuma ovatum						P						X
P		Phyteuma scorzonerifolium						P				X		
P		Platanthera bifolia						P						X
P		Platanthera chlorantha						P						X
P		Primula veris veris						P						X
P		Pseudorchis albida						P						X
P		Traunsteinera globosa						P						X
P		Trochiscanthes nodiflora						P						X
P		Trollius europaeus europaeus						P						X
P		Tulipa australis						P						X
P		Veratrum nigrum						P						X
P		Viola calcarata cavillieri						P						X
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
R	1283	Coronella austriaca						P	X					
R	1292	Natrix tessellata						P					X	
R	2467	Natrix maura						R					X	
R	2469	Natrix natrix						P					X	
R	5179	Lacerta bilineata						P	X					
R	5670	Hierophis viridiflavus						P	X					

Gruppo: A = anfibi, B = uccelli, F = pesci, Fu = funghi, I = invertebrati, L = licheni, M = mammiferi, P = piante, R = rettili.

Codice: per le specie di uccelli e le specie di cui agli allegati IV e V, deve essere utilizzato sia il codice corrispondente, reperibile sul portale di riferimento, sia il nome scientifico.

S: nell'eventualità che i dati sulle specie siano sensibili e se ne debba impedire la visione al pubblico, inserire: <<YES>>.

NP: nell'eventualità che una specie non sia più presente nel sito, inserire <<X>> (facoltativo).

Unità: i= individui, p= coppie - o altre unità secondo l'elenco standardizzato delle popolazioni e dei codici, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 12 e 17 (cfr. portale di riferimento).

Cat.: Categorie di abbondanza: C = comune, R = rara, V = molto rara, P = presente.

Categorie di motivazioni: IV, V: specie di cui all'allegato corrispondente (direttiva Habitat), A: dati della Lista Rossa nazionale; B: specie endemiche; C: convenzioni internazionali; D: altri motivi.

#### 4. DESCRIZIONE SITO

##### 4.1. Caratteristiche generali del sito

Codice	Classe di habitat	Copertura [%]
N06	Inland water bodies (Standing water, Running water)	1,0
N09	Dry grassland, Steppes	1,0
N10	Humid grassland, Mesophile grassland	5,0
N16	Broad-leaved deciduous woodland	92,0
N23	Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	1,0
Copertura totale		100

##### Altre caratteristiche del sito

Il territorio considerato si estende da circa 500 m lungo il corso del torrente Avagnone, affluente del Trebbia, fino ai 1725 m del crinale del Monte Lesima, vetta più alta dell'Appennino Settentrionale. Dal punto di vista geologico è caratterizzato dai "Calcarei di Monte Antola". Dal punto di vista del patrimonio geologico, è presente il Geosito "Scarpata di faglia di Corbesassi". La maggior parte del Sic è ricoperto da boschi di latifoglie (circa il 90%), con boschi di faggio alle quote più elevate e boschi dominati da carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) alle quote più basse. La parte sommitale del Sic ospita praterie meso-xerofile di notevole valore naturalistico per la ricchezza di specie e le interazioni con gli impollinatori che le visitano.

##### 4.2. Qualità e importanza

--

##### 4.3. Minacce, pressioni e attività con impatto sul sito

Principali impatti e attività che incidono significativamente sul sito

Impatti negativi			
Grado	Minacce e pressioni [codice]	Inquinamento (facoltativo) [codice]	Interno/esterno (i   o   b)
L	A04.02.01		i
L	B02.02		i
L	B02.03		i
M	F03.01		b
L	F04		i
L	G01.03		b

Impatti positivi			
Grado	Minacce e pressioni [codice]	Inquinamento (facoltativo) [codice]	Interno/esterno (i   o   b)

Grado: H = alto M = medio, L = basso

Inquinamento: N = ingresso di azoto, P = ingresso di fosforo/fosfati, A = ingresso di acidi/acidificazione, T = prodotti chimici inorganici tossici, O = prodotti chimici organici tossici, X = inquinanti vari

Interno/esterno: i = interno, o = esterno, b = sia interno che esterno

##### 4.4. Proprietà (facoltativo)

Tipo		[%]
Pubblica	nazionale/federale	
	statale/provinciale	
	locale/municipale	
	qualsiasi tipo di proprietà pubblica	
Proprietà congiunta o co-proprietà		
Privata		
Sconosciuta		
Totale		100%

##### 4.5 Documentazione (facoltativo)

--

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO (FACOLTATIVO)

### 5.1. Tipo di protezione a livello nazionale e regionale

Codice	Copertura [%]	Codice	Copertura [%]	Codice	Copertura [%]
IT00	100				

### 5.2. Relazione del sito descritto con altri siti (siti confinanti e siti designati secondo altre tipologie)

Codice del tipo	Nome del tipo	Tipo	Copertura [%]

Designati a livello Internazionale:

Tipo	Nome del sito	Tipo	Copertura [%]
Sito Ramsar	1		
	2		
	3		
	4		
Riserva biogenetica	1		
	2		
	3		
Sito con diploma europeo	-		
Riserva della biosfera	-		
Sito conv. di Barcellona	-		
Sito conv. di Bucarest	-		
Sito del patrimonio mondiale	-		
Sito HELCOM	-		
Sito OSPAR	-		
Zona marina protetta	-		
Altro	-		

### 5.3. Designazione del sito

--

## **6. GESTIONE DEL SITO**

### **6.1. Organismo/i responsabile/i della gestione del sito:**

Organismo: Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Struttura  
Valorizzazione aree protette e biodiversità

Indirizzo: Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano

Indirizzo e-mail: ambiente@pec.regione.lombardia.it

### **6.2. Piano/i di gestione:**

Sì

Nome:

Link:

No, ma è in corso di preparazione

No

### **6.3. Misure di conservazione (facoltativo)**

--

## **7. MAPPA DEL SITO**

N. identificazione Inspire:

Mappa fornita in formato elettronico PDF (facoltativo)

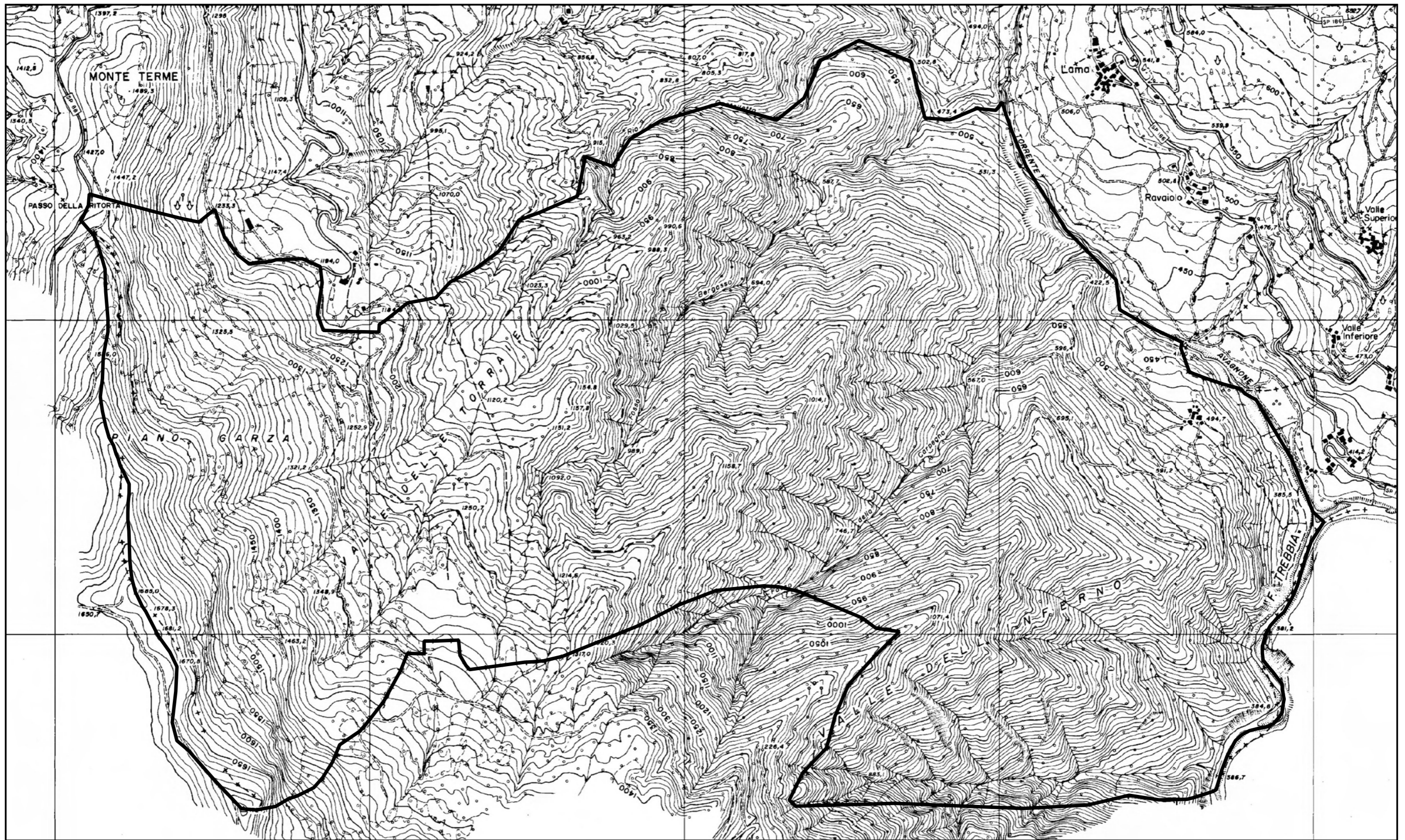
<input checked="" type="checkbox"/>	Si
<input type="checkbox"/>	No

Riferimento/i alla mappa originariamente usata per la digitalizzazione dei confini elettronici (facoltativo)

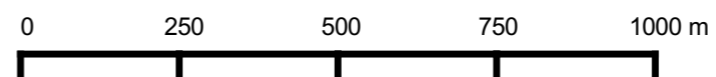
CTR: B9c5; Ortofoto AGEA 2012, Dusaf 4.0

— • —





IT2080025 Le Torraie - Monte Lesima





Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

**D.g.r. 23 gennaio 2017 - n. X/6139**  
**Disposizioni per il subentro di Regione Lombardia nelle partecipazioni azionarie di Asam s.p.a.**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato l'art. 1, comma 49 legge 7 aprile 2014 n. 56 («Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni»), nella sua formulazione originaria, il quale stabiliva che:

- Regione Lombardia, anche mediante società dalla stessa controllate, subentrasse in tutte le partecipazioni azionarie di controllo detenute dalla Provincia di Milano e le partecipazioni azionarie detenute dalla Provincia di Monza e Brianza nelle società che operavano direttamente o per il tramite di società controllate o partecipate nella realizzazione e gestione di infrastrutture comunque connesse all'esposizione universale denominata Expo 2015;
  - alla data del 31 dicembre 2016 le partecipazioni originariamente detenute dalla Provincia di Milano fossero trasferite in regime di esenzione fiscale alla Città Metropolitana di Milano e le partecipazioni originariamente detenute dalla Provincia di Monza e della Brianza fossero trasferite in regime di esenzione fiscale alla nuova Provincia di Monza e di Brianza;
- Vista la d.g.r. n. X/2090 del 1° luglio 2014, in cui, tra l'altro, era stato:
- individuato, in base alla ricognizione effettuata, nelle partecipazioni azionarie detenute dalla Provincia di Milano e dalla Provincia di Monza e Brianza nella società Asam s.p.a. e, per il tramite di quest'ultima, dalla Provincia di Milano nella società Milano Serravalle - Milano Tangenziali s.p.a. e nelle sue partecipate, il perimetro oggetto del subentro, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 49 l. n. 56/2014;
  - indicato in Finlombarda s.p.a., il soggetto che dovesse acquisire, detenere e gestire in nome proprio e per conto di Regione Lombardia le partecipazioni azionarie nella società Asam s.p.a. e, per il tramite di quest'ultima, nelle società di cui al precedente punto;
  - demandato al Segretario Generale o a un suo delegato la sottoscrizione di apposita lettera di incarico con Finlombarda s.p.a. per la disciplina delle modalità di gestione delle suddette partecipazioni azionarie;

Preso atto della lettera d'incarico tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. (inserita nella raccolta Convenzioni e contratti in data 7 gennaio 2015, n. 18578), sottoscritta in data 19 dicembre 2014, ove era stabilito che:

- Regione Lombardia affidava l'incarico di gestire le Partecipazioni in suo nome, per conto e nell'interesse della medesima Regione in forza e nei limiti di quanto previsto dai commi 49, 49 bis e 49 ter dell'articolo 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 a Finlombarda s.p.a.;
- l'incarico avesse una durata corrispondente all'intestazione in capo a Finlombarda s.p.a. delle partecipazioni, intestazione che non poteva essere successiva al termine indicato dall'art. 1, comma 49 l. n. 56/2014 (31 dicembre 2016);

Dato atto che:

- l'art. 1, comma 775 legge 28 dicembre 2015 n. 208 («Legge di stabilità 2016») ha differito dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2018, il termine, previsto dal quarto periodo del comma 49 dell'art. 1 l. n. 56/2014, entro il quale doveva effettuarsi il trasferimento, in regime di esenzione fiscale, alla Città metropolitana di Milano e alla nuova Provincia di Monza e Brianza;

- il successivo articolo 1, comma 137, lettera a) Legge 11 dicembre 2016, n. 232 («Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019») ha abrogato, tra l'altro, la previsione di cui al quarto periodo del comma 49 dell'art. 1 l. n. 56/2014, che prevede il trasferimento entro il 31 dicembre 2018 delle partecipazioni originariamente detenute dalla Provincia di Milano alla città metropolitana e le partecipazioni originariamente detenute dalla Provincia di Monza e della Brianza alla nuova Provincia di Monza e di Brianza;

Preso atto che:

- a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 1, comma 137, lett. a) l. n. 232/2016 le partecipazioni azionarie di Asam s.p.a. non devono più essere trasferite alla Città Metropolitana di Milano e alla Provincia di Monza e Brianza, ma rimangono nella disponibilità di Regione Lombardia;
- l'incarico su richiamato affidato a Finlombarda s.p.a. è sca-

duto in data 31 dicembre 2016 e che lo stesso non è più coerente con la *mission* societaria, vista anche l'iscrizione della società nell'elenco degli intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B.;

- con nota a firma del Segretario generale prof. n. A1.2017.0014809 del 19 gennaio 2017, è stato chiesto, su indicazione del Presidente della Giunta regionale, al Presidente di Finlombarda s.p.a. di attivarsi sin da subito per avviare la procedura per la girata dei certificati azionari connessi alla partecipazione in Asam s.p.a.;

Considerato, quindi, l'interesse di Regione Lombardia, anche alla luce del mutato quadro normativo di riferimento, a rientrare nella piena titolarità delle suddette partecipazioni azionarie, al fine di garantire il contenimento della spesa pubblica attraverso una gestione più efficiente delle stesse e possibili scelte di razionalizzazione;

Dato atto che tale acquisizione avviene in conformità ad una espressa previsione legislativa statale e che, pertanto, rientra nell'eccezione prevista dall'art. 5 decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 («Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica»);

Vista la legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30 («Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - collegato 2007») con la quale è stato istituito il Sistema Regionale così come definito negli allegati A1 ed A2 della medesima legge ed in particolare l'art. 1 comma 1 in base al quale «la Giunta regionale provvede ad aggiornare gli allegati in occasione dell'approvazione di atti e provvedimenti istitutivi di nuovi enti ovvero modificativi o estintivi di quelli esistenti»;

Tutto ciò premesso, all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di disporre la girata delle azioni di Asam s.p.a. detenute da Finlombarda s.p.a. a Regione Lombardia;
2. di dare mandato al segretario generale della Giunta regionale o ad un suo delegato di sottoscrivere l'atto di girata delle suddette azioni;
3. di aggiornare l'Allegato A2 dell'art. 1 della l.r. 30/2006, inserendo Asam s.p.a. tra le «Società a partecipazione regionale» a decorrere dall'effettiva acquisizione delle partecipazioni azionarie;
4. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri finanziari;
5. di trasmettere la presente deliberazione a Finlombarda s.p.a. e ad Asam s.p.a. affinché quest'ultima provveda a trasmetterla alle proprie partecipate rientranti nel perimetro oggetto di subentro;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

**D.g.r. 23 gennaio 2017 - n. X/6141**  
**Determinazioni in ordine al «Bando relativo alla concessione di contributi ordinari a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale - Anno 2017»**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 12 settembre 1986, n. 50, recante «Nuove norme per il patrocinio della Regione a favore di enti, associazioni, iniziative di interesse regionale e per l'adesione della Regione alle associazioni, ai comitati e alle persone giuridiche a carattere associativo che attuano iniziative di interesse regionale» così come modificata dalla dall'art. 4, comma 1, lett. a) della l.r. 21 febbraio 2001, n. 3;

Viste le «Linee guida per la concessione di contributi a enti, istituzioni, associazioni, comitati che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale, ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50» approvate con d.g.r. del 24 ottobre 2016 n. X/5722 avente ad oggetto: «Determinazioni in merito alla concessione di contributi a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale - approvazione Linee guida»;

Viste le «Modalità attuative delle Linee guida per la concessione di contributi a enti, istituzioni, associazioni, comitati che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50», adottate con decreto del direttore di funzione specialistica della comunicazione del 14 novembre 2016, n. 11554;

Visto il Piano di Comunicazione e promozione 2016 approvato con d.g.r. del 22 gennaio 2016, n. X/4731;

Rammentato in particolare che, al punto 4.1. delle suddette Linee guida, è previsto che la Giunta regionale deliberi l'apertura delle procedure di richiesta dei contributi ed assegni le relative risorse;

Vista la d.g.r. del 28 novembre 2016, n. X/5864 avente ad oggetto «Bando relativo alla concessione di contributi ordinari a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale - anno 2017» con la quale è stata avviata, la procedura di assegnazione dei contributi ordinari previsti dalla l.r. 12 settembre 1986, n. 50, per l'anno 2017;

Considerato che al punto 3 del deliberato della suddetta d.g.r. viene stabilito di «Prevedere che le risorse stanziare potranno essere incrementate con le eventuali risorse che si renderanno disponibili a seguito dell'approvazione del bilancio 2017-2019»;

Vista la Legge regionale 29 dicembre 2016 - n. 36 Bilancio di previsione 2017 - 2019, con la quale è stato approvato il Bilancio 2017 - 2019, con la quale sono state stanziare, tra le altre le seguenti risorse finanziarie:

- 1.11.104.7722 «Contributi a soggetti pubblici che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale» euro 100.000;
- 1.11.104.7723 «Contributi a soggetti privati non profit di natura associativa che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale» euro 500.000;

Considerato di ripartire proporzionalmente le risorse finanziarie assegnate ai suddetti capitoli, nei quattro trimestri dell'esercizio finanziario, con un range di flessibilità pari al +/-20%;

Considerato che le «Linee guida per la concessione di contributi a enti, istituzioni, associazioni, comitati che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale, ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50» approvate con d.g.r. del 24 ottobre 2016 n. X/5722, prevedono che con provvedimento del dirigente competente siano assegnati trimestralmente i contributi, in relazione alla data di svolgimento delle iniziative oggetto di contributo;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura presentato dalla Giunta regionale il 14 maggio 2013 con dgr X/113 e approvato dal Consiglio regionale il 9 luglio 2013 con d.c.r. X/78;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»;

Dato atto che il dirigente della struttura «Contributi e patronati. Contenuti e prodotti di comunicazione» ha provveduto alla pubblicazione sul sito istituzionale regionale ai sensi e per gli effetti dell'art 26 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33:

- delle «Linee guida per la concessione di contributi a enti, istituzioni, associazioni, comitati che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale, ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50» approvate con d.g.r. del 24 ottobre 2016 n. X/5722 e il richiamo alla l.r. 12 settembre 1986, n. 50, recante «Nuove norme per il patrocinio della Regione a favore di enti, associazioni, iniziative di interesse regionale e per l'adesione della Regione alle associazioni, ai comitati e alle persone giuridiche a carattere associativo che attuano iniziative di interesse regionale»;
- delle «Modalità attuative delle Linee guida per la concessione di contributi a enti, istituzioni, associazioni, comitati che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale, ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50», adottate con decreto del Direttore di Funzione Specialistica della Comunicazione del 14 novembre 2016, n. 11554;

Visto tutto quanto sopra esposto in premessa che si intende far parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prevedere per la realizzazione dell'attività di assegnazione dei contributi ordinari, previsti dalla l.r. 12 settembre 1986, n. 50, relativi all'anno 2017, un incremento della disponibilità finanziaria attraverso i seguenti capitoli del bilancio 2017, che presentano la disponibilità necessaria:

- 1.11.104.7722 «Contributi a soggetti pubblici che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale» euro 100.000;
- 1.11.104.7723 «Contributi a soggetti privati non profit di natura associativa che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale» euro 500.000;

2. di ripartire proporzionalmente le risorse finanziarie di cui al punto 1, nei quattro trimestri dell'esercizio finanziario, con un range di flessibilità pari al +/-20%;

3. di prevedere che le eventuali economie di spesa dei suddetti capitoli, siano utilizzabili nel trimestre successivo;

4. di dare mandato al dirigente della Struttura «Contributi e patronati. Contenuti e prodotti di comunicazione» di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale della Regione ai sensi degli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Giancarla Neva Sbrissa

Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### D.G. Agricoltura

D.d.s. 20 gennaio 2017 - n. 436

**D.g.r. 10085 del 7 agosto 2009; semplificazione e adeguamento delle disposizioni attuative per l'accreditamento dei distretti agricoli, la presentazione e la valutazione dei piani di distretto**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA OCM, DISTRETTI AGRICOLI  
E TUTELA DELLA FAUNA ITTICA

Visti:

- il d.lgs 228/2001 «Orientamento e modernizzazione del settore agricolo», in particolare l'art. 13 che definisce i distretti rurali e agroalimentari di qualità, demandandone l'individuazione alle Regioni;
- la legge regionale n.1/2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» e in particolare l'art. 4 che riconosce la libera aggregazione delle imprese in distretti;
- la d.g.r.n. 10085/2009 - Determinazioni in merito ai requisiti per l'accreditamento dei distretti agricoli (l.r. n. 1/2007), che demanda a successivi atti del dirigente competente la definizione delle modalità applicative;
- il d.d.g. n.10525/2010 che approva le disposizioni attuative per l'accreditamento dei distretti agricoli;
- il decreto della Struttura OCM e Distretti agricoli n. 3671 del 27 aprile 2012, relativo alle modalità di presentazione e di valutazione del piano di distretto;
- la d.g.r. n.1974/2014 che fissa i termini per la revoca dell'accreditamento dei distretti agricoli;

Considerato che è necessario aggiornare, riordinare e semplificare le disposizioni sopra citate, nonché accorpate in un unico provvedimento le disposizioni di accreditamento e le modalità di presentazione e valutazione del Piano;

Ritenuto pertanto di approvare le disposizioni attuative per l'accreditamento dei distretti agricoli e le modalità di presentazione e valutazione del Piano di distretto, contenute nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce per intero i contenuti degli allegati ai citati decreti 10525/2010 e 3671/2012;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti della X legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Organizzazioni comuni di mercato, distretti agricoli e tutela della fauna ittica» individuate dalla d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

Recepisce le premesse:

1. di approvare le disposizioni attuative per l'accreditamento dei distretti agricoli e le modalità di presentazione e valutazione del Piano di distretto, contenute nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce per intero i contenuti degli allegati ai citati decreti 10525/2010 e 3671/2012;

2. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul sito internet della Regione Lombardia.

Il dirigente  
Alberto Lugoboni

— • —

**DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER L'ACCREDITAMENTO DEI DISTRETTI AGRICOLI,  
MODALITA' DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DEL PIANO DI DISTRETTO****1. DEFINIZIONI****Tipologie di distretto**

- **distretti rurali:** sistemi produttivi locali caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.
- **distretti agroalimentari di qualità:** sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche.
- **distretti di filiera** sistemi produttivi di comparto ad elevata specializzazione caratterizzati da una forte integrazione di filiera tra gli operatori e da una rappresentatività significativa in termini economici a livello settoriale e regionale.

**Capofila:** soggetto designato a rappresentare tutti gli aderenti al momento della presentazione della domanda di accreditamento. Può essere soggetto privato o pubblico, rappresentante di categoria del settore agricolo/agroalimentare o associazioni.

**Aderenti:** tutti i sottoscrittori dell'accordo preliminare finalizzato all'accREDITAMENTO, portatori di interesse del territorio, comparto, aree economiche ed istituzionali collegate alla proposta progettuale

**Società di distretto:** composta dalle imprese, è l'organo di gestione del distretto.

**2. CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA**

La domanda di accreditamento deve essere presentata da un capofila, designato nell'accordo preliminare in nome e per conto di tutti i soggetti che intendono aderire al distretto.

Possono aderire alla proposta di distretto:

- a) imprese agricole e agroalimentari;
- b) consorzi e società consortili costituite da imprese agricole e imprese operanti nella trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli;
- c) imprese operanti in filiere direttamente collegate all'attività agricola (turismo, artigianato, altre attività produttive locali);
- d) altri soggetti portatori di interesse del territorio/comparto/aree economiche collegate.

**3. SOTTOSCRIZIONE ACCORDO PRELIMINARE**

La domanda di accreditamento (allegato 1) deve essere accompagnata da un accordo (allegato 2) sottoscritto da tutti gli aderenti, tramite i propri legali rappresentanti, che definisce:

- designazione del capofila, referente per i rapporti istituzionali con la Regione per tutte le attività inerenti la domanda di accreditamento, in nome e per conto degli aderenti;
- finalità del distretto;
- durata dell'accordo;
- ruolo e impegni di tutti i sottoscrittori.

**4. REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO DEI DISTRETTI AGRICOLI**

Per ottenere l'accREDITAMENTO il distretto candidato deve:

- dimostrare di possedere i requisiti definiti nella delibera regionale n. 10085 dell'8 agosto 2009, Allegato 1 paragrafo 5;
- rientrare nei parametri ed indicatori stabiliti dal presente provvedimento (allegato 4);
- avere attuato e documentato iniziative di divulgazione e di consultazione dei potenziali soggetti interessati alla domanda di distretto;
- per i distretti di filiera, nel caso in cui i promotori siano strutturati in forma associata, dimostrare che il distretto persegue un livello di aggregazione maggiore rispetto all'esistente, ampliando le adesioni a soggetti esterni alla struttura associativa;
- per i distretti rurali: comprendere nella propria partnership anche soggetti portatori di interesse di settori extra-agricoli;
- per i distretti agroalimentari di qualità: dare evidenza del consenso all'iniziativa del/dei consorzi di tutela dei prodotti di riferimento;
- evidenziare mediante l'analisi del contesto e l'illustrazione delle prospettive di sviluppo, il vantaggio competitivo e il valore aggiunto perseguibili con la creazione del distretto.

E' necessario specificare la fonte dalla quale provengono i dati utilizzati per la restituzione degli indicatori.

**5. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA****5.1. MODALITA'**

La domanda di accreditamento può essere presentata in ogni momento, utilizzando il modello "allegato 1", via PEC all'indirizzo [agricoltura@pec.regione.lombardia.it](mailto:agricoltura@pec.regione.lombardia.it), unitamente alla documentazione elencata nel paragrafo successivo e indirizzata a Direzione Generale Agricoltura, U.O. Sviluppo di Industrie e Filiere Agroalimentari, Zootecnia e Politiche Ittiche - Struttura OCM, Distretti agricoli e tutela della fauna ittica.

Con la prima comunicazione ai richiedenti saranno fornite le informazioni ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni.

Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

## 5.2. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione, utilizzando i modelli indicati:

1. Domanda di accreditamento firmata dal legale rappresentante del capofila (allegato 1)
2. Copia dell'accordo sottoscritto e firmato dai soggetti aderenti (allegato 2)
3. Relazione tecnica (allegato 3)
4. Eventuali manifestazioni d'interesse da parte di soggetti pubblici e privati, non direttamente aderenti, e che possono prendere parte, anche mediante accordi di partenariato in essere o successivi, alle iniziative promosse in ambito distrettuale
5. Fotocopia del documento di identità in corso di validità dei legali rappresentanti del capofila e dei soggetti aderenti.

## 6. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

La Direzione Generale Agricoltura è responsabile dell'istruttoria e della valutazione delle domanda di accreditamento. Al ricevimento delle domande, la Struttura competente verifica la completezza della documentazione e può richiedere eventuali integrazioni, indicando i termini temporali per la presentazione. In assenza degli allegati 1, 2 e 3 la domanda non è ricevibile.

Responsabile dell'istruttoria è la Struttura OCM, Distretti agricoli e tutela della fauna ittica, che può avvalersi di valutatori interni alla Direzione Generale Agricoltura e del supporto tecnico di altre Direzioni Generali e UTR, individuati in funzione di specifiche competenze necessarie.

L'istruttoria è finalizzata a:

- verificare la rispondenza dei requisiti previsti dalla d.g.r. 10085/2009, Allegato 1 paragrafo 5 e dal presente bando;
- verificare qualità e completezza della relazione tecnica in conformità al modello allegato al presente bando (allegato 3);
- verificare l'esistenza sul medesimo territorio o per il medesimo comparto di distretti già accreditati o per i quali siano pervenute altre richieste di accreditamento.

In questo caso può essere attivato dalla Struttura competente un processo concertativo tra i soggetti proponenti;

- valutare la completezza della partnership rispetto al comparto o al territorio interessato.

Possono essere richieste ai proponenti eventuali integrazioni necessarie a perfezionare il parere in merito alla proposta di accreditamento.

L'esito dell'istruttoria è formalizzato con un verbale redatto dalla Struttura OCM, Distretti agricoli e tutela della fauna ittica.

La Direzione Generale Agricoltura comunica al richiedente l'esito dell'istruttoria, motivando le cause in caso di esito negativo.

Ai sensi della L. 241/90 il richiedente, entro 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare memorie scritte al fine di riesaminare la domanda e ridefinire la propria posizione. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, la valutazione assume carattere definitivo.

La Direzione Generale Agricoltura ha 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento della memoria per comunicare al richiedente l'esito positivo o negativo del riesame.

## 7. ACCREDITAMENTO

La procedura di valutazione si conclude con la proposta di accreditamento alla Giunta regionale.

La delibera di accreditamento è pubblicata sul BURL.

## 8. COSTITUZIONE ORGANO DI GESTIONE

A seguito dell'accREDITAMENTO, la gestione del distretto è assicurata dalla costituzione di una associazione di imprese in forma societaria o di contratto di consorzio o di rete.

Il distretto può essere affiancato da un organo a carattere consultivo cui possono aderire soggetti privati o pubblici.

La costituzione della società di distretto deve avvenire entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BURL della delibera di accREDITAMENTO, pena la revoca dell'accREDITAMENTO. Dell'avvenuta costituzione deve essere data comunicazione alla Struttura competente della Direzione Generale Agricoltura.

## 9. PRESENTAZIONE DEL PIANO DI DISTRETTO

Ai sensi della dgr 10525/2010, al fine di promuovere iniziative di sviluppo a favore dei propri aderenti il Distretto agricolo adotta un modello organizzativo e gestionale (Società di Distretto) e si dota di un Piano di Distretto, che partendo dal quadro indicato nella Relazione tecnica, delinea le prospettive di sviluppo delle filiere oggetto del distretto e delle realtà economiche e territoriali interessate alla proposta distrettuale. Il Piano di distretto è quindi il documento di programmazione contenente gli obiettivi di sviluppo delle attività del distretto e i progetti da promuovere.

Esso definisce l'assetto organizzativo, i ruoli ed i compiti del distretto.

Entro 120 giorni dalla costituzione della società di distretto, il legale rappresentante della società medesima deve trasmettere il Piano di distretto, redatto seguendo le indicazioni dell'Allegato 5 - Modello per la redazione del Piano di distretto.

## 10. VALUTAZIONE DEL PIANO

La valutazione del Piano è svolta dalla Direzione Generale Agricoltura, Struttura OCM, Distretti Agricoli e tutela della fauna ittica, entro 90 giorni dalla presentazione del Piano.

Per la valutazione la Struttura può avvalersi del supporto di tecnici interni all'amministrazione regionale in relazione a specifiche competenze ritenute necessarie. In particolare acquisisce i contributi degli UTR interessati, e dell'Autorità Ambientale per la competenza in materia paesistico ambientale.



La valutazione del Piano è finalizzata a verificare la rispondenza alle finalità del Distretto, la qualità tecnica del Piano e la sua completezza in riferimento alle indicazioni fornite dal modello di cui all'allegato 5.

L'esito della valutazione è espresso in un verbale e da una scheda analitica contenente osservazioni sui singoli elementi oggetto di giudizio.

Il Piano di distretto è approvato con decreto del dirigente della Struttura competente.

### 11. CONTRIBUTO ALLE SPESE

Contestualmente alla presentazione del Piano, il legale rappresentante del distretto può richiedere un contributo a parziale copertura delle spese relative all'accreditamento e alla costituzione della società di distretto, sostenute a partire da 60 giorni precedenti la data di presentazione della richiesta di accreditamento.

La domanda di contributo deve essere presentata via PEC alla Direzione Generale Agricoltura, utilizzando lo schema di rendicontazione delle spese (allegato 6).

Allo schema di rendicontazione devono essere allegati i giustificativi di spesa (fatture o documenti contabili equivalenti) e la relativa tracciabilità dei pagamenti effettuati (bonifici/ricevute bancarie, estratti conto in caso di pagamenti con assegni unitamente alla fotocopia dell'assegno).

Sono ammissibili:

- costi di servizi di consulenza tecnica e amministrativa prestati da soggetti terzi, non aderenti al distretto, per la redazione dei documenti tecnici di accompagnamento alla domanda e del Piano di distretto;
- spese notarili di costituzione della società di distretto.

L'erogazione di tale contributo è subordinata alla effettiva disponibilità di bilancio per gli esercizi di competenza.

#### Quota di aiuto e massima

La quota massima di aiuto è pari al 30% delle spese rendicontate ammissibili; il contributo non può superare comunque l'importo di € 10.000,00.

#### Erogazione del contributo

La Direzione Generale Agricoltura con decreto del Dirigente della Struttura competente determina l'importo ammesso, il contributo concesso e la relativa liquidazione entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

### 12. REVOCA DELL'ACCREDITAMENTO

La revoca dell'accreditamento avviene con delibera della Giunta regionale entro 60 decorrenti da:

- Ricevimento della richiesta da parte della società di distretto
- Accertamento della perdita dei requisiti
- Accertamento del mancato rispetto dei tempi per la costituzione della società di distretto e per la presentazione del Piano

### 13. CRONOPROGRAMMA DEL PROCEDIMENTO

FASE	AVVIO/ TERMINE
Presentazione domande	A sportello
Istruttoria	1 gennaio - 30 aprile per le domande presentate entro il 31 dicembre di ogni anno 1 giugno -31 ottobre per le domande presentate entro il 31 maggio di ogni anno
Costituzione società di distretto	90 gg dalla pubblicazione su BURL della delibera di accreditamento
Presentazione del Piano di distretto	120 gg dalla costituzione della società di distretto
Erogazione contributo	60 gg dalla domanda



**ALLEGATO 2 - SCHEMA DI ACCORDO**

**I SEGUENTI ADERENTI** *(Sezione da compilare per ogni componente)*

Soggetto n.1

Ragione sociale \_\_\_\_\_

P. IVA \_\_\_\_\_

Indirizzo sede legale \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ e-Mail \_\_\_\_\_

Nella persona del legale rappresentante \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_

Nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_

Soggetto n. 2

Ragione sociale \_\_\_\_\_

...

...

In riferimento alla domanda di accreditamento del distretto \_\_(nome del distretto)\_\_\_\_\_

presentata ai sensi della D.G.R. n.10085 del 7 agosto 2009

**SOTTOSCRIVONO**

Il seguente accordo

*(specificare la forma: accordo, ATS, protocollo d'intesa, altra forma) .....*

per la presentazione della domanda di accreditamento del distretto \_\_\_\_\_ (nome del distretto)\_\_\_\_\_

Scopo dell'accordo
Durata dell'accordo
Ruolo e impegni di ogni aderente

A tal fine dichiarano di:

- Impegnarsi a costituire una società di distretto in caso di accreditamento
- Designare come capofila (*ragione sociale del capofila*) \_\_\_\_\_

quale responsabile della presentazione della domanda di accreditamento in nome e per conto di tutti gli aderenti

Luogo e data

\_\_\_\_\_  
TIMBRO E FIRMA ADERENTE 1

\_\_\_\_\_  
TIMBRO E FIRMA ADERENTE 2

.....

Allegare copia di documento di identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner

## ALLEGATO 3 - MODELLO PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA

Nome del distretto.....

### INDICE

- 1. FINALITA' E OBIETTIVI DELLA COSTITUZIONE DEL DISTRETTO**
  - 1.1. Finalità generali e obiettivi specifici
  - 1.2. Risultati attesi, ricadute e vantaggi conseguenti a livello di territorio e/o dei comparti interessati
- 2. CONSULTAZIONE E ANIMAZIONE**
  - 2.1. Iniziative e modalità attivate per la consultazione e il coinvolgimento dei soggetti interessati all'accreditamento del distretto
- 3. CONTESTO GEOGRAFICO**
  - 3.1. Delimitazione geografica, comuni/province interessati
  - 3.2. Descrizione caratteristiche fisiche, morfologiche ecc. del territorio
  - 3.3. Elementi storici di rilievo
  - 3.4. Caratteristiche e dinamiche ambientali in atto, presenza di vincoli (vincoli di tutela paesaggistica – ambientale, aree a rischio idrogeologico e fasce fluviali, aree vulnerabili all'inquinamento da nitrati, aree protette)
- 4. CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE**
  - 4.1. Dinamiche demografiche, sociali e occupazionali
  - 4.2. Analisi e dati di natura economica sui comparti interessati, descrizione della realtà produttiva nel contesto distrettuale individuato: aziende, processi produttivi e distributivi, prodotti, attività, volumi, ecc.
- 5. TIPOLOGIA DI DISTRETTO E REQUISITI**
  - 5.1. Caratteristiche che determinano la tipologia di distretto: rurale, agroalimentare di qualità, di filiera
  - 5.2. Elementi comprovanti la rappresentatività del distretto a livello settoriale/territoriale: illustrazione dei requisiti del distretto proposto (vedi allegato 4)
- 6. ANALISI SWOT DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO**
  - 6.1. Analisi dei punti di forza e debolezza del comparto interessato e del tessuto economico e sociale del territorio
  - 6.2. Individuazione ed analisi dei fattori di miglioramento della realtà produttiva, strumenti e prospettive
  - 6.3. Prospettive di sviluppo competitivo e ambiti di innovazione nel quadro degli obiettivi distrettuali: descrizione degli ambiti di intervento individuati, ipotesi di attività e relativa tempistica

**7. IL SISTEMA DELLE RELAZIONI**

- 7.1. Relazioni tra imprese e integrazione di filiera agroalimentare, o tra i soggetti economici dei diversi comparti (agricolo, artigianato, turismo, servizi ...)
- 7.2. Il ruolo delle istituzioni locali e dell'associazionismo nell'ambito distrettuale: Enti locali, Enti Parco, Camere di Commercio, rappresentanze economiche e sindacali, enti di formazione
- 7.3. Partenariati con soggetti pubblici/privati in essere e da sviluppare in relazione agli obiettivi del distretto
- 7.4. Relazioni tra la realtà produttiva e le Università o centri di ricerca
- 7.5. Ruolo dei centri di ricerca/Università e innovazione in relazione agli obiettivi di distretto

**8. PROGRAMMAZIONE**

- 8.1. Illustrazione degli elementi di complementarità e coerenza tra le prospettive di sviluppo del distretto e la programmazione territoriale e le politiche di sviluppo rurale

**9. PARTECIPAZIONE E GESTIONE**

- 9.1. Modello organizzativo e gestionale
- 9.2. Strumenti di partecipazione e gestione previsti per il funzionamento del distretto

**10. ADERENTI AL DISTRETTO**

- 10.1. Partner del distretto

*Partner 1*

Denominazione	
Cod. Fiscale/P.IVA	
Indirizzo	
Telefono/fax/email	
Referente di progetto	
Telefono/fax/email	
Attività esercitata	<i>Breve descrizione del complesso delle attività: prodotti/referenze, volumi, fatturato/Valore produzione commercializzata, servizi, n. dipendenti/addetti in ULA, ecc.</i>
Ruolo nell'ambito del distretto	

*Partner 2*

Denominazione	
...	
...	

- 10.2. Altri soggetti aderenti

Denominazione	Funzione	Referente di progetto
...		
...		



**ALLEGATO 4 - REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO DEI DISTRETTI AGRICOLI****DISTRETTI RURALI**

PARAMETRO	INDICATORE	VALORE
<b>Rilevanza comparto primario</b>	Numero aziende agricole/numero aziende territorio	>Media Regionale
	Numero occupati nel settore agricolo/numero totale occupati	>Media Regionale
<b>Rappresentatività</b>	Numero imprese	Minimo 20*
<b>Territorialità</b>	Contiguità territoriale	
<b>Intersettorialità</b>	Portatori di interesse di settori extra-agricoli	adesioni
<b>Innovazione</b>	Università o centri di ricerca e innovazione accreditati	adesioni

**DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITA'**

PARAMETRO	INDICATORE	VALORE
<b>Rilevanza produzione</b>	Presenza di produzioni DOP, DOC, DOCG, IGP o altri marchi di qualità certificata	almeno 1
	Valore (in PPB) della produzione realizzata dai richiedenti / totale della produzione certificata	> 20%
<b>Rappresentatività</b>	Numero imprese	Minimo 20*
<b>Relazioni tra imprese</b>	Forme associative/ consorzi tra i proponenti e condivisione della proposta distrettuale con delibera assembleare	presenza
	Consorzi di Tutela	adesioni/consensi
<b>Innovazione</b>	Partnership con Università o centri di ricerca e innovazione accreditati	adesione

**DISTRETTI DI FILIERA**

PARAMETRO	INDICATORE	VALORE
<b>Rappresentatività</b>	Numero imprese	Minimo 20*
	Produzione rappresentata in %PLV	Minimo 10% della PLV del territorio interessato
<b>Relazioni tra imprese</b>	Numero di fasi della filiera e di filiere correlate	Almeno 3
<b>Innovazione</b>	Università o centri di ricerca e innovazione accreditati	adesioni

Fonte dei dati: dati e loro elaborazioni della statistica ufficiale, documentazioni contabili delle imprese.

\*con prevalenza di imprese agricole e/o agroindustriali

## ALLEGATO 5 - MODELLO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI DISTRETTO

Nome del distretto.....

### INDICE

#### 1. AMBITO D'INTERVENTO E SISTEMA DI GESTIONE.

##### 1.1. Dati Generali del Distretto

Indicare l'ambito territoriale ed il settore riferimento

##### 1.2. Sistema di gestione del Distretto

Indicare la forma giuridica e la sede legale, gli organi societari e consultivi preposti alla gestione del Piano in base alle competenze attribuite dall'atto costitutivo

#### 2. DESCRIZIONE PARTENARIATO E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO E CONSULTAZIONE

Di seguito un elenco sintetico delle informazioni da fornire.

##### 2.1 Elenco partenariato

Soci - Denominazione, Sede legale, attività, altre informazioni (SAU, UBA etc).

Altri soggetti pubblici/privati e modalità di interrelazione (es. organismi di ricerca, enti/associazioni).

##### 2.2 Partecipazione alla stesura e condivisione della partnership al Piano

Illustrare le modalità di coinvolgimento (incontri, partecipanti etc.)

#### 3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL DISTRETTO

Costituisce la sintesi dei punti salienti dell'analisi svolta nella relazione tecnica per l'accreditamento. La descrizione del contesto dovrà essere approfondita ed aggiornata anche attraverso il confronto con i partner imprenditoriali e con i soggetti pubblico-privati potenzialmente coinvolti dall'attività del distretto e che possono apportare un vantaggio al distretto in termini di competenze ed idee progettuali.

In particolare, riportare le seguenti indicazioni

- Descrizione dell'ambito geografico definitivo in seguito all'accreditamento e rappresentazione cartografica dell'area interessata dal Piano di distretto, in riferimento ai distretti rurali ed agroalimentari di qualità.
- Analisi SWOT con riferimento ai temi prioritari nel contesto distrettuale. Descrizione dell'organizzazione della filiera distrettuale e delle potenzialità di sviluppo, in termini di integrazione e rafforzamento della rete di relazioni.
- Descrizione della situazione organizzativo-economica dei soggetti aderenti al distretto (volumi produttivi, superficie e colture interessate, canali di distribuzione).
- Descrizione degli strumenti di programmazione funzionali al distretto e già utilizzati dai soggetti aderenti al distretto (es. PSR, PSL, interventi POR FESR e FSE, Piani dei Parchi, ecc).
- Interrelazione tra i soggetti coinvolti nel distretto (conferimento prodotto, accordi commerciali produttivi, altro).

La tabella seguente riassume le informazioni da fornire per la descrizione del contesto (tabella indicativa in funzione della tipologia di distretto).

Indicazioni da fornire	Descrizione di massima della situazione attuale
1. Informazioni di contesto (storiche, geografiche ed ambientali)	Inquadrare il contesto di riferimento del distretto riportando le informazioni di base.
2. Analisi di contesto socio-economico dell'area	Sintesi del quadro di contesto socio-economico effettuato nella relazione tecnica per l'accreditamento.
3. Quadro istituzionale e gestionale	Enti territoriali di vario grado con competenze amministrative sull'area (es.: Comuni; Comunità Montane; Autorità di Bacino; Consorzi di Bonifica; etc.) e che interessano l'azione del distretto.
4. Quadro normativo	Normativa nazionale/regionale che interessa l'area di competenza e/o i settori di riferimento del distretto
5. Dati economici aggregati di comparto (imprese aderenti)	- Situazione occupazionale: descrizione delle imprese, in termini di n. occupati - Volumi produttivi/Valore economico delle attività produttive del distretto Dotazione infrastrutturale a livello territoriale
6. Analisi SWOT	Riprende l'analisi condotta nella relazione tecnica con maggiore focus sulle aree tematiche proprie agli obiettivi di sviluppo del distretto. La strategia elaborata deve essere coerente con i risultati dell'analisi SWOT.
7. Organizzazione e Interrelazione tra i soggetti economici coinvolti	Descrizione dei rapporti esistenti tra i soggetti aderenti al distretto e verso l'esterno (scambi commerciali, accordi con la GDO, descrizione canali di vendita etc.).

#### 4. OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL DISTRETTO

Partendo dalle finalità, articolare il quadro degli obiettivi del distretto, descrivendo obiettivi generali ed obiettivi specifici secondo le diverse aree tematiche.

#### 5. LINEE D'INTERVENTO DEL DISTRETTO E SCHEDE PROGETTUALI

In relazione agli esiti dell'analisi swot, descrivere i principali interventi che il distretto prevede di attuare in base ai fabbisogni emersi.

Le schede progettuali proposte dovranno contenere le seguenti voci, alle quali sono abbinate delle brevi note esplicative.

Tipologia d'intervento	Titolo e descrizione sintetica dell'intervento previsto.
<b>Ambito di applicazione</b>	Chiarire se l'intervento viene attuato in tutto il territorio o per tutta la filiera o meno; definire eventuali criteri di priorità per aree, sezioni della filiera e beneficiari.
<b>Operatori coinvolti</b>	Elencare le categorie di operatori coinvolti dall'intervento.
<b>Obiettivi</b>	Descrivere gli obiettivi degli interventi, declinando gli obiettivi specifici in sotto-obiettivi operativi.
<b>Risultati attesi</b>	In base agli obiettivi specifici ed operativi, quantificare i risultati in termini di iniziative attese e progetti sviluppati
<b>Attività/Investimenti ammessi</b>	Specificare le tipologie di attività e gli investimenti previsti.

<b>Risorse finanziarie</b>	Indicare ove possibile le fonti finanziarie previste, anche in termini di apporto di mezzi, risorse umane e conoscenze dai soci e/o partner del distretto.
<b>Cronogramma delle attività</b>	Definire una tempistica per gli interventi proposti in termini di priorità e con una previsione di massima dei tempi di attivazione e realizzazione

## 6. COERENZA DEL PIANO DI DISTRETTO CON GLI ORIENTAMENTI E I PROGRAMMI DERIVANTI DALLA POLITICA COMUNITARIA E REGIONALE

Evidenziare gli elementi di coerenza del Piano di Distretto con:

- la politica agricola comune e gli strumenti del I° e del II Pilastro (OCM, interventi di mercato, Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia, “pacchetto Qualità”, ecc.);
- i documenti di programmazione regionale e locale (Legge Regionale 31/2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”, PGT, PTCP, PSL, Piani dei Parchi, programmi POR, FSE e FESR, ecc.).

## 7. PUBBLICITÀ DEGLI INTERVENTI

Descrivere le modalità di pubblicizzazione delle attività previste dal Piano di distretto (es. sito web, social network, ecc.)

## 8. ALLEGATI

Fornire la seguente documentazione (qualora non ancora trasmessa):

1. copia dell’atto costitutivo e dello statuto ed elenco soci, aggiornato;
2. designazione di un referente per i rapporti tra il Distretto e Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura;
3. atto di approvazione da parte della società di distretto del Piano presentato;
4. elenco dei soggetti coinvolti e consultati in corso di elaborazione del Piano;
5. eventuale documentazione relativa all’attività di animazione, comunicazione e di pubblicità per l’elaborazione del Piano di distretto (articoli di pubblicizzazione, manifestazioni interesse, ecc.).

**ALLEGATO 6 – SCHEMA PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE**

Soggetto che ha sostenuto la spesa	Tipologia di spesa	Causale	Tipologia (fatture, ricevute, notule, ecc.)	Dati amministrativi (n° e data emissione)	Modalità di pagamento (bonifico ecc.)	Importo (€)
	Spese per consulenze					
	Spese notarili					
	....					
<b>TOTALE</b>						

Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

## D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 19 gennaio 2017 - n. 387

**Bando Lombardia Concreta (D.g.r. n. 986 del 29 novembre 2013 e decreto n. 2185 del 14 marzo 2014) - 28° provvedimento di approvazione dell'esito dell'attività istruttoria**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA  
PROGETTI TRASVERSALI E ATTRATTIVITÀ INTEGRATA DEL TERRITORIO

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014 n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:

- l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, con particolare riferimento alle agevolazioni a sostegno della liquidità delle imprese lombarde e agli interventi di facilitazione dell'accesso al credito attraverso lo sviluppo di un sistema lombardo delle garanzie e del credito e la promozione di nuovi modelli di intervento complementari agli attuali strumenti di accesso al credito per medie e grandi imprese;
- l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Richiamata la d.c.r. 9 luglio 2013 n. 78 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo che prevede, tra l'altro, interventi a sostegno delle imprese attraverso incentivi per gli investimenti e la messa a disposizione di strumenti finanziari atti a favorire la domanda ed i consumi interni, l'internazionalizzazione e la promozione delle eccellenze lombarde;

Richiamata altresì la d.g.r. 29 novembre 2013 n. 986, con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'iniziativa Lombardia Concreta e ha contestualmente provveduto alla costituzione dei seguenti Fondi: «Fondo per l'abbattimento interessi finalizzato allo sviluppo del sistema dell'accoglienza in vista di Expo 2015» con una dotazione finanziaria complessiva di €10.000.000,00; «Plafond a copertura dei rischi per le garanzie rilasciate a favore delle PMI del settore commercio e turismo per lo sviluppo del sistema dell'accoglienza in vista di Expo 2015», con una dotazione finanziaria complessiva di € 2.400.000,00; demandando la gestione dei Fondi a Finlombarda s.p.a.;

Dato atto che l'allegato A, parte integrante della d.g.r. sopra richiamata, definisce i criteri per la predisposizione del bando a valere sul «Fondo per l'abbattimento interessi finalizzato allo sviluppo del sistema dell'accoglienza in vista di expo 2015» e che l'allegato B, parte integrante della d.g.r. succitata, definisce i criteri per la predisposizione del bando a valere sul «Fondo Plafond a copertura dei rischi per le garanzie rilasciate a favore delle PMI del settore commercio e turismo per lo sviluppo del sistema dell'accoglienza in vista di Expo 2015»;

Visto il d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 con cui è stato approvato il bando attuativo della d.g.r. 29 novembre 2013 n. 986 per l'accesso al fondo per l'abbattimento interessi per investimenti nella filiera della ricettività in vista di Expo 2015 e per l'accesso al fondo plafond a copertura rischi per garanzie rilasciate a favore delle MPMI del settore commercio e turismo;

Visto il d.d.g. 10 giugno 2014 n. 4969 «Lombardia Concreta - Bando per l'accesso al fondo per l'abbattimento interessi per investimenti nella filiera della ricettività in vista di Expo 2015. Modifica e integrazioni al d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185»;

Richiamata la d.g.r. 17 aprile 2015 n. 3414 «Lombardia concreta - Estensione dei benefici all'intera filiera dell'attrattività del commercio e del turismo», con la quale la Giunta Regionale ha approvato le modifiche ai criteri attuativi della linea di intervento generale di cui alla d.g.r. n. 986/2013 con l'estensione dei benefici all'intera filiera dell'attrattività del commercio e del turismo;

Vista la lettera d'incarico prof. n. O1.2013.00010339 del 19 dicembre 2013, con la quale il Direttore Generale al Commercio, Turismo e Terziario ha incaricato Finlombarda Spa della gestione del «Fondo per l'abbattimento interessi finalizzato allo sviluppo del sistema dell'accoglienza in Lombardia in vista di Expo 2015» e l'attività di istruttoria formale per l'accreditamento dei Confidi, sottoscritta per accettazione dal Direttore Generale di Finlombarda s.p.a.;

Vista la d.g.r. 30 marzo 2016 n. 4987 «Lombardia concreta - Ulteriori interventi per il turismo e l'attrattività. Modifiche alla d.g.r. X/986 del 29 novembre 2013» che ha migliorato ed esteso i be-

nefici della misura regionale all'intera filiera del turismo e dell'attrattività e contestualmente modificato la denominazione dei Fondi in «Fondo per l'abbattimento interessi finalizzato al sostegno del Turismo e dell'Attrattività» e «Fondo Plafond a copertura dei rischi per le garanzie rilasciate a favore delle imprese del Turismo e dell'Attrattività».

Visto altresì il d.d.u.o. 6 giugno 2016 n. 5144, di modifica del d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 in attuazione della sopracitata d.g.r. 30 marzo 2016 n. 4987;

Preso atto che il d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 sopra citato ha individuato quale responsabile del procedimento il Direttore della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario, rinominata Direzione Generale Sviluppo Economico in seguito alla d.g.r. del 27 ottobre 2015 n. 4235;

Ritenuto opportuno per motivi organizzativi individuare quale responsabile del procedimento - ai sensi della legge n. 241/1990 per quanto attiene alle istanze di contributo presentate in base al bando in esame - il Dirigente dell'Unità Organizzativa Progetti Trasversali e Attrattività Integrata del Territorio della Direzione Generale Sviluppo Economico, costituita con d.g.r. n. 4235 del 27 ottobre 2015;

Dato atto che al punto 7 dell'Allegato A del d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 è stabilito che:

- l'istruttoria di ammissibilità formale delle domande viene effettuata da Finlombarda e trasmessa al Responsabile del Procedimento entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione della domanda da parte dell'istituto di credito, nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione e in relazione alle disponibilità finanziarie del Fondo;
- il responsabile del procedimento provvede all'emissione del decreto di concessione dei contributi e alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'istruttoria formale da parte di Finlombarda;
- entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione sul BURL Finlombarda provvede a darne comunicazione all'istituto di credito e al beneficiario;

Viste le comunicazioni di Finlombarda s.p.a., prof. n. O1.2016.19940 del 20 dicembre 2016 e O1.2017.703 del 11 gennaio 2017, che indicano le domande ammesse, come riportate nell'allegato A), le rideterminazioni dei contributi a seguito delle variazioni dei termini di finanziamento comunicati dagli Istituti di credito di cui all'allegato B), parti integranti e sostanziali del presente decreto;

Valutati e fatti propri gli esiti istruttori relativi alle domande sopra indicate in relazione a quanto previsto dal decreto sopra citato, con riferimento all'allegato A e ai punti 4, 5, 6 e 7 in cui vengono stabiliti i requisiti di ammissibilità, le modalità di presentazione delle domande e le modalità istruttorie e quanto modificato dai decreti n. 4969 del 10 giugno 2014 e n. 5144 del 6 giugno 2016;

Attestato che il procedimento in esame si è concluso nei trentatré giorni previsti dall'allegato A, paragrafo 7 del decreto n. 2185 del 14 marzo 2014;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare la d.g.r. 20 marzo 2013 n. 3 «Costituzione delle direzioni centrali e generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - X Legislatura», nonché la d.g.r. 27 ottobre 2015 n. 4235 con la quale è stata istituita l'Unità Organizzativa Progetti Trasversali e Attrattività Integrata del Territorio della Direzione Generale Sviluppo Economico, affidandone l'incarico alla Dirigente Anna Roberti;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

1. di approvare il 28° provvedimento dell'esito finale dell'attività istruttoria svolta ai sensi di quanto previsto dal punto 7 dell'Allegato A del d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185;

2. di dichiarare conseguentemente l'ammissibilità al contributo delle 6 domande ammesse e presentate dai beneficiari di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente

## Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

decreto, la cui copertura finanziaria è a valere sui Fondi ex d.g.r. 29 novembre 2013 n. 986;

3. di rettificare il contributo già concesso a seguito della comunicazione di Finlombarda s.p.a., prot. O1.2017.703 del 11 gennaio 2017, che dà atto delle variazioni dei termini di finanziamento comunicate dall'Istituto di credito, di cui all'allegato B) e pertanto di rettificare il decreto n. 6414 del 6 luglio 2016 relativo al beneficiario Non Solo Pane di Maria Enachii - ID progetto 76912378, come riportato nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente decreto;

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito [www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it](http://www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it);

5. di attestare la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 avvenuta ad approvazione della d.g.r. 29 novembre 2013 n. 986 e già integrata con l'approvazione del d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 e ulteriormente integrata dal presente provvedimento.

Il dirigente  
Anna Roberti

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

Lombardia Concreta - Bando per l'accesso al Fondo per l'abbattimento interessi finalizzato al sostegno del Turismo e dell'Attrattività (Decreto n. 2185 del 14 marzo 2014 e D.G.R. n. 4987 del 30 marzo 2016)						
Domande Ammesse - Comunicazioni esiti istruttoria fino al 11/01/2017						
	Id Progetto	Denominazione Impresa	Indirizzo	Comune Impresa	Provincia Impresa	Contributo concesso
1	76621074	SYCARA III S.R.L.	VIA TORQUATO TARAMELLI, 3	CLUSONE	BG	€ 22.774,89
2	76827515	RISTORANTE BAR SALICE BLU DI GANDOLA LUIGI	VIA PER LECCO, 33	BELLAGIO	CO	€ 2.241,79
3	82766718	COLMENETTA S.R.L.	VIA MOROSINI EMILIO, 36	MILANO	MI	€ 3.751,87
4	79297942	MOTTINI CARLA	VIA OSTARIA, 583	LIVIGNO	SO	€ 19.747,18
5	82123697	AMERIKAN S.N.C. DI CUSINI DONATO E C.	VIA FLORIN, 77/85	LIVIGNO	SO	€ 36.430,37
6	81982275	MODA & MODI	VIA TURCONI, 38	CANTELO	VA	€ 37.875,38

— • —

Lombardia Concreta - Bando per l'accesso al Fondo per l'abbattimento interessi finalizzato al sostegno del Turismo e dell'Attrattività (Decreto n. 2185 del 14 marzo 2014 e d.g.r. n. 4987 del 30 marzo 2016)									
Rettifiche contributi a seguito variazioni termini finanziamento comunicati dagli istituti di credito Comunicazioni esiti istruttoria fino al 11/01/2017									
	Id Progetto	Denominazione Impresa	Indirizzo	Comune Impresa	Provincia Impresa	Contributo concesso con precedente provvedimento	Contributo concesso rettificato	importo da ridurre	Esiti Istruttoria
1	76912378	NON SOLO PANE DI MARIA ENACHII	VIA PACE, 14	LOMAZZO	CO	€ 4.851,63	€ 3.335,23	-€ 1.516,40	Diminuzione del contributo. Calcolo rettificato a seguito variazioni termini di finanziamento comunicati da Istituti di credito



Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

**D.d.s. 20 gennaio 2017 - n. 486**  
**Immagine coordinata degli Infopoint - Approvazione del Brandbook**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA TERZIARIO AVANZATO - TURISMO,  
MODA E DESIGN

Vista la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» ed in particolare l'articolo 11 che riconosce un ruolo importante al sistema delle strutture dedicate all'informazione e all'accoglienza turistica quale elemento/leva imprescindibile per la promozione e valorizzazione delle destinazioni e dell'intera offerta turistica della Lombardia;

Richiamati

- il regolamento regionale 22 novembre 2016, n. 9, «Definizione della denominazione, delle caratteristiche e del logo delle strutture di informazione e accoglienza turistica» ed in particolare l'art. 3 che prevede l'individuazione da parte della Direzione Generale competente delle caratteristiche dell'immagine coordinata, anche in relazione alle diverse caratteristiche degli infopoint, declinata modularmente sia negli arredi interni che nella struttura esterna;
- la d.g.r. 18 novembre 2016, n. 5816 «Criteri per l'istituzione delle strutture di informazione e accoglienza turistica in attuazione dell'art. 11, comma 5, della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27 e per lo svolgimento delle relative attività»;
- la d.g.r. 8 novembre 2016, n. 5771 «Valorizzazione ed innovazione delle strutture di informazione ed accoglienza turistica», che individua Unioncamere Lombardia come soggetto attuatore di misure finalizzate alla creazione di una rete regionale di strutture di informazione ed accoglienza turistica omogenea e riconoscibile, che garantisca uniformità nei servizi offerti, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti del sistema regionale;

Preso atto che con determinazione n. 4 del 18 gennaio 2017 Unioncamere Lombardia ha dato incarico a Explora S.c.P.A. per il restyling dell'immagine coordinata, mappatura, produzione degli elementi grafici e controllo della loro corretta applicazione da parte degli Infopoint regionali;

Dato atto:

- che le strutture di informazione ed accoglienza turistica in attività alla data di entrata in vigore della d.g.r. 18 novembre 2016, n. 5816 devono adeguarsi all'immagine coordinata entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL della stessa;
- che nell'istituzione di nuovi infopoint bisogna attenersi al rispetto dell'immagine omogenea e coordinata come previsto dall'art. 2 alla d.g.r. 18 novembre 2016, n. 5816;

Ritenuto di dare attuazione a quanto previsto dalla l.r. 27/2015 e dai successivi provvedimenti attuativi circa la definizione di un'immagine coordinata ed uniforme sul territorio regionale della rete degli infopoint mediante la definizione di un brandbook di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il brandbook succitato è stato definito da Explora S.c.P.A. nell'ambito dell'incarico conferito da Unioncamere Lombardia e trasmesso ufficialmente con PEC n. O1.2017.0001305 del 20 gennaio 2017;

Rilevato che la Commissione Comunicazione di Regione Lombardia ha preso atto della proposta di brandbook esprimendo parere favorevole in data 14 dicembre 2016;

Dato atto che le verifiche sulla corretta applicazione del brandbook da parte dei soggetti promotori e gestori degli infopoint saranno effettuate dalla Direzione competente di Regione Lombardia anche avvalendosi di Explora S.c.P.A., in quanto soggetto di riferimento per Regione Lombardia per la promozione del turismo a livello regionale;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato entro i termini previsti dalla d.g.r. 18 novembre 2016, n. 5816;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Dato atto che il provvedimento rientra tra le competenze della Direzione Generale, definite con d.g.r. 27 ottobre 2015, n. 4235 «XIV Provvedimento Organizzativo 2015», con la quale la Giunta ha disposto la costituzione delle Direzioni Generali tra cui la Direzione Generale Sviluppo Economico;

DECRETA

1. Di approvare il brandbook di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce le regole e le modalità di utilizzo dell'immagine coordinata degli infopoint.

2. Di stabilire che i soggetti gestori delle strutture di informazione e accoglienza turistica esistenti, ai fini dell'adeguamento all'immagine coordinata prescritta dalla d.g.r. 18 novembre 2016, n. 5816, e i promotori di nuovi infopoint, rispettino quanto previsto dal brandbook succitato.

3. Di stabilire che le verifiche sulla corretta applicazione del brandbook succitato saranno effettuate dalla Direzione competente di Regione Lombardia anche avvalendosi di Explora S.c.P.A..

4. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia e sul sito istituzionale [www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it](http://www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it), nonché di trasmetterlo a Unioncamere Lombardia e Explora S.c.P.A..

Il dirigente  
Pietro Lenza

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_



- BRAND BOOK -  
**INFOPOINT**  
*in*LOMBARDIA



# BRANDBOOK iNFOPOINT

## INTRODUZIONE

Regione Lombardia, in risposta e attuazione della riforma dedicata ai punti di informazione turistica prevista dalla LR 27/2015, prevede un piano di re-branding che garantisca il giusto posizionamento e la coerenza di immagine della destinazione.

Gli Infopoint fanno parte del re-branding e avranno pertanto un logotipo identificativo e un'immagine coordinata unica per tutta la regione, allineata con il brand di promozione inLombardia.

L'immagine coordinata degli Infopoint viene rappresentata dalla declinazione di un LOGOTIPO, dalle LINEE GUIDA di vestizione di interni e esterni e dall'utilizzo di materiali brandizzati, coordinati e condivisi.

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

---

# LOGO & LOGOTIPO

---

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

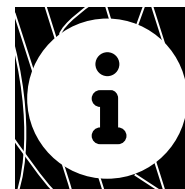
**LOGO & LOGOTIPO**

LOGO ICONA PRINCIPALE



Applicazione su sfondo / versione alternativa \_\_\_\_\_

Versione monocolore \_\_\_\_\_



BRANDBOOK

# iNFOPOINT

## LOGO & LOGOTIPO

LOGOTIPO ORIZZONTALE



Applicazione su sfondo \_\_\_\_\_

Versione monocolore \_\_\_\_\_



BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**LOGO & LOGOTIPO**

LOGOTIPO VERTICALE



Applicazione su sfondo \_\_\_\_\_

Versione monocolora \_\_\_\_\_



BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**LOGO & LOGOTIPO**

LOGOTIPO ORIZZONTALE  
TOURIST



Applicazione su sfondo \_\_\_\_\_



Versione monocolore \_\_\_\_\_





BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**LOGO & LOGOTIPO**

LOGOTIPO VERTICALE  
PROPOSTA A



Applicazione su sfondo \_\_\_\_\_

Versione monocolora \_\_\_\_\_



BRANDBOOK

# iNFOPOINT

## LOGO & LOGOTIPO

LOGOTIPO VERTICALE  
PROPOSTA B



Applicazione su sfondo



Versione monocolora



BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**LOGO & LOGOTIPO**

AREA DI SICUREZZA



BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**LOGO & LOGOTIPO**

AREA DI SICUREZZA



BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**
**LOGO & LOGOTIPO**

## ALTRI LOGHI

## ALTRI LOGHI

Nelle comunicazioni del singolo Infopoint verso l'esterno, quindi verso il turista, dovranno sempre essere presenti: il brand territoriale/locale, il logo di Regione Lombardia e quello di inLombardia. Tali loghi, e gli elementi ad essi associati, possono essere usati come vetrofanie e/o adesivi da applicare su muri, colonne o materiali d'arredo.

**Per il dettaglio del loro uso, si vedano i brand book della Regione Lombardia e di inLombardia.**



-logo Regione Lombardia -



-logo inLombardia -



- icona/simbolo WOW -



- esempio loghi territoriali e locali -

BRANDBOOK

# iNFOPOINT

## LOGO & LOGOTIPO

### LOGOTIPO COMBINANTO

#### COMBINAZIONE CON ALTRI LOGHI VERSIONE A

Questo è il modo corretto per combinare il logo dell'Infopoint con il logo territoriale



logo territoriale ←



- costruzione logo massima lunghezza -



- costruzione logo massima altezza -



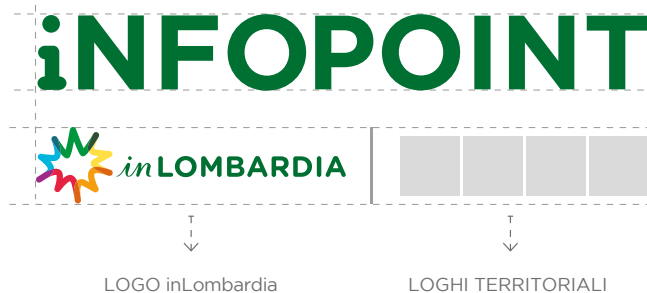
BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**LOGO & LOGOTIPO**

LOGOTIPO COMBINANTO

COMBINAZIONE CON ALTRI LOGHI  
**VERSIONE B**

Questo è il modo corretto per combinare il logo dell'Infopoint con il logo territoriale e il logo inLombardia



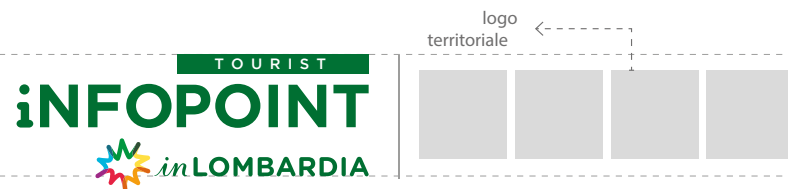
BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**LOGO & LOGOTIPO**

LOGOTIPO COMBINANTO

COMBINAZIONE CON ALTRI LOGHI  
VERSIONE A

Questo è il modo corretto per combinare il logo dell'Infopoint con il logo territoriale



- costruzione logo massima lunghezza -



- costruzione logo massima altezza -



- costruzione logo del tipo stemma -



# BRANDBOOK iNFOPOINT

## LOGO & LOGOTIPO

### LOGOTIPO COMBINANTO

#### COMBINAZIONE CON ALTRI LOGHI VERSIONE B

Questo è il modo corretto per combinare il logo dell'Infopoint con il logo territoriale e il logo inLombardia



LOGO inLombardia

LOGHI TERRITORIALI



- costruzione logo massima lunghezza -



- costruzione logo massima altezza -



- costruzione logo del tipo stemma -

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

---

# ELEMENTI GRAFICI

---

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**ELEMENTI GRAFICI**

COLOR PALETTE



**CMYK** 90/30/100/20  
**RGB** 0/99/47  
**WEB** 00622f



**CMYK** 0 /10/80/0  
**RGB** 254/222/69  
**WEB** fede45



**CMYK** 80/45/80/45  
**RGB** 47/79/53  
**WEB** e62243



**CMYK** 85/5/100/0  
**RGB** 0/144/52  
**WEB** 009034



**CMYK** 0 /45/95/0  
**RGB** 224/159/13  
**WEB** f49f0d



**CMYK** 45/95/0/0  
**RGB** 158/41/134  
**WEB** 9e2986



**CMYK** 75/10/0/0  
**RGB** 0/171/223  
**WEB** 00aadf



**CMYK** 0 /95/65/0  
**RGB** 230/34/67  
**WEB** e62243



**CMYK** 10/70/100/0  
**RGB** 220/100/19  
**WEB** dc6413



**CMYK** 85/40/35/20  
**RGB** 14/106/128  
**WEB** f49f0d



**CMYK** 25/100/100/25  
**RGB** 154/25/21  
**WEB** 9a1915

BRANDBOOK

# iNFOPOINT

## ELEMENTI GRAFICI

### CARATTERE

I caratteri previsti dal brand book, da usare per le varie comunicazioni e applicazioni, sono Gotham Rounded Book e Gotham Rounded Bold.

#### GOTHAM ROUNDED BOOK

abcdefghijklmnopqrstuvwxy  
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
0123456789

#### GOTHAM ROUNDED BOLD

**abcdefghijklmnopqrstuvwxy**  
**ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ**  
**0123456789**

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**ELEMENTI GRAFICI**

ELEMENTI DECORATIVI

SFONDI

Gli sfondi sono elementi decorativi e di arredamento che saranno utilizzati per vestire le pareti dell'Infopoint, le vetrine o i diversi strumenti di comunicazione. Rappresentano la base di partenza per la personalizzazione di spazi e strumenti

EXTRA - SFONDO PATTERN

Per superfici particolari come ad esempio le colonne va utilizzato lo sfondo «pattern» che combacia sui lati.



- formato orizzontale -



- esempio ritaglio formato orizzontale -



- formato verticale -



- esempio ritaglio formato verticale -

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**ELEMENTI GRAFICI**

ELEMENTI DECORATIVI  
SFONDO PIENO

SFONDI

Gli sfondi sono elementi decorativi e di arredamento che saranno utilizzati per vestire le pareti dell'Infopoint, le vetrine o i diversi strumenti di comunicazione. Rappresentano la base di partenza per la personalizzazione di spazi e strumenti



- formato orizzontale -



- formato verticale -

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**ELEMENTI GRAFICI**

ELEMENTI DECORATIVI

PORZIONI DI WOW

Per la realizzazione di sticker da muro o altro si consiglia di usare i seguenti elementi



- elm. 01 -



- elm. 02 -



- elm. 03 -



- elm. 04 -



- elm. 05 -



- elm. 06 -



- elm. 07 -



- elm. 08 -



- elm. 09 -



BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**ELEMENTI GRAFICI**

ELEMENTI DECORATIVI

CORNICI

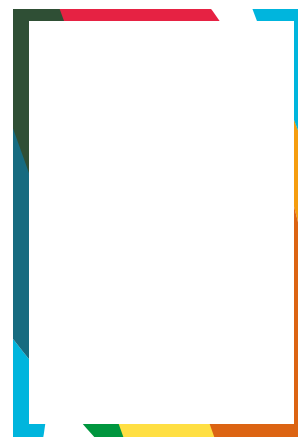
Le cornici riprendono lo sfondo.

Possono essere applicate per:

- cornici da quadro
- effetto cornice di sfondo per segnaletica varia
- presentazioni
- elementi online



- formato orizzontale -



- formato verticale -



- formato quadrato -

# BRANDBOOK

## iNFOPOINT

### ELEMENTI GRAFICI

#### ELEMENTI DECORATIVI SECONDA VARIANTE

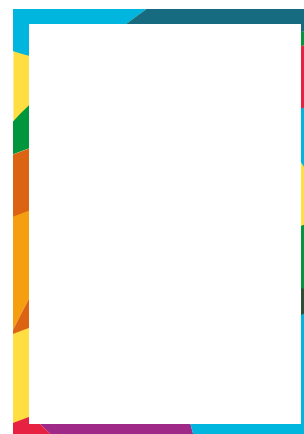
##### CORNICI

Le cornici riprendono lo sfondo.  
Possono essere applicate per:

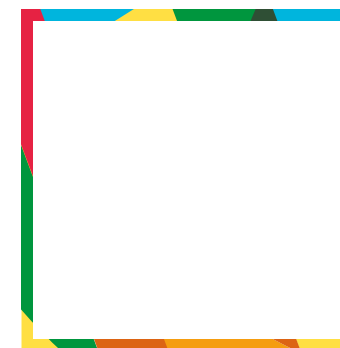
- cornici da quadro
- effetto cornice di sfondo per segnaletica varia
- presentazioni
- elementi online



- formato orizzontale -



- formato verticale -



- formato quadrato -

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

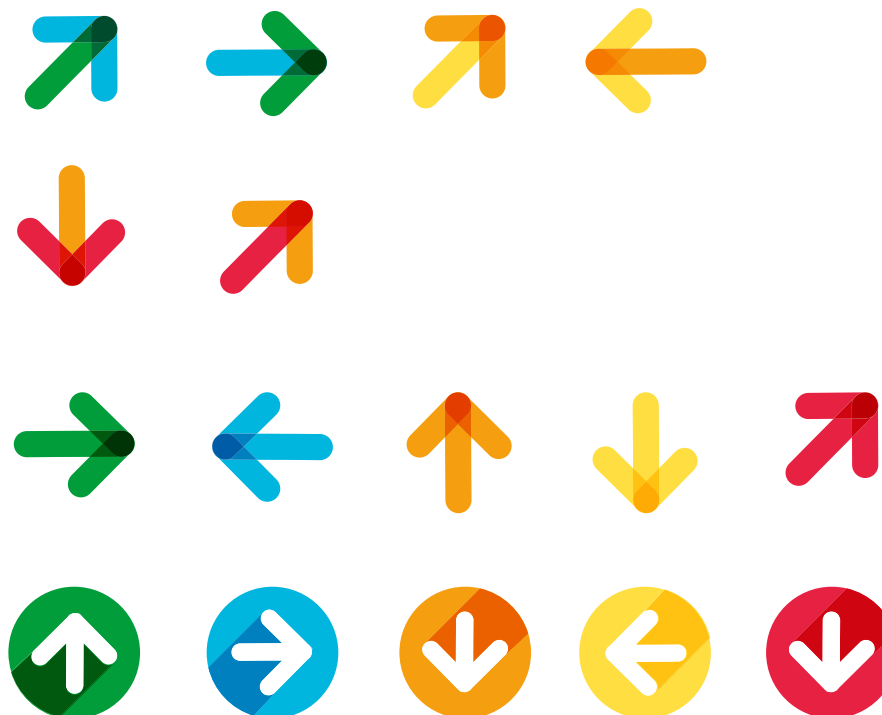
**ELEMENTI GRAFICI**

ELEMENTI DECORATIVI

INDICAZIONI

Le indicazioni possono essere create in tutti i colori previsti dalla color palette, oppure utilizzando la base colorata o ancora gli sfondi.

Possono essere applicate su muri, vetri o altre superfici per indicare la direzione verso un Infopoint oppure un determinato servizio al suo interno.



BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

---

# APPLI CAZIONI

---

## BRANDBOOK iNFOPOINT

### APPLICAZIONI

#### LE REGOLE

##### LE REGOLE

Il logo e i vari elementi grafici del brand possono essere applicati sugli elementi esterni e interni, oltre che sul materiale d'arredo e di comunicazione.

##### SI

IL LOGOTIPO INFOPOINT VERRÀ UTILIZZATO SOLO PER APPLICAZIONI NEI PUNTI INFORMATIVI E CORRELATI:

- Insegne
- Vetrofanie
- Wallsticker interni
- Paline
- Totem
- Flyer / Cartellonistica / Mappe che indicano dove si trova l'Infopoint
- Schede tecniche con proposte turistiche sul territorio (se condivise e messe a sistema comune con l'ente di promozione locale)

##### NO

PER LE COMUNICAZIONI DI CARATTERE PROMOZIONALE O PER MATERIALI DA DISTRIBUIRE.

- Per queste comunicazioni, i brand di promozione da utilizzare sono inLombardia, per la regione, e i brand territoriali per comunicare le aree più specifiche.
- Brochure, leaflet e flyer di promozione turistica
  - Siti web dedicati
  - Canali social (la cui gestione sarà coordinata con i canali di comunicazione già attivi)
  - Merchandising

##### REGOLA GENERALE

Nelle comunicazioni del singolo Infopoint verso l'esterno, quindi verso il turista, dovrà sempre essere presente l'associazione con il brand territoriale e quello di inLombardia. Vedi la pag. 30

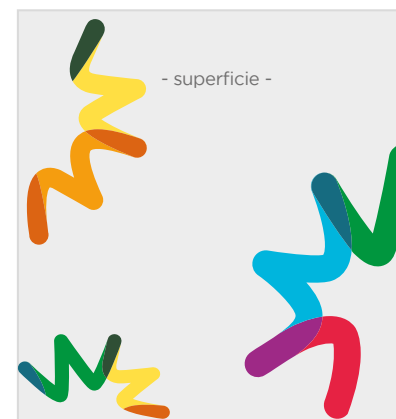
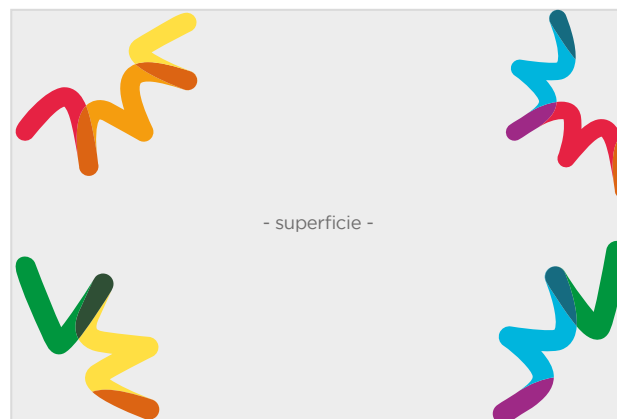
# BRANDBOOK iNFOPOINT

## APPLICAZIONI

### LE REGOLE

#### COME APPLICARE GLI ELEMENTI GRAFICI

Come si vede dagli esempi accanto:  
Gli elementi sono da posizionare sempre in prossimità dei bordi di una superficie, in modo che «chiudano» lo spazio o ne sottolineino gli angoli. Possono essere usati in diverse dimensioni e, se necessario, parzialmente tagliati.



BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

LE INSEGNE ESTERNE

INSEGNA TONDA O QUADRATA  
A BANDIERA (LUMINOSA E NON)

Su questo tipo di insegna, rotonda o quadrata, applicare il logo iconico nella giusta variante.

CARATTERISTICHE  
TECNICHE

- insegna bifacciale a cassetto con fronte luminoso
- cassetto in pvc verniciato
- fronte in plexiglass opalino da 3 o 5 mm (in base alle dimensioni)
- stampato direttamente in quadricromia





BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**
**APPLICAZIONI**

## LE TARGHE ESTERNE

## TARGHE DA MURO

Per questo tipo di insegne, deve essere applicato il logo Infopoint istituzionale oppure il logo in una delle varianti che prevedono l'abbinamento con il marchio territoriale.

 CARATTERISTICHE  
 TECNICHE

## TARGA PLEXIGLASS

- targa in metacrilato trasparente da 10 mm
- stampa speculare in quadricromia con fondo coprente

## TARGA ALTRI MATERIALI

- stampa in quadricromia



- esempi di targhe esterne -

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

LE INSEGNE ESTERNE

INSEGNA DA MURO

Potrà essere luminosa oppure realizzata in diversi materiali come metallo o plexiglass, sempre che mantenga la colorazione verde indicata dal brand book.

CARATTERISTICHE  
TECNICHE

INSEGNA LUMINOSA

- insegna in alluminio Dibond
- stampata in quadricromia o verniciata
- illuminazione con neon sagomato (o a led) oppure con illuminazione esterna con faretti

INSEGNA NON LUMINOSA

- insegna in alluminio Dibond
- stampata in quadricromia o verniciata



- esempio insegna luminosa -



- esempio insegna realizzata in altro materiale -

BRANDBOOK

# iNFOPOINT

## APPLICAZIONI

### LE INSEGNE ESTERNE

#### INSEGNA A BANDIERA

Su questo tipo di insegna, applicare il logo orizzontale in colore verde, se su sfondo bianco, oppure in bianco, se su sfondo verde.

Nella versione su sfondo bianco, si può utilizzare la cornice come elemento decorativo e per esaltare l'insegna.



- esempi insegna bandiera -

#### CARATTERISTICHE TECNICHE

- stampa digitale monofacciale  
in Tnt

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

LE INSEGNE INDICATIVE

INDICAZIONI PER L'INFOPOINT

Per indicare la direzione di un Infopoint si possono utilizzare diversi tipi di segnaletica e/o insegna, come ad esempio poster e vari cartelloni.



- esempi dei vari pannelli con le indicazioni -

CARATTERISTICHE  
TECNICHE

- stampa digitale bi o monofacciale

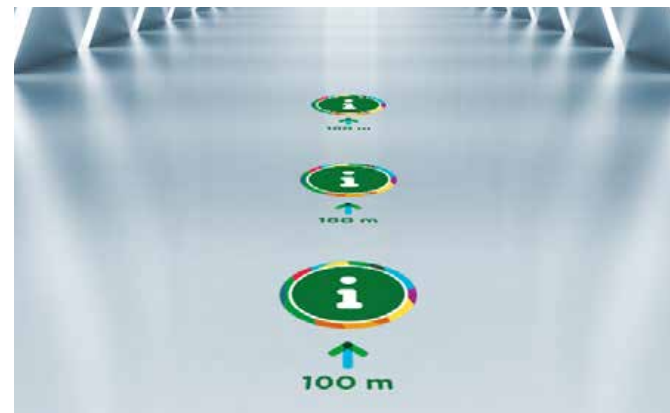
BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

LE INSEGNE INDICATIVE

INDICAZIONI DA TERRA PER L'INFOPOINT

Le indicazioni da terra dovranno adattarsi al contesto e alle superfici a disposizione.



- esempi di indicazioni da terra -

CARATTERISTICHE TECNICHE

- adesivo in PVC per pavimento resistente all'usura con strato antiscivolo e di lunga durata
- stampa in quadricromia

# BRANDBOOK iNFOPOINT

## APPLICAZIONI

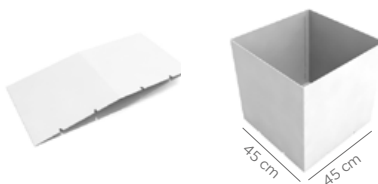
### TOTEM PER ESTERNO

#### TOTEM MODULABILI

Sono composti da moduli cubici personalizzabili con fotografie e grafiche sui 4 lati. Il totem può essere composto al massimo di n.5 moduli, in cui uno sarà personalizzato con la comunicazione istituzionale, mentre gli altri potranno essere dedicati a uno o più filoni tematici di promozione turistica, sulla base delle specifiche esigenze di ogni territorio.



- esempio di personalizzazione -



- come si monta -



- esempio totem esterno -

### CARATTERISTICHE TECNICHE

- cubi ad incastro realizzati in Polionda (PVC) da 1,5 mm
- stampa in quadricromia



# BRANDBOOK iNFOPOINT

## APPLICAZIONI

### TOTEM PER INTERNO

#### TOTEM MODULABILI

In questo tipo di totem i singoli moduli sono dotati di tasche porta leaflet per l'inserimento di materiale promozionale e informativo.

#### CARATTERISTICHE TECNICHE

- cubi ad incastro realizzati in cartone microonda da 1,5 mm
- stampa in quadricromia



misura  
tasca  
20x20 cm



- esempio di personalizzazione -



- esempio totem interno con tasche-



BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

PASSAPORTO

PASSAPORTO IN CARTONE

Negli Infopoint potrà essere esposta una riproduzione in grandi dimensioni del «passaporto inLombardia», realizzato in cartone, con altezza di circa 1,50 m.

CARATTERISTICHE  
TECNICHE

- passaporto realizzato in cartone ripiegato
- stampa digitale in quadricromia



- maxi passaporto realizzato in cartone -



- altezza 1,50 mt -

# BRANDBOOK iNFOPOINT

## APPLICAZIONI

### APPLICAZIONI SULLE SUPERFICI ESTERNE

#### VETRINA ESTERNA

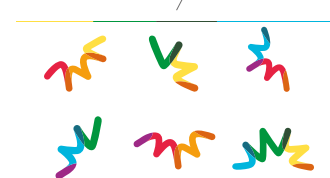
Sulle vetrine dovranno essere presenti i seguenti elementi:  
 logo Infopoint, combinato con i loghi territoriale, inLombardia e Regione Lombardia; insegna Infopoint; elenco bilingue dei servizi offerti (ita - eng); orario di apertura; elementi grafici vari secondo quanto previsto dal brand book.



#### KIT SEGNALETICA ESTERNA:



- segnaletica direzionale da terra -



- wallsticker esterni per vetrofanie con loghi Regione Lombardia, inLombardia e logo infopoint -

ORARI DI APERTURA OPENING TIME	
LUN / MON	12:00 - 19:30
MAR / TUE	9:00 - 19:30
MER / WED	9:00 - 19:30
GIO / THU	9:00 - 19:30
VEN / FRI	9:00 - 19:30
SAB / SAT	9:00 - 19:30
DOM / SUN	9:00 - 19:30

- esempio orari di apertura -



- Wallsticker esterni per vetrofanie con loghi Regione Lombardia, inLombardia e logo infopoint -

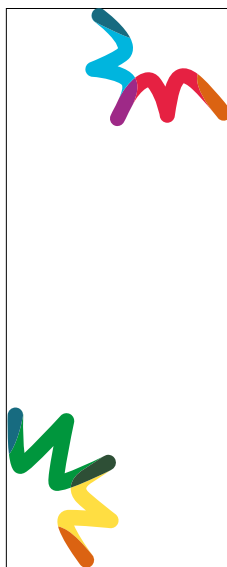
BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

APPLICAZIONI SULLE  
SUPERFICI ESTERNE

VETRINA ESTERNA - APPLICAZIONE DELL'ELEMENTO DECORATIVO "WOW"

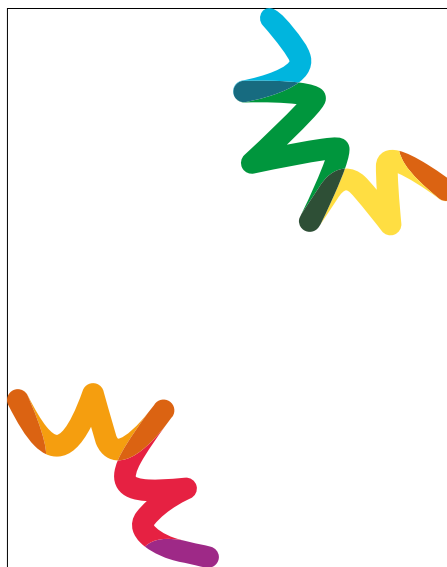
- porte vetrare  
o vetrate da 1 m -



applicare  
il formato  
50x50 cm

applicare  
il formato  
50x50 cm

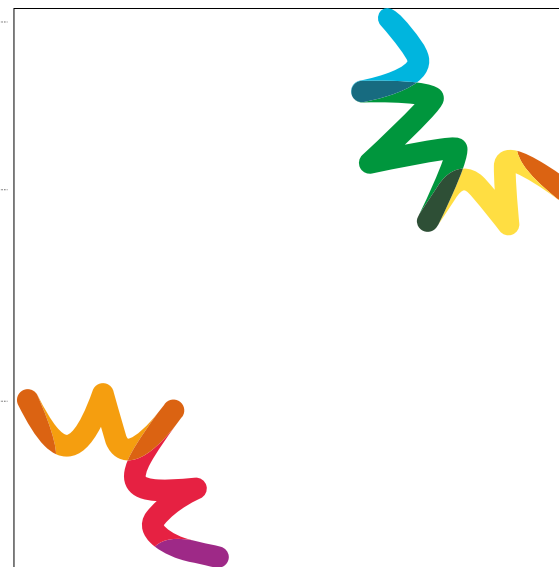
- vetrate da 2 m -



applicare  
il formato  
1x1 m

applicare  
il formato  
1x1 m

- vetrate da 3 m -



# BRANDBOOK iNFOPOINT

## APPLICAZIONI

### APPLICAZIONI SULLE SUPERFICI INTERNE

#### INTERNI - FINITURA HIGH

Per la segnaletica interna dovranno essere presenti i seguenti elementi: wallsticker interni con logo Regione Lombardia, inLombardia e logo infopoint; paline o indicatori tematici; espositori da terra per materiali promozionali, corner informativo e promozionale di inLombardia; spazio "help yourself" e il Kit materiali inLombardia (inlombardia, passaporto, cultcity, sapore, cicloturismo, etc etc)



- parete modulare con locandina, porzione wow e wobber tematici a scaffale -

- dedica sempre uno spazio per la mappa -

- totem istituzionale cubi con tasche -

- totem touch -

- desk brandizzato -

- postazione modulare help yourself -

- totem segnaletico -

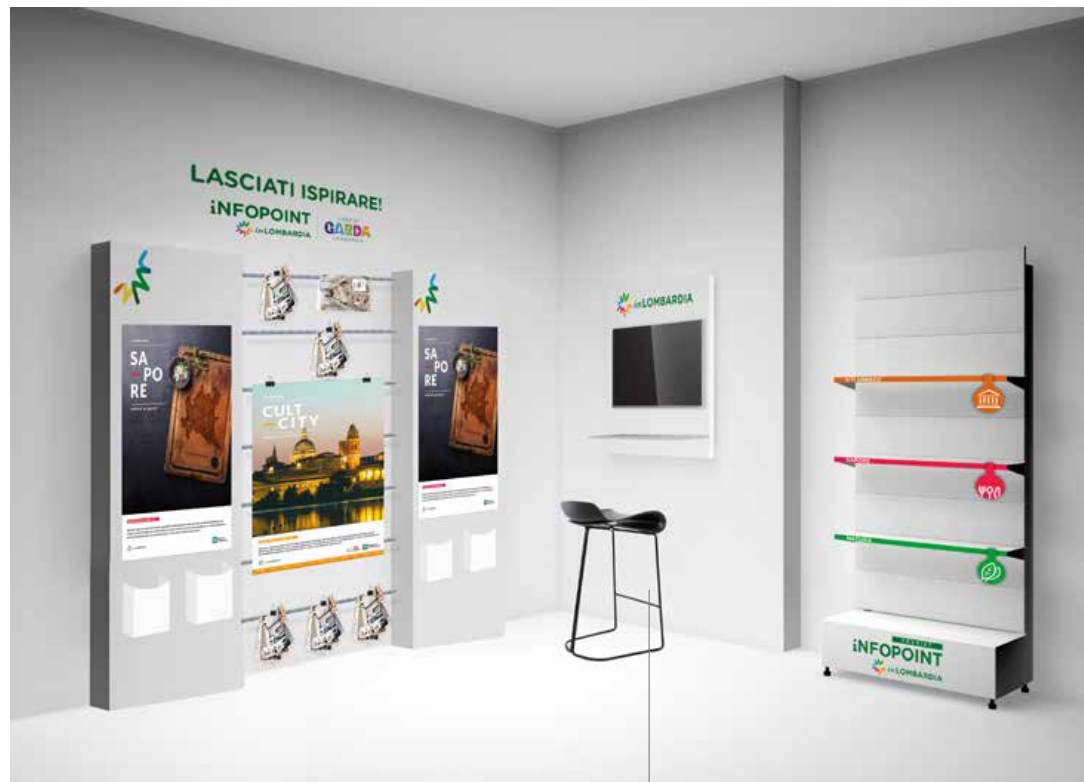
# BRANDBOOK iNFOPOINT

## APPLICAZIONI

### APPLICAZIONI SULLE SUPERFICI INTERNE

#### INTERNI - FINITURA HIGH

Per la segnaletica interna dovranno essere presenti i seguenti elementi: wallsticker interni con logo Regione Lombardia, inLombardia e logo infopoint; paline o indicatori tematici; espositori da terra per materiali promozionali, corner informativo e promozionale di inLombardia; spazio "help yourself" e il Kit materiali inLombardia (inlombardia, passaporto, cultcity, sapore, cicloturismo, etc etc)



- postazione singola  
help yourself -

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

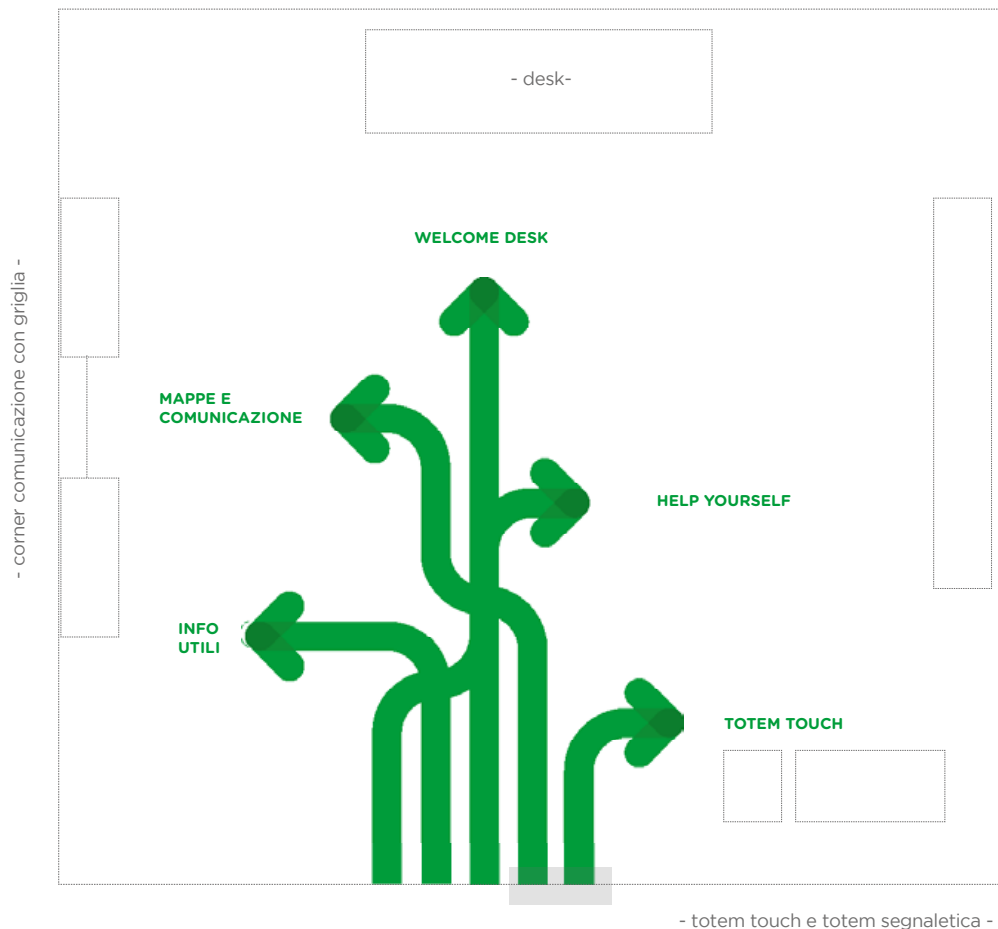
SEGNALETICA DA TERRA

INTERNI

Per la segnaletica interna dovranno essere presenti dei wall stickers da terra che serviranno come guida per il turista

CARATTERISTICHE  
TECNICHE

- adesivo in PVC per pavimento resistente all'usura con strato antiscivolo e di lunga durata
- stampa in quadricromia



BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

LE INSEGNE INTERNE

SEGNALETICA INTERNA

Per la segnaletica all'interno dell'Infopoint il logo - semplice o composto - potrà essere realizzato come adesivo da muro oppure applicato su targa (es. in plexiglass).

CARATTERISTICHE  
TECNICHE

TARGA PLEXIGLASS

- targa in metacrilato trasparente da 10 mm
- stampa speculare in quadricromia con fondo coprente

TARGA MURALE

- prespaziato stampato in quadricromia



- esempi di adesivo per muro -



- esempi di targa in plexiglass -



BRANDBOOK

# iNFOPOINT

## APPLICAZIONI

### VETROFANIE

#### VETROFANIE ESTERNE O INTERNE

Per la realizzazione di vetrofanie da interno o da esterno, il logo potrà essere riprodotto nella versione a colori. Nei casi di vetrofania opaca, anche in negativo (vuoto).

#### CARATTERISTICHE TECNICHE

TARGA SU VETRO OPACA

- targa fustellata su opalina

TARGA SU VETRO

- prespaziato stampato in quadricromia



- esempi di applicazioni come vetrofanie -

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

APPLICAZIONI SULLE SUPERFICI

Alcuni esempi di come posizionare e applicare loghi ed elementi grafici e decorativi sui muri interni dell'Infopoint.



- esempi di applicazioni sui muri -



CARATTERISTICHE  
TECNICHE

- prespaziati stampati in quadricromia

BRANDBOOK

# iNFOPOINT

## APPLICAZIONI

### APPLICAZIONI SULLE SUPERFICI

#### COLONNA

Le colonne potranno essere personalizzate con degli sfondi. Per questo tipo di superficie, bisognerà utilizzare lo sfondo ripetitivo («pattern», vedi pag. 17).

#### CARATTERISTICHE TECNICHE

- adesivi per pareti
- carta da parati
- prespaziati stampati



- esempi di applicazioni sulle colonne -

# BRANDBOOK iNFOPOINT

## APPLICAZIONI

### APPLICAZIONI VARIE

#### BANCONE

Per i banchi di varie dimensioni e tipologia devono essere applicati gli elementi grafici e/o gli sfondi, con la presenza di loghi singoli o composti sempre su sfondo bianco.

#### CARATTERISTICHE TECNICHE

- prespaziati stampati in quadricromia



- esempio di applicazione desk piccolo -



- esempio di applicazione desk grande -

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

TOTEM "TOP"

TOTEM TOUCH SCREEN E TOTEM

Da posizionare all'interno dell'Infopoint a disposizione dei visitatori:

- totem dotato di touch screen con piattaforma interattiva
- totem di ingresso con segnaletica e informazioni ai visitatori rispetto ai servizi/materiali presenti nell'Infopoint

CARATTERISTICHE TECNICHE

TOTEM TOUCH

- prespaziati stampati in quadricromia

TOTEM

- stampa in quadricromia digitale monofacciale o bifacciale



BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

TOTEM LIGHT

TOTEM IN CARTONE ALVEOLARE

In alternativa, potrà essere prodotto e collocato all'interno dell'Infopoint un totem in cartone alveolare, leggero e facile da montare. Anche in questo caso il totem conterrà segnaletica e informazioni ai visitatori rispetto ai servizi/materiali presenti nell'Infopoint.



- totem realizzato in cartone alveolare -

**CARATTERISTICHE  
TECNICHE**

- totem bifacciale stampato in quadricromia digitale + palstificazione opaca
- dotato di due piedini a mezzaluna e incastro



- totem super leggero e facile da montare -

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

APPLICAZIONI VARIE

ROTAIR SEGNALETICI INFOPOINT

All'interno degli Infopoint potranno essere applicati dei rotair, tramite appendimento dal soffitto, che aiuteranno l'utente a orientarsi e trovare le informazioni inerenti alle categorie turistiche di proprio interesse. I rotair declinati per le singole aree tematiche potranno avere la versione inglese sul retro.



- esempio di roter fronte e retro che indica l'infopoint -

CARATTERISTICHE  
TECNICHE

- display bifacciale in laminil spessore 3 mm con foro e gancetto per sospensione
- stampato in quadricromia fronte-retro



- esempi di roter declinati per aree e colori tematici -

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

APPLICAZIONI VARIE

WOBBLERS - TAG SEGNALETICHE

All'interno degli Infopoint potranno prevedersi delle tag segnaletiche da applicare su scaffali e/o espositori. Le tag aiuteranno il visitatore a individuare i materiali informativi legati alle diverse categorie e tematiche turistiche.



- esempio di impatto visivo delle tag -

CARATTERISTICHE  
TECNICHE

- pvc sagomato bianco
- stampato in quadricromia fronte-retro
- adesivo per applicazione



Diametro 10 cm



BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

CORNER COMUNICAZIONE  
**VARIANTE A**

PARETE MODULARE  
CARTONE ALVEOLARE

All'interno dell'Infopoint deve essere presente un'area di comunicazione che può essere organizzata per la promozione del territorio e le iniziative in corso.

Il corner, con la struttura individuata (es. mensole, griglia per esposizione, ecc), può essere personalizzato con la scritta «Lasciati ispirare!» e il logo inLombardia.

**LASCIATI ISPIRARE!**



- realizzare la personalizzazione della parete in prespaziato -



# BRANDBOOK iNFOPOINT

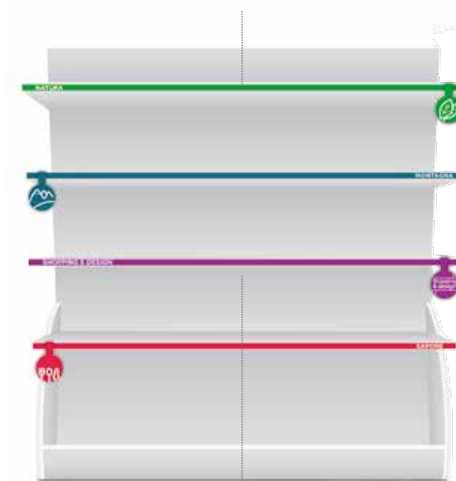
## APPLICAZIONI

### CORNER COMUNICAZIONE

SCAFFALE E GRIGLIA PER STRUMENTI DI COMUNICAZIONE LEGNO BILAMINATO BIANCO

All'interno dell'Infopoint deve essere presente un'area di comunicazione che può essere organizzata per la promozione del territorio e le iniziative in corso.

- mensole per esposizione materiali -



- le mensole possono essere personalizzate e organizzate secondo le aree tematiche -



- mensola e piani espositivi -

- griglia per esposizione di brochure, cartoline e manifesti -



- brochure -

- poster -

- cartoline -

# BRANDBOOK iNFOPOINT

## APPLICAZIONI

### CORNER COMUNICAZIONE

#### IL BAULE DELLA COMUNICAZIONE

Contenitore - espositore per materiali informativi e promozionali, da collocare all'interno dell'Infopoint.

Il baule è realizzato in cartone alveolare, leggero e facile da montare.

Caratteristiche tecniche vedi pagina successiva



- armadio realizzato in cartone alveolare -

- spalletta personalizzata -



- esempio di personalizzazione -

- cassetto personalizzato -



- ripiani personalizzati tematici -



45 cm



- libreria / baule personalizzata -

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

CORNER COMUNICAZIONE

IL BAULE DELLA  
COMUNICAZIONE

CARATTERISTICHE  
TECNICHE

- realizzato in cartone alveolare bianco opaco spessore 2 cm
- 180 altezza x 90 larghezza x 45 profondità
- completo di: cerniera e fibbia in metallo, rotelle

- COME PERSONALIZZARLO
- adesivi prespaziati stampati in quadricromia



- rotelle -



- cerniera -



- fibbia in metallo -

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

---

# CORNER INLOMBARDIA

---

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

CORNER IN LOMBARDIA VR

PANNELLO IN POLISTIROLO

il pannello per la promozione del servizio di realtà virtuale, realizzato in polistirolo, potrà essere prodotto in due versioni:

- per l'appendimento, con cavi dall'alto
- per la messa a terra, con basamento.



SUPPORTI  
- polistirolo

STAMPA  
- ideale per polistirolo



- esempio di pannello curvy per appendimento -



- esempio di pannello curvy con basamento da terra -

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**APPLICAZIONI**

CORNER IN LOMBARDIA BIKE

PARETE CON MONITOR  
MODULABILE E BIKE

Bicicletta fissa posizionata davanti  
a un monitor per la navigazione  
alla scoperta degli itinerari e delle  
proposte turistiche del territorio.



SUPPORTI  
- muri o simili

STAMPA  
- prespaziati

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

---

# ARREDAMENTI INTERNI

---



BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

## INDICAZIONI PER COLORI/ARREDAMENTI INTERNI INFOPOINT

### **MURO/PARETI**

- bianche per poter esaltare e ospitare allestimenti e sfondi

### **ARREDAMENTI** (scrivanie/mensole/librerie)

- colore bianco o comunque colori chiari e se possibile con TOP in vetro o trasparente

### **SEDIE**

- per gli ospiti non sedie da ufficio ma sedie di design trasparenti o chiare

### **POUF** e simili

- del colore del WOW

### **PAVIMENTAZIONE**

- colore caldo se fosse legno meglio

BRANDBOOK  
**iNFOPOINT**

**INDICAZIONI PER STRUMENTAZIONE INTERNA**

**MONITOR A VISTA DEGLI OPERATORI**

- schermi sulla scrivania e dock sotto di dimensioni dai 20" in su

**MONITOR/PC AD USO DEI TURISTI**

- facili da utilizzare possono essere o con desktop a muro e tastiera su "mensols/Appoggio" e sgabello, o anche pc portatili

**VIDEOWALL O MONITOR PER VIDEO**

- superiori ai 50"

**PORTAPENNE, DISPENSER E SIMILI**

- con apposti sticker branded

**D.d.s. 23 gennaio 2017 - n. 547****D.d.s. n. 10874 del 28 ottobre 2016 approvazione bandi «Promozione del cicloturismo in Lombardia» e s.m.i. - Proroga del termine per la presentazione delle domande**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
TERZIARIO AVANZATO, MODA, DESIGN E TURISMO

Viste:

- la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo»;
- la l.r. 2 febbraio 2010 n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e successive modifiche e integrazioni;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. X/78 del 9 luglio 2013, con il quale si evidenzia la necessità, per la valorizzazione dell'offerta turistica sul mercato nazionale ed internazionale:

- di mettere a sistema le risorse e gli operatori turistici regionali, alla luce dei nuovi paradigmi della progettazione di esperienze turistiche innovative;
- di individuare efficaci strumenti/canali commerciali di comunicazione innovativi e sviluppare piattaforme tecnologiche per l'interazione tra offerta e domanda, avviando sistemi innovativi di co-progettazione pubblico-privato volti alla promozione di nuovi prodotti turistici;
- di riqualificare e valorizzare il territorio per incrementarne l'attrattività e il turismo sostenibile anche attraverso lo sviluppo della fruizione ciclopedonale, della valorizzazione e promozione delle identità storiche, paesaggistiche e ambientali del territorio lombardo;

Richiamati

- l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, fra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo, approvato con d.g.r. n. 5009 dell'11 aprile 2016 «Approvazione dello schema dell'accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema Camerale Lombardo e istituzione del collegio di indirizzo e sorveglianza»;
- il Programma di Azione 2016 dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo approvato con d.g.r. n. X/5444 del 25 luglio 2016;

Richiamati altresì

- la d.g.r. n. X/4352 del 20 novembre 2015, con la quale:
    - sono stati approvati i criteri finalizzati alla realizzazione dell'iniziativa «Promozione del cicloturismo in Lombardia»
    - è stata individuata Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore e centro di costo per il contributo istituzionale, a cui veniva altresì demandata l'attività di controllo ex regolamento (UE) n. 1407/2013 prevedendo che le risorse a carico di Regione Lombardia, pari a complessivi euro 7.129.000,00 venissero trasferite al suddetto Ente per la realizzazione del progetto;
  - il d.d.u.o. n. 10988 del 4 dicembre 2015 di impegno e parziale liquidazione delle risorse a favore di Unioncamere Lombardia;
  - la nota di liquidazione n. 436 dell'11 febbraio 2016 con la quale veniva completato il trasferimento delle risorse a Unioncamere Lombardia;
  - la d.g.r. n. X/4765 del 28 gennaio 2016 «Rimodulazione delle dotazioni finanziarie previste dalle d.g.r. 30 novembre 2015, n. 4443 e d.g.r. 20 novembre 2015, n. 4352, nell'ambito del progetto «Dall'Expo al Giubileo» con la quale è stata rimodulata la dotazione finanziaria come segue:
    - risorse complessive: euro 9.129.000,00 di cui:
      - Fase Preliminare: euro 250.000,00;
      - Linea A Promozione: euro 1.722.500,00;
      - Linea B Infrastrutturazione: euro 7.156.500,00 di cui:
        - B1 euro 4.156.500,00 per i macro-percorsi;
        - B2 euro 3.000.000,00 per percorsi ciclabili minori
- ed è stato dato mandato ad Unioncamere Lombardia di assumere il quadro di riferimento rimodulato;

Visti

- il d.d.s. n. 10874 del 28 ottobre 2016 approvazione bandi «Promozione del cicloturismo in Lombardia» - in attuazione della d.g.r. n. X/4352 del 20 novembre 2015 e s.m.i.»;

- il d.d.s. n. 11480 dell'11 novembre 2016 «Bandi «Promozione del cicloturismo in Lombardia - rettifica del decreto n. 10874 del 28 ottobre 2016 e relativi allegati»;

Richiamato in particolare il d.d.s. n. 11480 dell'11 novembre 2016

- Allegato A punto 4 «Modalità di presentazione delle domande» e punto 15 «Timeline» che prevedono i tempi per la presentazione delle domande con inizio dalle ore 10,00 del 14 dicembre 2016 e termine alle ore 10,00 del 27 gennaio 2017;
- Allegati B e C punto 5 «Modalità di presentazione delle domande» e punto 15 «Timeline» degli che prevedono i tempi per la presentazione delle domande con inizio dalle ore 10,00 del 14 dicembre 2016 e termine alle ore 10,00 del 27 gennaio 2017;

Considerato

- che il livello minimo di progettazione richiesto dal Bando è quello esecutivo e che pertanto numerose sono state le richieste di proroga del termine di apertura da parte dei soggetti interessati;
- che il periodo di apertura del Bando previsto dal d.d.s. n. 11480 dell'11 novembre 2016 coincideva in parte con le festività natalizie;
- l'opportunità di consentire a tutti i soggetti potenzialmente interessati la partecipazione al bando prorogando i termini per la presentazione delle domande fino alle ore 10,00 del 10 febbraio 2017;

Ritenuto pertanto necessario:

- al fine di consentire la partecipazione a tutti i soggetti potenzialmente interessati, di prorogare il termine per la presentazione delle domande, già fissato dal citato d.d.s. n. 11480 dell'11 novembre 2016, alle ore 10,00 del 10 febbraio 2017, mantenendo invariate tutte le modalità operative previste dal bando e dandone comunicazione attraverso tutti i siti di Regione Lombardia e di Unioncamere Lombardia e mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti a carattere organizzativo della X Legislatura;

DECRETA

1. di prorogare, per le motivazioni indicate in premessa, il termine per la presentazione delle domande dalle ore 10,00 del 27 gennaio 2017 alle ore 10,00 del 10 febbraio 2017;
2. di mantenere invariate tutte le modalità operative previste dal bando per la presentazione della domanda;
3. di dare comunicazione del nuovo termine attraverso i siti di Regione Lombardia e di Unioncamere Lombardia e mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente  
Pietro Lenna

Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

## D.G. Infrastrutture e mobilità

**D.d.s. 18 gennaio 2017 - n. 363**

**Riparto contributi per il rinnovo di autobus adibiti esclusivamente a servizi di trasporto pubblico locale a valere sulle risorse di cui al decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, n. 345 del 28 ottobre 2016. - d.g.r. n. X/6024 del 19 dicembre 2016. Accertamento dei contributi statali, assegnazione e impegno a favore delle agenzie per il trasporto pubblico locale**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
ECONOMICA E FINANZIARIA PER IL TRASPORTO PUBBLICO

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007;
- la Comunicazione della Commissione sugli orientamenti interpretativi concernenti il regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia, con particolare riferimento al paragrafo 2.4 «Compensazioni di servizio pubblico»;

Visto il decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422 «Conferimento alle Regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale a norma dell'art. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la deliberazione 17 giugno 2015, n. 49, dell'Autorità di regolazione dei Trasporti, che alla misura 3 individua le modalità di assegnazione dei beni essenziali e indispensabili e alla misura 5 individua i criteri per la determinazione del valore di subentro di essi;

Visto il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, n. 345 del 28 ottobre 2016, registrato dalla Corte dei Conti il 7 novembre 2016, con cui sono state assegnate a Regione Lombardia risorse complessivamente pari a € 37.331.338,18, di cui:

- € 21.572.635,36 per l'annualità 2015;
- € 15.758.702,82 per l'annualità 2016;

Viste:

- la legge regionale 11 dicembre 2006 n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente»;
- la legge regionale 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti», in particolare l'art. 19 che prevede che la Regione promuove il miglioramento e la riqualificazione del trasporto pubblico regionale e locale, anche mediante il ricorso ad apposite forme integrative di finanziamento;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. X/6024 del 19 dicembre 2016, avente ad oggetto: «Riparto contributi per il rinnovo di autobus adibiti esclusivamente a servizi di trasporto pubblico locale a valere sulle risorse di cui al decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, n. 345 del 28 ottobre 2016», pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 51 del 21 dicembre 2016;

Considerato che con la deliberazione sopra citata la Giunta regionale ha stabilito tra l'altro:

- di destinare alle Agenzie per il trasporto pubblico locale le risorse per il rinnovo del parco autobus attribuite a Regione Lombardia dal decreto interministeriale n. 345/2016, per un importo complessivo pari a € 37.331.338,18, sulla base dei bus\*km definitivi 2014 a contratto nonché quelli ammessi ad usufruire dei contributi in conto esercizio relativamente al trasporto pubblico locale su gomma, garantendo a ciascuna Provincia e a ciascun Comune capoluogo componenti delle rispettive Agenzie un importo complessivo almeno pari a € 200.000,00, in modo da consentire il cofinanziamento di almeno n. 2 autobus;
- di approvare il documento «*Criteri di riparto e modalità di gestione dei contributi per il rinnovo di autobus adibiti esclusivamente a servizi di trasporto pubblico locale a valere sulle risorse di cui al decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, n. 345 del 28 ottobre 2016*», allegato B alla medesima deliberazione;
- di dare mandato al Dirigente della Struttura economica e finanziaria per il trasporto pubblico dell'Unità Organizzativa Servizi e reti per la Mobilità della D.G. Infrastrutture e Mobilità di procedere al riparto e alle assegnazioni, nonché ad ogni altro adempimento attuativo del decreto interministeriale n. 345/2016 ...»;

Rilevato che i contributi di cui al presente riparto rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 (artt. 4 e 6 e Allegato) e che pertanto le Agenzie per il trasporto pubblico locale devono garantire e controllare la compatibilità dei contributi erogati alle Aziende con le disposizioni di cui al regolamento medesimo;

Considerato che è necessario accertare le risorse di cui al decreto interministeriale n. 345/2016 stanziato sui capitoli di entrata 4.0200.01.11521 e 4.0200.01.11522 del bilancio di esercizio 2018;

Ritenuto, secondo quanto disposto dalla d.g.r. n. X/6024/2016, di determinare le risorse spettanti alle Agenzie per il TPL per il rinnovo del parco autobus adibito a servizi di trasporto pubblico locale sulla base dei bus\*km definitivi 2014 a contratto nonché quelli ammessi ad usufruire dei contributi in conto esercizio relativamente al trasporto pubblico locale su gomma, per un importo complessivo pari a € 37.331.338,18, garantendo a ciascuna Provincia e a ciascun Comune capoluogo componenti delle rispettive Agenzie un importo complessivo almeno pari a € 200.000,00, come da allegato A) «*Riparto contributi autobus a valere sulle risorse ministeriali anni 2015 e 2016 (d.g.r. n. X/6024 del 19 dicembre 2016)*», parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che l'erogazione alle Agenzie per il TPL delle risorse assegnate con il presente decreto avverrà secondo le modalità e le tempistiche individuate dal documento «*Criteri di riparto e modalità di gestione dei contributi per il rinnovo di autobus adibiti esclusivamente a servizi di trasporto pubblico locale a valere sulle risorse di cui al decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, n. 345 del 28 ottobre 2016*», allegato B alla d.g.r. n. X/6024/2016;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2018;

Considerato che la copertura degli oneri di cui al presente atto, per l'importo complessivo di € 37.331.338,18, è disponibile:

- per € 21.572.635,36 al capitolo 10.02.203.11627 dell'esercizio 2018, nel bilancio regionale pluriennale 2017-2019;
- per € 15.758.702,82 al capitolo 10.02.203.11628 dell'esercizio 2018, nel bilancio regionale pluriennale 2017-2019;

Ritenuto, per quanto sopra, di:

- procedere all'accertamento a carico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dell'importo complessivo di € 37.331.338,18, di cui:
  - € 21.572.635,36 a valere sul capitolo di entrata 4.0200.01.11521 dell'esercizio 2018, nel bilancio regionale pluriennale 2017-2019;
  - € 15.758.702,82 a valere sul capitolo di entrata 4.0200.01.11522 dell'esercizio 2018, nel bilancio regionale pluriennale 2017-2019;
- impegnare a favore delle Agenzie per il TPL, come da allegato A) «*Riparto contributi autobus a valere sulle risorse ministeriali anni 2015 e 2016 (d.g.r. n. X/6024 del 19 dicembre 2016)*», parte integrante e sostanziale del presente atto, l'importo complessivo di € 37.331.338,18, di cui:

Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

- € 21.572.635,36 al capitolo 10.02.203.11627 dell'esercizio 2018, nel bilancio regionale pluriennale 2017-2019;
- € 15.758.702,82 al capitolo 10.02.203.11628 dell'esercizio 2018, nel bilancio regionale pluriennale 2017-2019;

Dato atto che i capitoli 10.02.203.11627 e 10.02.203.11628 del bilancio regionale pluriennale 2017-2019 presentano la necessaria disponibilità;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

Vista la l.r. 20/2008 in materia di organizzazione e personale nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura con particolare riferimento alla d.g.r. n. 3839 del 14 luglio 2015 e n.5227 del 31 maggio 2016 e al decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013 in merito alle competenze della Struttura;

Vista la l.r. n. 36 del 29 dicembre 2016 di approvazione del bilancio regionale di previsione 2017-2019;

Visti la l.r. 34/1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento regionale di contabilità;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

1. di determinare, per quanto in premessa, l'assegnazione a favore delle Agenzie per il TPL delle risorse destinate al rinnovo del parco autobus adibito esclusivamente a servizi di trasporto pubblico locale previste dalla d.g.r. n. X/6024 del 19 dicembre 2016, per un importo complessivo pari a € 37.331.338,18, come da allegato A) «Riparto contributi autobus a valere sulle risorse ministeriali anni 2015 e 2016 (d.g.r. n. X/6024 del 19 dicembre 2016)», parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di assumere accertamenti a carico del debitore indicato nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e all'esercizio ivi indicato, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione:

Debitore	Codice	Capitolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
MINISTERO DEI TRASPORTI	249264	4.0200.01.11521	0,00	21.572.635,36	0,00
MINISTERO DEI TRASPORTI	249264	4.0200.01.11522	0,00	15.758.702,82	0,00

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e all'esercizio ivi indicato, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
AGENZIA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DEL BACINO DI BERGAMO	956793	10.02.203.11627	0,00	2.196.178,48	0,00
AGENZIA DEL TPL DI BRESCIA	955408	10.02.203.11627	0,00	3.036.288,83	0,00
AGENZIA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI BACINO COMO-LECCO E VARESE	957501	10.02.203.11627	0,00	3.093.698,73	0,00
AGENZIA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI BACINO COMO-LECCO E VARESE	957501	10.02.203.11627	0,00	1.705.490,48	0,00
AGENZIA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DEL BACINO DI SONDRIO	957518	10.02.203.11627	0,00	475.441,36	0,00
AGENZIA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DEL BACINO DI BERGAMO	956793	10.02.203.11628	0,00	1.598.758,78	0,00
AGENZIA DEL TPL DI BRESCIA	955408	10.02.203.11628	0,00	2.210.336,48	0,00

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
AGENZIA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI BACINO COMO-LECCO E VARESE	957501	10.02.203.11628	0,00	2.252.129,34	0,00
AGENZIA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI BACINO COMO-LECCO E VARESE	957501	10.02.203.11628	0,00	1.241.551,12	0,00
AGENZIA PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DEL BACINO DI SONDRIO	957518	10.02.203.11628	0,00	373.311,20	0,00
AGENZIA PER IL TPL DEL BACINO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO, MONZA E BRIANZA, LODI E PAVIA	958472	10.02.203.11627	0,00	11.065.537,48	0,00
AGENZIA PER IL TPL DEL BACINO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO, MONZA E BRIANZA, LODI E PAVIA	958472	10.02.203.11628	0,00	8.082.615,90	0,00

4. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale di Regione Lombardia nelle pagine della D.G. Infrastrutture e Mobilità.

Il dirigente  
Marta Capatti

----- • -----

**Riparto contributi autobus a valere sulle risorse ministeriali anni 2015 e 2016 (D.G.R. n. X/6024 del 19 dicembre 2016)**

<b>ENTE</b>	<b>Totale km definitivi 2014 "gomma"</b>	<b>ANNUALITÀ 2015 (cap. 11627)</b>	<b>ANNUALITÀ 2016 (cap. 11628)</b>	<b>ASSEGNAZIONE TOTALE</b>
AGENZIA DI BERGAMO	20.942.307	€ 2.196.178,48	€ 1.598.758,78	€ 3.794.937,26
AGENZIA DI BRESCIA	28.953.427	€ 3.036.288,83	€ 2.210.336,48	€ 5.246.625,31
AGENZIA DI COMO-LECCO-VARESE	29.500.876	€ 3.093.698,73	€ 2.252.129,34	€ 5.345.828,07
AGENZIA DI CREMONA-MANTOVA	16.263.207	€ 1.705.490,48	€ 1.241.551,12	€ 2.947.041,60
AGENZIA DI SONDRIO	3.715.415	€ 475.441,36	€ 373.311,20	€ 848.752,56
AGENZIA DI MILANO-MONZA E BRIANZA-LODI-PAVIA	105.012.018	€ 11.065.537,48	€ 8.082.615,90	€ 19.148.153,38
<b>TOTALE</b>	<b>204.387.250</b>	<b>€ 21.572.635,36</b>	<b>€ 15.758.702,82</b>	<b>€ 37.331.338,18</b>



**D.d.s. 20 gennaio 2017 - n. 497**

**Regolamento regionale «Disciplina dei servizi di collegamento effettuati mediante autobus con gli aeroporti aperti al traffico civile in ambito regionale» n. 8 del 27 ottobre 2015 – Modifiche alle modalità di presentazione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e delle relative variazioni nonché delle comunicazioni inerenti i medesimi servizi di collegamento di cui al decreto n. 10279 del 25 novembre 2015**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
ECONOMICA E FINANZIARIA PER IL TRASPORTO PUBBLICO

Visti:

- l'art. 3, c. 2, lett. h) e l'art. 28, c. 2, della legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti» e successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 19 e l'art. 3 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modifiche e integrazioni;

Visti:

- l'art. 31 della legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria» che prevede che la Regione realizzi interventi diretti a semplificare e a razionalizzare i procedimenti amministrativi;
- l'art. 35 del d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 recante «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», che al comma 2 prevede che le pubbliche amministrazioni non possano richiedere l'uso di moduli e formulari che non siano stati pubblicati e che, in caso di omessa pubblicazione, i relativi procedimenti possano essere avviati anche in assenza dei suddetti moduli o formulari;

Viste:

- la d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013, con la quale è stato approvato il «Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura», che al Risultato atteso 36. Ist.18.1 prevede la «Semplificazione e digitalizzazione di procedure amministrative degli Enti Locali»;
- la d.g.r. n. X/1298 del 30 gennaio 2014 avente ad oggetto «Approvazione delle Linee guida per l'acquisizione d'ufficio dei dati oggetto di autocertificazione e per l'esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni (art. 35, comma 2, l.r. 1 febbraio 2012, n. 1 in materia di procedimento amministrativo)»;
- la d.g.r. n. X/1887 del 30 maggio 2014 avente ad oggetto «Approvazione Agenda Digitale Lombardia 2014-2018»;

Visto il Regolamento Regionale n. 8 del 27 ottobre 2015 «Disciplina dei servizi di collegamento effettuati mediante autobus con gli aeroporti aperti al traffico civile in ambito regionale» (d'ora in poi «Regolamento»), di cui alla d.g.r. n. 4199 del 23 ottobre 2015, che all'art. 4 prevede, in particolare:

- al comma 1, che l'esercizio dei servizi di collegamento aeroportuale su una determinata Relazione di Traffico sia avviato previa presentazione a Regione di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);
- al comma 2, che la SCIA debba essere presentata alla Direzione regionale competente secondo le modalità dalla stessa definite e comunque telematicamente previa sottoscrizione digitale;

Richiamato il decreto n. 10279 del 25 novembre 2015 con il quale, in attuazione delle disposizioni del citato r.r. n. 8/2015, sono state approvate le modalità per la presentazione della segnalazione certificata di inizio attività e delle relative variazioni nonché delle comunicazioni inerenti i medesimi servizi di collegamento;

Dato atto che il suddetto decreto n. 10279/2015 ha previsto, tra l'altro:

- § ai punti 1., 2. e 3., di approvare la «Modulistica Regionale Unificata S.C.I.A. per i servizi automobilistici aeroportuali», di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento, e di stabilire che la stessa modulistica dovesse essere trasmessa, in fase di primo avvio, via posta elettronica certificata all'indirizzo [infrastrutture\\_e\\_mobilita@pec.regione.lombardia.it](mailto:infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it), sottoscritta digitalmente dal titolare o dal legale rappresentante dell'Impresa, oppure, in caso

di segnalazione presentata da una Aggregazione di Imprese, dal titolare o legale rappresentante di ciascun soggetto partecipante all'Aggregazione di Imprese;

- al punto 5., che tutte le comunicazioni inerenti i servizi di collegamento automobilistico aeroportuale previste dal Regolamento e le richieste dirette ad ottenere il nulla osta per l'immatricolazione dei mezzi, nonché le autorizzazioni all'alienazione e alla distrazione degli stessi dovessero essere trasmesse via posta elettronica certificata all'indirizzo [infrastrutture\\_e\\_mobilita@pec.regione.lombardia.it](mailto:infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it) e firmate digitalmente dal titolare o dal legale rappresentante dell'Impresa (in caso di Aggregazione di Imprese dal legale rappresentante della società mandataria);
- al punto 6., che la «Modulistica Regionale Unificata S.C.I.A. per i servizi automobilistici aeroportuali» e le modalità di presentazione della stessa avrebbero potuto subire modifiche e/o aggiornamenti, anche a seguito dell'eventuale implementazione di appositi sistemi informativi e che le stesse sarebbero state rese immediatamente disponibili attraverso i medesimi sistemi informativi;

Atteso che, coerentemente con le disposizioni normative vigenti e con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Lombardia 2014-2018, al fine di perseguire la semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità ha sviluppato, per il tramite di Lombardia Informatica s.p.a., apposito sistema informativo regionale sulla piattaforma telematica «Modello Unico Trasmissione Atti» (MUTA), per la trasmissione da parte delle Imprese delle SCIA per l'inizio delle attività inerenti i servizi automobilistici aeroportuali e per le SCIA di variazione dei medesimi servizi;

Dato atto che i format guidati del sistema informativo sono stati implementati a partire dalla Modulistica approvata con il decreto n. 10279/2015 sopra richiamato, apportando le necessarie modifiche, in coerenza con le disposizioni del r.r. n. 8/2015 su richiamato;

Considerato che in data 16 dicembre 2016 si è svolto un incontro finalizzato alla presentazione del nuovo sistema informativo alle imprese attualmente esercenti i servizi di collegamento aeroportuale mediante autobus e che durante lo stesso sono state date indicazioni per procedere alla profilazione in vista dell'apertura del sistema informativo;

Dato atto altresì che i format guidati del sistema informativo sviluppato sulla piattaforma «MUTA» per la compilazione delle SCIA di avvio dei servizi di collegamento aeroportuale e delle SCIA inerenti variazioni di tali servizi potranno essere soggetti a modifiche in relazione a necessari aggiornamenti tecnici e normativi e che le stesse saranno rese immediatamente disponibili attraverso il medesimo sistema;

Considerato che, qualora si verificassero eventuali comprovati malfunzionamenti tecnici del sistema indipendenti dalle aziende interessate, per non determinare ostacoli all'attività delle aziende stesse, le SCIA di avvio dei servizi di collegamento aeroportuale e le SCIA inerenti variazioni dei medesimi servizi possono essere trasmesse a Regione Lombardia, per posta elettronica certificata, all'indirizzo [infrastrutture\\_e\\_mobilita@pec.regione.lombardia.it](mailto:infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it), firmate digitalmente dal titolare o dal legale rappresentante dell'Impresa, oppure, in caso di segnalazione presentata da una Aggregazione di Imprese, dal titolare o legale rappresentante di ciascun soggetto partecipante all'Aggregazione di Imprese, utilizzando la modulistica più aggiornata, resa disponibile attraverso il collegamento al sistema informativo sviluppato sulla piattaforma «MUTA». L'azienda, a seguito della risoluzione dei malfunzionamenti tecnici, dovrà provvedere a ritrasmettere la SCIA attraverso il sistema informativo regionale sulla piattaforma MUTA, facendo salvi i termini procedurali di cui alla comunicazione a mezzo PEC precedentemente inviata;

Valutato altresì che, per semplificare l'attività amministrativa delle imprese esercenti i servizi automobilistici aeroportuali, rispetto a quanto stabilito con il decreto n. 10279/2015, si ritiene idonea la trasmissione delle comunicazioni inerenti i servizi di collegamento automobilistico aeroportuale previste dal Regolamento e delle richieste dirette ad ottenere il nulla osta per l'immatricolazione dei mezzi, nonché delle autorizzazioni all'alienazione e alla distrazione degli stessi, a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo [infrastrutture\\_e\\_mobilita@pec.regione.lombardia.it](mailto:infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it);

Ritenuto, per quanto sopra:

- di disporre che, a decorrere dal 30 gennaio 2017, la presentazione delle SCIA di avvio dei servizi di collegamento aeroportuale e delle SCIA di variazione dei medesimi servizi dovrà avvenire esclusivamente mediante il su citato sistema informativo sviluppato sulla piattaforma «MUTA»;

## Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

- di stabilire altresì che, qualora si verificassero eventuali comprovati malfunzionamenti tecnici del sistema indipendenti dalle aziende interessate, le SCIA di avvio dei servizi di collegamento aeroportuale e le SCIA inerenti variazioni dei medesimi servizi, potranno essere trasmesse a Regione Lombardia, per posta elettronica certificata, all'indirizzo [infrastrutture\\_e\\_mobilita@pec.regione.lombardia.it](mailto:infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it), firmate digitalmente dal titolare o dal legale rappresentante dell'Impresa, oppure, in caso di segnalazione presentata da una Aggregazione di Imprese, dal titolare o legale rappresentante di ciascun soggetto partecipante all'Aggregazione di Imprese, utilizzando la modulistica più aggiornata, resa disponibile attraverso il collegamento al sistema informativo sviluppato sulla piattaforma «MUTA». L'azienda, a seguito della risoluzione dei malfunzionamenti tecnici, dovrà provvedere a ritrasmettere la SCIA attraverso il sistema informativo regionale sulla piattaforma MUTA, facendo salvi i termini procedurali di cui alla comunicazione a mezzo PEC precedentemente inviata;
- che si ritiene idonea la trasmissione delle comunicazioni inerenti i servizi di collegamento automobilistico aeroportuale previste dal Regolamento e delle richieste dirette ad ottenere il nulla osta per l'immatricolazione dei mezzi, nonché delle autorizzazioni all'alienazione e alla distrazione degli stessi, a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo [infrastrutture\\_e\\_mobilita@pec.regione.lombardia.it](mailto:infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it);

Vista la l.r. 20/2008 in materia di organizzazione e personale nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura con particolare riferimento alla d.g.r. n. 3839 del 14 luglio 2015 e n. 5227 del 31 maggio 2016 e al decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013 in merito alle competenze della Struttura;

## DECRETA

1. che, a decorrere dal 30 gennaio 2017, la presentazione delle SCIA di avvio dei servizi di collegamento aeroportuale e delle SCIA di variazione dei medesimi servizi dovrà avvenire esclusivamente mediante il su citato sistema informativo sviluppato sulla piattaforma «MUTA»;

2. di stabilire altresì che, qualora si verificassero eventuali comprovati malfunzionamenti tecnici del sistema indipendenti dalle aziende interessate, le SCIA di avvio dei servizi di collegamento aeroportuale e le SCIA inerenti variazioni dei medesimi servizi, potranno essere trasmesse a Regione Lombardia, per posta elettronica certificata, all'indirizzo [infrastrutture\\_e\\_mobilita@pec.regione.lombardia.it](mailto:infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it), firmate digitalmente dal titolare o dal legale rappresentante dell'Impresa, oppure, in caso di segnalazione presentata da una Aggregazione di Imprese, dal titolare o legale rappresentante di ciascun soggetto partecipante all'Aggregazione di Imprese, utilizzando la modulistica più aggiornata, resa disponibile attraverso il collegamento al sistema informativo sviluppato sulla piattaforma «MUTA». L'azienda, a seguito della risoluzione dei malfunzionamenti tecnici, dovrà provvedere a ritrasmettere la SCIA attraverso il sistema informativo regionale sulla piattaforma MUTA, facendo salvi i termini procedurali di cui alla comunicazione a mezzo PEC precedentemente inviata;

3. di disporre che si ritiene idonea la trasmissione delle comunicazioni inerenti i servizi di collegamento automobilistico aeroportuale previste dal Regolamento e delle richieste dirette ad ottenere il nulla osta per l'immatricolazione dei mezzi, nonché delle autorizzazioni all'alienazione e alla distrazione degli stessi, a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo [infrastrutture\\_e\\_mobilita@pec.regione.lombardia.it](mailto:infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it);

4. che i format guidati del sistema informativo sviluppato sulla piattaforma «MUTA» per la compilazione delle SCIA di avvio dei servizi di collegamento aeroportuale e delle SCIA inerenti variazioni di tali servizi potranno essere soggetti a modifiche in relazione a necessari aggiornamenti tecnici e normativi e che le stesse saranno rese immediatamente disponibili attraverso il medesimo sistema;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

Il dirigente  
Marta Capatti



Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

## D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

**D.d.u.o. 18 gennaio 2017 - n. 327****Erogazione dei contributi previsti dal bando approvato con decreto 3821/2016 per incentivare l'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica da impianti fotovoltaici. Settimo provvedimento**

IL DIRIGENTE DELLA UO ENERGIA, RETI TECNOLOGICHE E GESTIONE RISORSE

Vista la deliberazione regionale n. 4769 del 28 gennaio 2016 con la quale è stata approvata, tra l'altro, una misura di incentivazione basata su contributi a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici;

Dato atto:

- che con la suddetta deliberazione è stato disposto di finanziare tale misura con parte delle economie derivanti dall'AdPQ Energia e Ambiente, III Atto Integrativo Stralcio Salvaguardia Ambientale, giacenti presso Infrastrutture Lombarde s.p.a. e da liquidare a seguito dell'istruttoria dell'U.O. Energia e Reti Tecnologiche;
- che con decreto del Dirigente dell'U. O. Energia e Reti Tecnologiche n. 1359 del 29 febbraio 2016 è stato disposto di ripartire un'ulteriore rimanenza delle economie di cui sopra, al momento pari a euro 617.236,82, per due terzi alla misura per i sistemi di accumulo e per un terzo alla misura per i punti di ricarica, entrambe previste dalla dgr 4769 del 28 gennaio 2016;
- che con decreto del Dirigente dell'U. O. Energia e Reti Tecnologiche n. 3821 del 3 maggio 2016 è stato approvato il bando per la diffusione dei sistemi di accumulo di energia elettrica da impianti fotovoltaici, in seguito «Bando Accumulo»;

Visto il decreto del Dirigente dell'U.O. Energia, Reti Tecnologiche e Gestione Risorse n. 6742 del 12 luglio 2016 con il quale sono stati assegnati i contributi di cui al bando approvato con il citato decreto n. 3821 del 3 maggio 2016;

Rilevato che il punto 14 del bando suddetto prevede che l'erogazione dei contributi assegnati avverrà entro sei mesi dall'assegnazione, soltanto ad installazione avvenuta e previa conferma, da parte degli uffici regionali, della conformità della rendicontazione presentata alle condizioni previste dal bando;

Verificato che nei termini e secondo i criteri di cui al punto 14 del Bando Accumulo sono state rendicontate n. 84 domande;

Rilevato che alle pratiche identificate con i numeri 176926, 177140, 177304, 177448 e 178054 erano stati attribuiti gli importi di Euro 5.000,00, Euro 1.370,00, Euro 5.000,00, Euro 4.415,00 e Euro 3.625,00 rispettivamente;

Considerato che l'istruttoria svolta dai funzionari regionali, conclusa entro i 30 giorni previsti al punto 14 del Bando, ha determinato i contributi assegnati ai beneficiari delle suddette istanze attribuendo pertanto:

- alla pratica con ID 176926 un contributo pari a Euro 4.125,00;
- alla pratica con ID 177140 un contributo pari a Euro 1.315,00;
- alla pratica con ID 177304 un contributo pari a Euro 4.985,85;
- alla pratica con ID 177448 un contributo pari a Euro 4.325,00;
- alla pratica con ID 178054 un contributo pari a Euro 3.460,00;

Considerato altresì che l'istruttoria svolta sulle restanti domande ha confermato i contributi assegnati ai beneficiari delle istanze riportate al presente atto come Allegato 1, e la revoca dei contributi assegnati alle istanze riportate al presente atto come Allegato 2, per le motivazioni riportate a fianco di ciascuna, strettamente correlate alle condizioni previste dal bando regionale;

Ritenuto pertanto di approvare le risultanze della verifica delle rendicontazioni presentate, come da Allegato 1 e Allegato 2, entrambi parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, dando atto che ciascun contributo verrà liquidato da Infrastrutture Lombarde s.p.a.;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Visto il provvedimento organizzativo approvato con d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016, da cui risulta che l'Unità Organizzativa Energia e Reti Tecnologiche ha assunto la denominazione di U.O. Energia, Reti Tecnologiche e Gestione Risorse;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, i seguenti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- a) elenco dei beneficiari del contributo a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione dei sistemi di accumulo (Allegato 1);
- b) elenco delle istanze revocate, con le relative motivazioni di revoca (Allegato 2);

2. di confermare ai beneficiari di cui all'Allegato 1 il contributo ivi indicato, dando atto che la liquidazione verrà effettuata da Infrastrutture Lombarde s.p.a.;

3. di disporre che il presente atto sia comunicato ai richiedenti di entrambi gli elenchi a mezzo posta elettronica all'indirizzo indicato nella domanda;

4. di attestare che la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 6742 del 12 luglio 2016;

5. di pubblicare il presente provvedimento e i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale di Regione Lombardia - Direzione generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/90, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente  
Armando De Crinito

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## ELENCO DEI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO PER L'ACQUISTO E L'INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI ACCUMULO DI CUI AL DECRETO N. 3821 DEL 3 MAGGIO 2016.

Prog.	Id pratica	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	Codice fiscale/Partita IVA	Importo ammesso	Importo erogato
1	176823	T1.2016.0065650	22/12/2016 12:43	CASAROTTI ROMEO	CSRRMO48A25B971M	5.000,00	5.000,00
2	176824	T1.2017.0000306	03/01/2017 17:47	PINOTTI SERGIO	PNTSRG77D22G160J	3.355,00	3.355,00
3	176841	T1.2016.0066180	27/12/2016 12:29	OSSOLI SVAMIA	SSL SVM70R53C618S	4.325,00	4.325,00
4	176874	T1.2016.0066759	29/12/2016 23:36	MINGOIA FRANCESCO	MNGFNC74M13F205N	4.987,50	4.987,50
5	176876	T1.2016.0066103	27/12/2016 11:51	BERTACCHI GIOVANNI	BRTGNN70A31G009P	4.325,00	4.325,00
6	176887	T1.2017.0000605	05/01/2017 17:22	BESCHI EMANUELE	BSCMNL56E28B157I	3.896,75	3.896,75
7	176905	T1.2017.0000108	02/01/2017 13:15	FERITI BRUNA	FRTBRN71M66B149T	5.000,00	5.000,00
8	176926	T1.2017.0000757	09/01/2017 14:16	BONALI LEONARDO	BNLLRD72E04B157V	4.125,00	4.125,00
9	176935	T1.2016.0066536	28/12/2016 15:09	BETTONI MIRKO	BTTMRK73P20B157I	4.325,00	4.325,00
10	176964	T1.2016.0065645	22/12/2016 12:37	SPAGNOLATTI EDOARDO	SPGDRD80R06F712W	4.590,00	4.590,00
11	176970	T1.2017.0001387	11/01/2017 16:09	LUZZAGO LODOVICA	LZZLVC55S62B157J	4.325,00	4.325,00
12	176984	T1.2017.0001180	11/01/2017 9:35	CAVALLERI LORETTA	CVLLTT69E55H598R	4.325,00	4.325,00
13	177001	T1.2016.0065617	22/12/2016 11:48	PLEBANI PATRIZIA	PLBPRZ67E50G264V	5.000,00	5.000,00
14	177009	T1.2016.0066672	29/12/2016 11:45	CASATI ENRICA GIUSEPPINA	CSTNCG46S60H240I	4.750,00	4.750,00
15	177025	T1.2016.0061183	25/11/2016 17:49	MARCHESI NADIA	MRCNDA69H45F205L	3.553,25	3.553,25
16	177027	T1.2017.0001511	12/01/2017 10:23	GRANITO ANTONELLA	GRNNNL70E52G942M	5.000,00	5.000,00
17	177057	T1.2016.0066249	27/12/2016 16:28	CAVALLI ARNALDO	CVLRLD73D08B898S	4.061,00	4.061,00
18	177067	T1.2016.0066242	27/12/2016 16:03	CHIGNOLI RUGGERO	CHGRGR58C08F205O	4.061,00	4.061,00
19	177075	T1.2017.0001194	11/01/2017 9:57	PIROTTA ALESSANDRA	PRTL SN59T47B943E	4.325,00	4.325,00
20	177084	T1.2016.0065453	22/12/2016 6:30	BRESSAN CLAUDIO	BRSCLD64R17F704K	4.750,00	4.750,00
21	177093	T1.2016.0064167	15/12/2016 14:38	SIGNORELLI RITA	SGNRTI52B66L494V	4.922,50	4.922,50
22	177116	T1.2016.0065306	21/12/2016 12:38	CHIZZONITI GABRIELE	CHZGRL75T03B639N	4.355,00	4.355,00
23	177122	T1.2017.0000610	05/01/2017 17:33	ZILIOI MARCO	ZLLMRC66E26D940G	4.560,00	4.560,00
24	177124	T1.2016.0063938	14/12/2016 19:32	MERELLI NOE	MRLNOE70M16D952W	4.301,37	4.301,37
25	177126	T1.2016.0066758	29/12/2016 18:53	TOMASONI ENNIO	TMSNNE63H24D251E	5.000,00	5.000,00
26	177140	T1.2016.0066274	27/12/2016 17:58	FURIOSI DOMENICO	FRSDNC53L22E648G	1.315,00	1.315,00
27	177147	T1.2016.0066873	30/12/2016 18:23	PIOTTO VALENTINO	PTTVNT59A05L682P	3.500,00	3.500,00
28	177149	T1.2016.0065594	22/12/2016 11:16	SOLDAINI ILARIA	SLDLRI77T68D612O	3.880,00	3.880,00

Prog.	Id pratica	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	Codice fiscale/Partita IVA	Importo ammesso	Importo erogato
29	177178	T1.2016.0066745	29/12/2016 16:18	RAVASIO EMANUELE	RVSMNL80S03A794B	4.800,00	4.800,00
30	177193	T1.2016.0066727	29/12/2016 15:24	CANNONE FORTUNATA	CNNFTN63B57F205D	5.000,00	5.000,00
31	177195	T1.2017.0000345	04/01/2017 11:00	DI GRACI MATTEO	DGRMTT89D14C933O	2.646,00	2.646,00
32	177196	T1.2017.0001198	11/01/2017 10:05	PASINI LAURA	PSNLRA79T55D940R	4.325,00	4.325,00
33	177213	T1.2017.0000160	02/01/2017 18:36	TERRENI MARISA	TRRMRS48S68F704G	4.800,00	4.800,00
34	177229	T1.2017.0000467	05/01/2017 9:42	FUMAGALLI AUGUSTO	FMGGST70S28F205U	2.500,00	2.500,00
35	177252	T1.2017.0000473	05/01/2017 9:56	FIGINI MICHELE	FGNMHL67E09C933I	2.420,00	2.420,00
36	177262	T1.2016.0065454	22/12/2016 8:41	CONDOTTA PIERGIORGIO	CNDPGR61A27C751C	3.480,00	3.480,00
37	177272	T1.2016.0066702	29/12/2016 14:26	BORELLA LUCA	BRLLCU67D16B393W	5.000,00	5.000,00
38	177285	T1.2017.0001580	12/01/2017 11:27	DELLA MATERA SERGIO	DLLSRG54H10D377U	2.142,50	2.142,50
39	177293	T1.2017.0000869	09/01/2017 17:51	ZABBIALINI ALBINO	ZBBLBN54P24F820C	4.462,95	4.462,95
40	177304	T1.2017.0001145	10/01/2017 17:56	NOSARI BRUNO	NSRBRN59P01H771U	4.985,85	4.985,85
41	177335	T1.2017.0000098	02/01/2017 12:10	CROCI CESARE	CRCCSR44C14I441D	3.245,00	3.245,00
42	177336	T1.2017.0000875	10/01/2017 8:00	VISCONTI DANIELA	VSCDNL72E54G878E	5.000,00	5.000,00
43	177352	T1.2016.0066697	29/12/2016 13:06	CELLANA MASSIMO	CLLMSM67M08M109S	5.000,00	5.000,00
44	177445	T1.2016.0061014	24/11/2016 16:49	LUMINI EMANUELE ANGELO	LMNMLN64S25B157E	5.000,00	5.000,00
45	177448	T1.2016.0066270	27/12/2016 17:32	NARDI PIERFAUSTO	NRDPFS68H08D999V	4.325,00	4.325,00
46	177470	T1.2016.0052413	13/10/2016 18:19	GARAVAGLIA GIUSEPPE	GRVGGPP53T04A804D	4.925,01	4.925,01
47	177471	T1.2016.0066884	31/12/2016 11:39	PECCHINI MARISA	PCCMRS60R63C195E	3.500,00	3.500,00
48	177482	T1.2017.0000660	09/01/2017 8:56	MORELLI IVAN DOMENICO	MRLVDM78P23L175R	4.245,00	4.245,00
49	177583	T1.2016.0065307	21/12/2016 12:41	PAGANI GIULIANO	PGNGLN75M19E102T	4.921,50	4.921,50
50	177597	T1.2017.0000303	03/01/2017 17:08	ELTECH SRL	02030600981	3.400,00	3.400,00
51	177601	T1.2017.0000759	09/01/2017 14:19	BORGONOVO CRISTINA	BRGCST84P46C933N	5.000,00	5.000,00
52	177603	T1.2017.0000626	07/01/2017 10:48	BECCARIA LUIGI	BCCLGU43A02A182G	4.750,00	4.750,00
53	177630	T1.2017.0001366	11/01/2017 15:26	ZUCCHELLI LUCA	ZCCLCU62S05A940E	3.550,00	3.550,00
54	177701	T1.2016.0066548	28/12/2016 16:10	AMBROSINI LAURA	MBRLRA76T41E333E	4.325,00	4.325,00
55	177749	T1.2017.0001283	11/01/2017 12:08	BONTEMPI MARIO	BNTMRA69C18C312H	4.250,00	4.250,00
56	177764	T1.2016.0065691	22/12/2016 15:25	RIZZI ROSARIA	RZZRSR66E48B619L	3.025,00	3.025,00
57	177777	T1.2016.0065438	21/12/2016 17:30	VASINI BARBARA	VSNBBR67T63H294P	5.000,00	5.000,00
58	177781	T1.2016.0066399	28/12/2016 10:45	BONA EMANUELE	BNOMNL82S01B157T	2.692,00	2.692,00
59	177783	T1.2016.0065863	23/12/2016 10:56	SGARZI MAURO	SGRMRA60H30D653I	3.025,00	3.025,00

## Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

Prog.	Id pratica	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	Codice fiscale/Partita IVA	Importo ammesso	Importo erogato
60	177800	T1.2016.0065974	23/12/2016 13:06	FACCHI GIANALFREDO	FCCGLF59C04B157Q	4.250,00	4.250,00
61	177815	T1.2016.0066002	23/12/2016 16:57	FRATTI GIANLUIGI	FRTGLG48M05B040L	5.000,00	5.000,00
62	177838	T1.2016.0065740	22/12/2016 17:12	MAZZOLA VITTORIO	MZZVTR59H28B639K	4.950,00	4.950,00
63	177839	T1.2016.0065291	21/12/2016 12:12	PONZONI LAURA CAROLINA	PNZLCR69H48F205D	5.000,00	5.000,00
64	177852	T1.2017.0001416	11/01/2017 17:25	FUSATO MAURIZIO	FSTMZR71T29L781Z	4.325,00	4.325,00
65	177860	T1.2016.0062530	05/12/2016 9:11	FUSI ANDREA	FSUNDR72D22B988K	4.245,00	4.245,00
66	177865	T1.2016.0066081	27/12/2016 11:25	CASSINARI CLAUDIO	CSSCLD67B13L319K	4.325,00	4.325,00
67	177870	T1.2017.0000440	05/01/2017 9:15	MORETTA LUCA	MRTL CU75H16D918C	4.245,00	4.245,00
68	177876	T1.2016.0064503	16/12/2016 17:10	MORONI MASSIMO	MRNMSM51H10H211H	1.543,40	1.543,40
69	177930	T1.2016.0065721	22/12/2016 16:42	MARENGONI ALBERTO	MRNLRT66L27B157E	5.000,00	5.000,00
70	177940	T1.2017.0001350	11/01/2017 14:52	ZAPPETTINI LUCA	ZPPLCU90S13B157L	3.453,45	3.453,45
71	177970	T1.2016.0065620	22/12/2016 11:51	FINOTTI MARIA GRAZIA	FNTMGR50H41C638B	5.000,00	5.000,00
72	177972	T1.2016.0066650	29/12/2016 10:04	SALA TENNA MASHA JVONNE	SLTMHJ72T49L175I	4.095,00	4.095,00
73	178054	T1.2017.0001113	10/01/2017 16:04	VIGNATI MARIA ANGELA	VGNMNG49E47B593W	3.460,00	3.460,00
74	178069	T1.2016.0066281	27/12/2016 23:11	BENZONI RAFFAELLA	BNZRFL65E54C933X	3.594,50	3.594,50
75	178073	T1.2017.0000868	09/01/2017 17:48	ZABBIALINI ALBINO	ZBBLBN54P24F820C	4.462,95	4.462,95
76	178087	T1.2016.0066001	23/12/2016 16:10	ISONNI RITA	SNNRTI59D46C118Y	5.000,00	5.000,00
77	178107	T1.2017.0000518	05/01/2017 12:55	RONCONI ARISTIDE	RNCRTD45B18C930R	3.500,00	3.500,00
78	178133	T1.2016.0066775	30/12/2016 9:38	URSETTA ANTONIO FIORINO	RSTNNF77R15C523S	4.400,00	4.400,00
79	178141	T1.2016.0065912	23/12/2016 11:54	ZONTA ANDREA	ZNTNDR87P26F471Y	5.000,00	5.000,00
80	178161	T1.2017.0000126	02/01/2017 15:40	ZANINI ELIA	ZNNLEI37R22E818A	5.000,00	5.000,00
<b>TOTALE</b>						<b>335.503,48</b>	<b>335.503,48</b>

**ELENCO DEI CONTRIBUTI REVOCATI CON RELATIVE MOTIVAZIONI. DECRETO N. 3821 DEL 3 MAGGIO 2016.**

Prog.	Id pratica	Protocollo	Data protocollo	Richiedente	Codice fiscale/Partita IVA	Motivazione
1	176831	T1.2016.0066007	24/12/2016 17:30	BORGIA LUCIA	BRGLCU75B53L419O	Il beneficiario del contributo non coincide con il titolare dell'impianto fotovoltaico e non risulta pertanto soddisfatta la finalità del bando, ovvero la promozione dell'auto-consumo di energia rinnovabile (punti 1, 6 e 10 del Bando).
2	176836	T1.2017.0001213	11/01/2017 10:32	FERRARIS ROBERTA	FRRRRT64E41A246I	Il beneficiario del contributo non coincide con il titolare dell'impianto fotovoltaico e non risulta pertanto soddisfatta la finalità del bando, ovvero la promozione dell'auto-consumo di energia rinnovabile (punti 1, 6 e 10 del Bando).
3	177157	T1.2016.0066871	30/12/2016 15:58	MOTTA ROBERTO	MITRRT58T16B157N	Il beneficiario del contributo non coincide con il titolare dell'impianto fotovoltaico e non risulta pertanto soddisfatta la finalità del bando, ovvero la promozione dell'auto-consumo di energia rinnovabile (punti 1, 6 e 10 del Bando).
4	177276	T1.2016.0065488	22/12/2016 9:56	CIOCIA DAVIDE	CCIDVD67C21E514U	Il beneficiario del contributo non coincide con il titolare dell'impianto fotovoltaico e non risulta pertanto soddisfatta la finalità del bando, ovvero la promozione dell'auto-consumo di energia rinnovabile (punti 1, 6 e 10 del Bando).

**D.d.s. 18 gennaio 2017 - n. 364**

**Rettifica, per mero errore materiale, del d.d.s. n. 15346 del 20 ottobre 2005 - Recante «Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5, 6 e 7 del d.p.r. 12 aprile 1996, relativa al progetto di potenziamento dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, nel comune di San Vittore Olona (MI), proposto dalla ditta cave di San Lorenzo s.r.l. con sede legale in Bresso (MI)» - a integrazione e parziale modifica di quanto già disposto con il d.d.s. n. 64 del 5 gennaio 2006 - Recante «Rettifica, per mero errore materiale, del decreto n. 15346 del 20 ottobre 2005, recante «Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5, 6 e 7 del d.p.r. 12 aprile 1996, relativa al progetto di potenziamento dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, nel comune di San Vittore Olona (MI), proposto dalla ditta cave di San Lorenzo s.r.l. con sede legale in Bresso (MI)»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 «Norme in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale»;
- il r.r. 5 del 21 novembre 2011, recante attuazione della legge regionale 2 febbraio 2010, n.5 [Norme in materia di valutazione di impatto ambientale];
- la legge 7 agosto 1990 n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi»;
- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali»;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale»;
- il decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013 «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni della Giunta Regionale - X Legislatura»;
- la d.g.r. 2014 del 1 luglio 2014 «X Provvedimento Organizzativo 2014», la d.g.r. 2996 del 30 dicembre 2014 «XXI Provvedimento Organizzativo 2014», la d.g.r. 4653 del 23 dicembre 2015 «XVI Provvedimento Organizzativo 2015» e la d.g.r. 5227 del 31 maggio 2016 «VII Provvedimento Organizzativo 2016» ;

Preso atto che:

a) la Struttura Valutazione di Impatto Ambientale di Regione Lombardia

- con d.d.s. n. 15346 del 20 ottobre 2005, ha espresso pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni, relativamente al «PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO (R5) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, NEL COMUNE DI SAN VITTORE OLONA (MI), su istanza presentata dalla Società Cave di San Lorenzo S.r.l.;
- la Società di cui sopra, con propria nota del 4 novembre 2015, ha richiesto una rettifica del decreto di compatibilità ambientale di cui al punto precedente, ravvisando in quest'ultimo alcune difformità rispetto a quanto previsto dal progetto sottoposto a valutazione;
- con d.d.s. n. 64 del 5 gennaio 2006, a seguito di formale richiesta del Proponente, ha provveduto a rettificare, per mero errore materiale il decreto di compatibilità ambientale di cui al precedente punto a), con particolare riferimento ai quantitativi massimi annui di rifiuti appartenenti alla famiglia - 17 e sottoposti alle operazioni di recupero, tralasciando di modificare invece i dati massimi giornalieri;

b) la Città Metropolitana di Milano, recependo quanto indicato nel succitato decreto di compatibilità ambientale e nella successiva rettifica, ha quindi rilasciato alla Società la propria autorizzazione alla gestione rifiuti, ex art. 208 del d.lgs. 152/2006, con propria determinazione R.G. 2680 del 10 febbraio 2008;

Preso atto inoltre che con nota in atti reg. prot. T1.2016.64721 del 19 dicembre 2016 la Società Cave di San Lorenzo s.r.l.,

a) ha comunicato quanto segue:

- in data 21 ottobre 2014 la Città Metropolitana di Milano ha contestato alla medesima [con diffida 21 Ottobre

2014, R.G. 10506/2014] di «...non rispettare il quantitativo di stoccaggio massimo giornaliero ammesso per i rifiuti inviati alle operazioni di recupero R5 con C.E.R. 17 09 04 e 17 05 04, che è pari a 700 t/die...» previsto dalla sopra richiamata autorizzazione alla gestione rifiuti;

- con nota del 10 aprile 2015 ed in risposta alla diffida di cui al punto precedente, ha quindi depositato, presso i Competenti Uffici della Città Metropolitana di Milano, specifica istanza di rettifica volta ad ottenere la revisione dei quantitativi massimi previsti dal titolo autorizzativo per le operazioni di recupero, in quanto non conformi a quanto richiesto con l'istanza autorizzativa originaria;
- con nota prot. 287989 del 14 dicembre 2015, la Città Metropolitana di Milano ha precisato che il dato autorizzato con la disposizione dirigenziale R.G. 2680/2008 risulta conforme a quanto indicato nel decreto n. 64/2006, già rettifica del decreto di compatibilità ambientale n. 15346/2005 e che, conseguentemente, eventuali modifiche del citato titolo autorizzativo sono da intendersi subordinate a rettifica/corretta interpretazione da parte dei Competenti Uffici regionali;
- b) conseguentemente a quanto sopra, ha formalmente richiesto a Regione Lombardia, titolare del decreto di compatibilità in questione, di rettificare i dati di potenzialità massima giornaliera di trattamento in esso riportati in coerenza con il progetto valutato e solo per mero errore materiale non correttamente riportati nei suddetti decreti regionali;

Considerato che:

- a) ad esito del confronto tra i contenuti dello S.I.A. e del progetto, come depositati dalla Società, risulta che i dati relativi alla potenzialità massima giornaliera di trattamento dell'impianto della configurazione di progetto e quanto riportato nel decreto di compatibilità ambientale n. 15346 del 20 ottobre 2005 nonché nel successivo decreto n. 64 del 5 gennaio 2006 non siano tra loro conformi effettivamente per mero errore materiale di compilazione;
- b) le valutazioni ambientali svolte, come rilevabile dalla documentazione istruttoria agli atti, sono state espresse positivamente con riferimento ai dati di progetto, senza prevedere alcuna limitazione rispetto alla potenzialità massima di recupero giornaliero prevista in progetto; in particolare risulta imprecisa nel decreto di rettifica n. 64/2006 l'indicazione di una potenzialità massima di recupero pari a 700 t/gg riferita alla totalità dei rifiuti di cui alla famiglia - 17, come riportato nella tabella a pag. 3 del citato anziché:
  - 700 t/gg per i rifiuti di cui ai codici E.E.R. 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03 e 17 01 07 17 09 04;
  - 700 t/gg per i rifiuti di cui al codice E.E.R. 17 05 04;

Ritenuto pertanto di modificare il d.d.s. n. 15346 del 20 ottobre 2005, già rettificato dal d.d.s. 64 del 5 gennaio 2006, relativamente alla correzione dell'errore materiale sopra evidenziato confermando peraltro tutte le condizioni e le prescrizioni già imposte, alla cui ottemperanza resta subordinato il giudizio positivo di compatibilità ambientale;

Dato atto che il presente provvedimento

- concorre all'Obiettivo Operativo TER.09.02.249.4 «Azioni di raccordo con la C.V.I.A. nazionale e regionale» del vigente P.R.S.;
- conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge - 30 giorni dalla data di deposito dell'istanza di rettifica del decreto di VIA avvenuto in data 19 dicembre 2016;

Attestata la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4 comma 1, della l.r. 17/2014;

## DECRETA

1. di rettificare, per quanto in premessa, a integrazione e parziale modifica di quanto già disposto con il d.d.s. n. 64 del 5 gennaio 2006 - recante «Rettifica, per mero errore materiale, del decreto n. 15346 del 20 ottobre 2005, recante pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5, 6 e 7 del dpr 12 aprile 1996, relativa al progetto di potenziamento dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, nel Comune di San Vittore Olona (MI), proposto dalla Ditta Cave di San Lorenzo S.r.l. con sede legale in Bresso (MI)», il d.d.s. n. 15346 del 20 ottobre 2005 - recante «Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 1 e de-

gli artt. 5, 6 e 7 del d.p.r. 12 aprile 1996, relativa al progetto di potenziamento dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, nel Comune di San Vittore Olona (MI), proposto dalla Ditta Cave di San Lorenzo S.r.l. con Sede Legale in Bresso (MI)» – come segue:

a. in premessa, a pagina 3, l'ultimo dlinea «...la quantità la quantità massima da trattare è pari a 840 t/giorno .....» è così sostituito: «...la quantità massima da trattare è pari a 1.540 t/giorno...»;

b. la tabella riportata a pagina 4 è sostituita dalla seguente:

Tipologie di rifiuti	Codici E.E.R.	Quantità massima in entrata, per gruppo di tipologie	Quantità massima complessiva da recuperare
17 rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	17 01 01 – 17 01 02 17 01 03 – 17 01 07 17 09 04	100.000 mc/anno (140.000 t/anno)	500 mc/gg (700 t/gg)
	17 05 04	100.000 mc/anno (140.000 t/anno)	500 mc/gg (700 t/gg)
01 rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico dei minerali	01 04 08 – 01 04 10 01 04 13 – 01 05 04 01 05 07	10.000 mc/anno (14.000 t/anno)	50 mc/gg (70 t/gg)
10 rifiuti prodotti da processi termici	10 12 03 – 10 12 06 10 12 08 – 10 13 11	10.000 mc/anno (14.000 t/anno)	50 mc/gg (70 t/gg)

2. di trasmettere copia del presente decreto a:

- Cave di San Lorenzo s.r.l.;
- Città Metropolitana di Milano;
- Comune di S. Vittore Olona;
- ARPA Lombardia;
- A.T.S. della Città Metropolitana di Milano;

3. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente decreto:

- sul BURL;
- sul sito web [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/);

4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 Luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul BURL; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Il dirigente  
Silvio Landonio



Serie Ordinaria n. 4 - Mercoledì 25 gennaio 2017

## E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

**Struttura Commissariale per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) Decreto n. 1 - 2 gennaio 2017**

**Ricognizione della composizione della Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del 20 e 29 maggio 2012 alla data del 1° gennaio 2017**

### IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato Atto che lo stato di emergenza è stato, da ultimo, prorogato alla data del 31 dicembre 2018, con legge 26 febbraio 2016, n. 21.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione*» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art. 1, comma 5 e 5 bis).

Visto l'art. 10, comma 15 ter, del d.l. n. 83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno accordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Considerato che l'art. 1, comma 5, dello stesso d.l. n. 74/2012, così come modificato dall'art. 10, comma 15, del d.l. n. 83/2012 e successivamente dall'art. 6 sexies del d.l. 43/2013, prevedeva che - a supporto dei Commissari - potesse essere costituita apposita *Struttura Commissariale* composta da personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di distacco o di comando, anche parziale, nel limite di 15 unità di personale, con oneri posti a carico delle risorse assegnate nell'ambito della ripartizione del Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 2 del citato d.l. n. 74/2012.

Dato Atto che con Deliberazioni della Giunta Regionale:

- 17 maggio 2013, n. X/140 «*III Provvedimento Organizzativo 2013*» è stato disposto il distacco a tempo parziale presso la Struttura Commissariale del dr. Roberto Cerretti;
- 1° luglio 2014, n. X/2014 «*X Provvedimento Organizzativo 2014*» è stata disposta la trasformazione del distacco a tempo parziale in distacco a tempo pieno del dr. Roberto Cerretti presso la Struttura Commissariale, alle medesime condizioni economiche in essere.

Dato Atto altresì del disposto delle Ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;

- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella Legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Richiamati i precedenti decreti:

- 1° luglio 2014, n. 144 «*Struttura commissariale per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 - Prime disposizioni organizzative a seguito emanazione Ordinanza n. 51/2014*»;
- 29 ottobre 2014, n. 488 «*Ricognizione del personale della Struttura Commissariale per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 alla data del 1° ottobre 2014*»;
- 22 gennaio 2015, n. 24 «*Ricognizione della composizione, alla data del 1° gennaio 2015, della Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del 20 e 29 maggio 2012*»;
- 21 luglio 2015, n. 162 «*Ricognizione della composizione, della Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del 20 e 29 maggio 2012*» alla data del 15 luglio;
- 6 novembre 2015, n. 205 «*Ricognizione del personale della Struttura Commissariale per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 alla data del 1° novembre 2015*»;
- 19 gennaio 2016, n. 13 «*Ricognizione della composizione della Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del 20 e 29 maggio 2012 al gennaio 2016*»;
- 18 maggio 2016, n. 92 «*Ricognizione della composizione della Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del 20 e 29 maggio 2012 al 15 maggio 2016*»;
- 28 luglio 2016 n. 125 «*Ricognizione della composizione della Struttura Commissariale per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del 20 e 29 maggio 2012 al 1° luglio 2016*»;

con i quali, nel tempo, si è dato atto della composizione della Struttura Commissariale e dei relativi incarichi assegnati ai suoi componenti.

Preso Atto del fatto che la Presidenza della Giunta Regionale della Lombardia, Struttura Organizzazione ed Economico, previa verifica delle rispettive disponibilità, con Decreto dirigenziale 29 dicembre 2016, n. 14070, ha disposto la conferma dei distacchi, a tempo parziale o a tempo pieno, presso la Struttura Commissariale dei seguenti dipendenti regionali, per il periodo rispettivamente indicato:

- **Angelini Nicola**, dipendente di ruolo della Giunta Regionale della Lombardia, categoria giuridica D1, parametro economico D5, profilo funzionario ICT, titolare di posizione organizzativa F1, distaccato a tempo parziale per minimo 5 giorni/mese dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018;
- **Bruschi Arianna**, dipendente di ruolo della Giunta Regionale della Lombardia, categoria giuridica C, parametro economico C2, profilo assistente comunicazione e relazioni esterne, distaccata a tempo pieno dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018;
- **Cairati Luca**, dipendente di ruolo della Giunta Regionale della Lombardia, categoria giuridica D1, parametro economico D2, profilo funzionario analisi e valutazione, titolare di posizione organizzativa Q2, distaccato a tempo pieno dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018;
- **Dell'Oro Daniela**, dipendente di ruolo della Giunta Regionale della Lombardia, categoria giuridica D3, parametro economico D4, profilo funzionario esperto affari legislativi e legali, distaccata a tempo pieno dal 1° gennaio 2017 al 31 marzo 2017;
- **Maccarinelli Lucia**, dipendente di ruolo della Giunta Regionale della Lombardia, categoria giuridica D1, parametro economico D3, profilo funzionario finanza, distaccata a tempo parziale per minimo 8 giorni/mese dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018;
- **Mirabella Matilde**, dipendente di ruolo della Giunta Regionale della Lombardia, categoria giuridica B3, parametro economico B6, profilo collaboratore esperto in risorse umane, part-time orizzontale 80%, distaccata a tempo pieno dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018;
- **Negrini Flavia**, dipendente di ruolo della Giunta Regio-



nale della Lombardia, categoria giuridica C, parametro economico C4, profilo assistente gestione e controllo procedure, distaccata a tempo parziale per minimo 8 giorni/mese dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018;

- **Pace Lorenzo Stefano**, dipendente di ruolo della Giunta Regionale della Lombardia, categoria giuridica C, parametro economico C1, profilo assistente servizi direzionali, di supporto e logistica, distaccato a tempo pieno dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018;
- **Verdelli Raffaele**, dipendente di ruolo della Giunta Regionale della Lombardia, categoria giuridica D1, parametro economico D4, profilo funzionario analisi e valutazione, titolare di posizione organizzativa P1 (Professional), distaccato a tempo pieno dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018.

Dato Atto che ai succitati dipendenti distaccati dalla Giunta Regionale della Lombardia, verranno applicate le disposizioni prescritte nelle Ordinanze del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato per l'emergenza sismica 13 agosto 2012, n. 3, 22 luglio 2013, n. 25 e 20 giugno 2014, n. 51, nonché quelle previste nella convenzione del 29 dicembre 2016, stipulata tra il Soggetto Attuatore - dott. Roberto Cerretti - e la Giunta regionale della Lombardia.

Dato Atto altresì che sono tutt'oggi vigenti ed operative le seguenti Convenzioni, già precedentemente sottoscritte tra la Struttura Commissariale e diversi Enti pubblici del territorio mantovano, finalizzate alla messa a disposizione in distacco, a tempo parziale e a tempo pieno, di altro personale e più precisamente con:

- la **Provincia Mantova**, relativa al distacco del dipendente **Madella Leonardo**: il cui distacco parziale è stato prorogato sino al 31 dicembre 2018, con Determinazione dirigenziale della Provincia di Mantova 16 dicembre 2016, n. 1055;
- l'**ARPA**, relativa al distacco del dipendente **Pinotti Stefano**: il cui distacco parziale è stato prorogato sino al 30 giugno 2017, con nota assunta agli atti della Struttura Commissariale con protocollo n. C1.2016.0004779 del 16 settembre 2016;
- il **Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po**, relativa al distacco del dipendente **Maccari Michele**: il cui distacco parziale è stato prorogato per l'anno 2017, con nota assunta agli atti della Struttura Commissariale con protocollo n. C1.2016.0005972 del 10 novembre 2016;
- il **Comune di Quistello**, relativa al distacco della dipendente **Belletti Claudia**: il cui distacco a tempo pieno è stato prorogato sino al 31 dicembre 2018, con nota assunta ai atti della Struttura Commissariale con protocollo n. C1.2016.0004877 del 26 settembre 2016.

Ravvisata conseguentemente l'opportunità di effettuare una presa d'atto dell'attuale composizione della Struttura Commissariale e dei relativi incarichi.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di prendere atto dei provvedimenti di distacco a far data dal 1° gennaio 2017, così come meglio descritti nelle premesse;

2. di dare atto che, a far data dal 1° gennaio 2017, la Struttura Commissariale risulta essere così composta:

Nominativo	Ruolo	Tipologia distacco	Sede
Cerretti Roberto	Soggetto Attuatore	Tempo pieno	Milano
Verdelli Raffaele	Supporto al Soggetto Attuatore	Tempo pieno	Milano
Nicola Angelini	Supporto al Soggetto Attuatore e Coordinamento della funzione amministrativo-contabile	Tempo Parziale	Milano
Maccarinelli Lucia	Supporto alla funzione amministrativo-contabile	Tempo Parziale	Milano
Pace Lorenzo Stefano	Supporto alla funzione amministrativo-contabile	Tempo pieno	Milano

Nominativo	Ruolo	Tipologia distacco	Sede
Mirabella Matilde	Supporto alla funzione amministrativo-contabile	Tempo pieno (part-time 80%)	Milano
Luca Cairati	Supporto al Soggetto Attuatore - Coordinamento della funzione Tecnica	Tempo pieno	Milano
Daniela Dell'Oro	Supporto al Soggetto Attuatore	Tempo pieno	Milano
Belletti Claudia	Supporto alla funzione amministrativo-contabile	Tempo pieno	Mantova
Bruschi Arianna	Supporto al Soggetto Attuatore	Tempo pieno	Mantova
Negrini Flavia	Supporto al Soggetto Attuatore	Tempo Parziale	Mantova
Maccari Michele	Supporto alla funzione tecnica	Tempo Parziale	Mantova
Madella Leonardo	Supporto alla funzione tecnica	Tempo Parziale	Mantova
Pinotti Stefano	Supporto alla funzione tecnica	Tempo Parziale	Mantova

3. di stabilire che per tutto quanto non espressamente modificato dal presente decreto, restano valide le disposizioni contenute nel decreto n. 144 dell'8 luglio 2014;

4. di trasmettere copia del presente atto:

- al Commissario Delegato per l'emergenza sisma del maggio 2012;
- al Direttore Centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo - Giunta Regionale
- al Direttore Generale Vicario AREA - Relazioni Esterne, Territoriali, Internazionali e Comunicazione, Direttore Vicario della Presidenza - Giunta Regionale
- ai componenti della struttura commissariale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il soggetto attuatore  
Roberto Cerretti